Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 dicembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6200 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UN POSITIVO BILANCIO ECONOMICO TRACCIATO DAL MINISTRO DEL TESORO IN UN'INTERVISTA

COLOMBO PREVEDE CHE IL 1967 SARÀ L'«ANNO DELL'ESPANSIONE»

Nonostante le perdite di ricchezza causate dall'alluvione, è confermato un aumento del reddito per il '66 di oltre il 5 per cento contro il 3,4 dello scorso anno - Ribadita la necessità di bloccare la spesa pubblica - Una rottura dell'attuale coalizione di governo non potrebbe giovare a nessuno

Milano, 27

«Se il 1966 è stato l'anno in cui il processo di ripresa si è consolidato, il 1967 sarà l'anno della espansione»: lo dichiara il Ministro del Tesoro, on. Colombo, in una intervista al settimanale «Oggi», aggiungendo che «siamo sulla strada buona: quando tireremo le somme — afferma Colombo — vedremo che malgrado le perdite di ricchezza che il Paese ha subito a causa delle alluvioni, il reddito è cresciuto, nell'anno che stiamo per chiudere, di oltre il cinque per cento in termini reali, mentre l'anno scorso avemmo un aumento del 3,4 per cento e nel 1964 del 2,7».

Il contributo più rilevante all'aumento del reddito viene — secondo il Ministro del Tesoro — dalla espansione della produzione industriale che nel 1966 è cresciuta più dell'11 per cento, in una situazione di stabilità dei prezzi quale non si verificava da parecchi anni, con una netta ripresa della domanda interna dei beni di consumo e anche dei beni di investimento. «E va da sè — aggiunge l'on. Colombo — che un aumento degli investimenti apre migliori prospettive per l'occupazione. Preminente diventa però in questo contesto il discorso sulla spesa pubblica, il cui volume rispetto all'attuale capacità produttiva del Paese ha toccato un "tetto" che non dovrebbe essere superato. Ho assunto formale impegno davanti al Parlamento di non accettare una sola lira di nuova spesa, se non se ne trova la copertura tributaria; impegno che è stato mantenuto anche per il finanziamento dei provvedimenti per le alluvioni».

Il Ministro Colombo osserva poi che c'è il problema della «qualità» della spesa, che «ci sollecita a contenere la spesa corrente e ad accrescere la spesa per investimenti. Intendiamoci: il volume della spesa corrente non è stato cresciuto a capriccio, sono stati assunti impegni di spesa nel settore del pubblico impiego per assicurare a gran parte dei cittadini italiani migliori condizioni di vita (mi riferisco all'operazione conglobamento, avviata nella scorsa legislatura), lo Stato si è accollato nuovi oneri per favorire il processo di ripresa.

«Erano impegni — afferma il Ministro — cui era giusto e opportuno fare fronte. Resta però il fatto che non si "decolla" in via definitiva verso un'espansione continua ed equilibrata, se non riusciamo a programmare l'utilizzazione delle nostre risorse, avendo il coraggio tutti insieme di dire "no" quando è il caso di dirlo, contenendo la crescita delle spese correnti in modo da non "imballare" il motore. E questo principio deve valere per tutti: per l'Amministrazione dello Stato, ma anche per il cosiddetto para-Stato, dagli enti previdenziali agli enti pubblici in genere».

Al Ministro Colombo è stato poi domandato un giudizio sulla legislatura in corso. «Il bilancio della legislatura — risponde il titolare del Dicastero del Tesoro — è ancora prematuro. Dopo tutto manca più di un anno e si può lavorare ancora intensamente. Certo, e questo si può già dirlo, si tratta di una legislatura molto importante per la crescita civile della comunità nazionale, in cui si è condotto in porto un obiettivo di ordine politico che si perseguiva da tempo: associare cioè il partito socialista, con le sue tradizioni, la sua radice operaia e popolare, alle responsabilità di Governo.

«E' logico — aggiunge Colombo — che il passaggio da un lungo periodo di opposizione all'esercizio di corresponsabilità nella direzione dello Stato non sia dei più agevoli. Sono difficoltà di ordine psicologico e anche tecnico, che andavano date per scontate e che, se si tiene poi conto della fase congiunturale attraversata dalla nostra economia, spiegano almeno in parte alcune lentezze, alcune difficoltà sul terreno delle realizzazioni. Ma occorre anche francamente aggiungere che si può e si deve agire più speditamente e più concretamente per l'avvenire. Ma, oltre alle cose che ho già ricordato, sotto il profilo politico va senz'altro registrato all'attivo lo aver ampliato con altre energie la classe di Governo, e questo vale al di là del semplice calcolo delle cose fatte e da fare».

«La coalizione» — aggiunge Colombo — «fra democristiani e socialisti unificati (l'unificazione è un risultato che il centro-sinistra ha reso possibile, che noi abbiamo auspicato, e della cui validità rimaniamo convinti) può assicurare per un lungo arco di tempo la necessaria continuità all'azione di Governo, quella continuità necessaria se si vuole veramente incidere nel tessuto sociale del Paese, favorendo un'evoluzione degli istituti e del costume che non può svolgersi a strappi. Non credo che da un'eventuale rottura della coalizione di Governo esca come conseguenza un "ritorno di fiamma" filocomunista dei socialisti unificati, anche se è chiaro che essa accrescerebbe l'influenza dell'immobilismo comunista nella vita della Nazione.

«Credo perciò — afferma il Ministro del Tesoro — che una rottura non giovi al Paese, oltre che agli stessi partiti: non si può sottoporre i cittadini, il corpo elettorale, a una continua doccia scozzese. Se si fanno delle scelte, a queste scelte va tenuto fede. Ogni volta che si prendono delle decisioni, ogni volta che si manifesta l'intenzione di intraprendere un'azione riformatrice in un determinato settore (per esempio quello delle società per azioni, che condiziona la istituzione dei fondi comuni di investimento), allora bisogna muoversi senza incertezze e andare fino in fondo. Senza compattezza, solidità, volontà nella coalizione, non ci può essere — afferma Colombo — azione incisiva della maggioranza. Governo e maggioranza devono vivere in osmosi: al Governo spetta la responsabilità di guida, mentre la vitalità e continuità della maggioranza assicurano la stessa vitalità delle istituzioni».

Il Ministro Colombo, dando poi un giudizio globale sugli ultimi vent'anni di storia italiana, afferma che non vi è dubbio che «gli imprenditori e i lavoratori italiani hanno il grande merito di avere trasformato l'economia del Paese in maniera sostanziale: ma le capacità dei primi e l'impegno dei secondi non avrebbero portato a risultati tanto lusinghieri, se non avessero trovato una cornice politica che ha liberato il sistema economico dai cancelli che lo irretivano entro i confini nazionali».

«Possiamo dire — aggiunge Colombo — che, se dal 1946 al 1950 fummo impegnati a ricostruire la struttura produttiva che la guerra aveva distrutto, e a riconquistare il volume di reddito nazionale che avevamo già prodotto nel 1938, nel 1950 cominciò la vera e propria opera di espansione. In lire a potere di acquisto costante, possiamo oggi rilevare che tra il 1951 e il 1965, nonostante le difficoltà monetarie del triennio 1962-1964, il reddito nazionale italiano è più che raddoppiato. Il volume del nostro prodotto nazionale fu pari a 15 mila 370 miliardi nel 1951, è stato pari a 32 mila 84 miliardi nel 1965. Contemporaneamente si sono dilatati i consumi, che sono l'indice del nostro tenore di vita: i consumi pari a 12 mila 962 miliardi nel 1951 sono diventati 24 mila 559 miliardi nel 1965; gli investimenti sono quasi triplicati: 2.537 miliardi nel 1951, 6.375 miliardi nel 1965.

«In conclusione siamo coscienti che il risultato globale della gestione democratica del potere è largamente positivo. Siamo anche coscienti che ancora molto cammino deve essere percorso per utilizzare compiutamente le risorse di cui disponiamo, per sanare gli squilibri tradizionali e nuovi che caratterizzano la società italiana. Ma l'esperienza compiuta, le difficoltà incontrate, i sacrifici sofferti, ci hanno convinto non da oggi che occorre programmare con ordine l'utilizzo delle risorse, di cui si presume si possa disporre, per ottenere risultati migliori».

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Porto Tolle — La cittadina del Delta è ancora invasa dall'acqua a seguito dell'alluvione dei primi giorni di novembre In cima alla torre del municipio svetta un augurale albero di Natale

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DI PRESIDENZA

Messaggio augurale di Moro all'on. Saragat

Orientamenti similari sulla situazione politica
L'intensa attività svolta dal Presidente nel '66

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Nella ricorrenza del secondo anniversario dell'insediamento di Saragat al Quirinale, il Presidente del Consiglio ha inviato al Capo dello Stato un telegramma augurale, nel quale, tra l'altro, è detto: «Ricordando l'opera illuminata ed efficace da lei svolta negli anni decorsi, nello esercizio dell'alto mandato, per la salvaguardia degli interessi fondamentali del popolo italiano, esprimo la piena fiducia che sotto la sua guida si realizzino in misura sempre maggiore il progresso della nostra società e l'affermazione dell'Italia nel mondo, secondo ideali di libertà, di giustizia e di pace».

Il 1966 è stato per il Presidente della Repubblica un anno di intensa attività. Saragat ha svolto la sua alta missione con la parola, la presenza, le dimostrazioni di solidarietà umana nei vari e più importanti settori della vita del Paese e in occasione degli eventi che hanno duramente colpito il popolo italiano. E a questo proposito ricorre, per primo, il ricordo delle visite che il Capo dello Stato ha fatto a Firenze e nelle province venete subito dopo le tragiche alluvioni del 4 novembre.

Sul piano interno, particolarmente importanti e significative anche le visite ufficiali compiute dal Presidente Saragat nel Veneto per il centenario dell'unione all'Italia. Tali visite hanno compreso l'intero arco geografico e storico della regione, e cioè le città e province di Venezia, Treviso, Belluno, Vicenza, Padova, Rovigo, Verona e Mantova dal 22 al 26 marzo, e Udine ed il Friuli dal 20 al 22 ottobre. Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del centenario va compresa anche la visita a Caprera che il Presidente della Repubblica ha compiuto il 20 e 21 luglio, nella ricorrenza della battaglia di Bezzecca.

Importante, per le indicazioni e le sollecitazioni espresse dall'on. Saragat, la visita alla Calabria svoltasi dal 19 al 22 aprile. Il Presidente della Repubblica si è inoltre recato nel corso dell'anno a Torino (7-8 marzo) e ad Agrigento, il 25 luglio, subito dopo che la città siciliana era stata colpita dalla grave frana, che ha causato crolli e danni al centro urbano.

Nell'ambito dell'attività svolta dal Presidente della Repubblica si ricorda la crisi del Governo Moro e la conseguente soluzione del febbraio scorso. Tra i principali interventi che hanno avuto vasta eco, vanno citati la commemorazione di Benedetto Croce, fatta da Saragat a Napoli il 27 febbraio, il discorso sulla Giustizia pronunciato al Consiglio superiore della Magistratura il 14 luglio, e il telegramma al Ministro Preti per l'eccidio di Malga Sasso, in Alto Adige, del 9 settembre.

Numerose sono state le riunioni che Saragat ha presieduto sia del Consiglio superiore della Magistratura sia del Consiglio supremo della Difesa.

Nel corso dell'anno il Capo dello Stato ha concesso circa un migliaio di grazie, cifra notevolmente inferiore a quella degli anni precedenti, data la concomitanza con il provvedimento di amnistia e indulto per la ricorrenza del ventennale della Repubblica.

A questo breve sommario delle attività del Capo dello Stato durante il 1966 si aggiungono gli avvenimenti di carattere internazionale; tra questi la solenne visita di Paolo VI al Quirinale, il 21 marzo, a commemorazione del Concilio ecumenico Vaticano secondo ed a ringraziamento della collaborazione data dalle autorità italiane per il migliore svolgimento di questo grande evento della Chiesa; la visita a Roma dei Reali del Belgio dal 29 al 31 marzo, le visite che il Presidente Saragat ha compiuto in Danimarca, dal 16 al 19 maggio, e in Svezia, dal 14 al 18 giugno.

Il telegramma inviato da Moro a Saragat, per il suo tono è stato considerato in molti ambienti romani come una conferma dei buoni e positivi rapporti tra il Quirinale e Palazzo Chigi, e anche come una indiretta conferma degli orientamenti consimili di Saragat e di Moro relativamente ai prossimi sviluppi della situazione politica. In altre parole, sia al Quirinale che a Palazzo Chigi si vede la verifica del prossimo gennaio come l'occasione per un rilancio dell'attività del Governo e non come la causa di una crisi ministeriale. Si dice, negli ambienti citati, che anche Nenni e Tanassi sono orientati in tal modo, e che nell'incontro avuto con Rumor, il giorno prima di Natale, il Presidente del Consiglio ha trovato una piena conferma dell'intento della Democrazia cristiana di continuare a dare un completo appoggio al Governo. In definitiva, considerando la continuazione dell'appoggio repubblicano come un fatto certo, nella coalizione governativa solo la parte del PSU che fa capo a De Martino e a Riccardo Lombardi sarebbe propensa ad una crisi ministeriale.

In questo quadro si inserisce un articolo del leader della sinistra democristiana, Galloni, che su «Politica» polemizza con i socialisti e specialmente con quella parte del PSU che è contraria ad una crisi. Va segnalato, poi, che sulla «Voce Repubblicana», si avanzano rilievi all'on. Fortuna, presentatore della nota proposta sul divorzio. Di questi episodi diamo breve notizia per dire come dietro le quinte, nonostante la tregua delle festività, ci sia un certo fermento.

C. M.

PER 48 ORE SOSPESE TUTTE LE OPERAZIONI

Blocca numerose navi lo sciopero dei portuali

A Genova sono inattive 73, a Savona 35, a Napoli 16
Rinviato lo sciopero di due giorni indetto dai gassisti

Roma, 27

E' in corso dalle 8 di stamane lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori portuali, proclamato dalla CGIL, CISL e UIL. La manifestazione, che si concluderà alle 8 di giovedì 29 dicembre, è stata indetta per protesta contro il mancato rinnovo della regolamentazione nazionale del rapporto di lavoro. Per questi motivi i sindacati hanno anche deciso la sospensione di ogni prestazione straordinaria, notturna e festiva.

In relazione allo sciopero, il Ministero della Marina mercantile ricordando in un comunicato il recente incontro del Ministro Natali con i rappresentanti sindacali, ha rilevato che «il colloquio si è interrotto per la posizione assunta dai sindacati relativamente alla necessità prospettata dal Ministro di applicare (contestualmente a una serie di miglioramenti e limitatamente ad alcuni settori della attività portuale nei quali le relative operazioni vengono effettuate con un alto livello di meccanizzazione) un adeguato sistema di retribuzione aggiornata per i lavoratori effettivamente impiegati». Tale sistema si concreta nella corresponsione di un salario giornaliero mediamente non inferiore alle 5 mila lire, oltre alle eventuali altre maggiorazioni previste nei tariffari portuali.

A questo comunicato i sindacati hanno risposto affermando che le proposte del Ministro «accettano la pretesa del padronato di annullare, attraverso la introduzione di un certo tipo di impiego a tempo del portuale, la possibilità di concordare le squadre ed escludono il lavoratore dalla meccanizzazione nei processi fondamentali delle operazioni portuali».

Lo sciopero ha bloccato settantatrè navi nel porto di Genova; complessivamente all'ancora in porto vi sono 92 unità; su 19 si svolgono le operazioni di carico e scarico, in quanto o la merce non richiede l'intervento di mano d'opera portuale o si tratta di navi per passeggeri. Per queste ultime gli imbarchi e gli sbarchi riguardano solo i bagagli a mano; nel pomeriggio, però, sono entrati in sciopero anche i portabagagli. Il traffico passeggeri per la Sardegna si svolge regolarmente. Quattordici navi sono in rada in attesa di ormeggio.

A Savona, lo sciopero ha sorpreso 35 navi, di cui 17 avrebbero dovuto cominciare stamane le operazioni di carico e scarico. Si lavora normalmente al pontile della «funivie», dove sono in corso le operazioni di scarico della carboniera «Luigi Orlando» e alla «Fornicoke» di Vado Ligure. Inoltre si stanno svolgendo le operazioni di scarico di tre petroliere.

Anche il porto di Livorno è bloccato per lo sciopero dei portuali. Praticamente dal giorno di Natale, i lavoratori del settore — anche per le due festività — si sono astenuti dalle operazioni di carico e scarico merci. Le navi in attesa di operare sono sei. A Napoli i circa 1700 lavoratori portuali hanno aderito allo sciopero nazionale della categoria, sospendendo tutte le operazioni di carico e scarico delle merci. In porto sono ferme complessivamente 16 navi per trasporto. I 400 portuali di Palermo, pur aderendo allo sciopero, garantiscono il servizio dei traghetti fra Palermo e Napoli, e quello per il trasporto dei passeggeri con le navi della «Tirrenia».

Attività sospese anche nei porti adriatici. A Venezia sono bloccate venti navi da carico. Due navi-passeggeri — l'italiana «Ausonia» e la jugoslava «Jedinstvo» — non necessitando di mano d'opera portuale, sono partite in mattinata, dirette, rispettivamente, in Estremo Oriente e nel Mediterraneo per le consuete crociere di fine d'anno.

Per quanto riguarda lo sciopero dei dipendenti delle aziende municipalizzate del gas, che doveva iniziare alla mezzanotte di oggi e terminare dopo 48 ore esso è stato sospeso. La decisione, è detto in un comunicato della CISL, è stata presa dalle confederazioni dei lavoratori «in considerazione delle festività correnti e dell'impegno del Presidente del Consiglio di convocare le confederazioni stesse per un esame dei problemi generali ed essenziali relativi ai settori dei servizi pubblici». Le federazioni di categoria, a loro volta, hanno accettato l'invito delle confederazioni, anche perchè alcune aziende si erano già dichiarate disposte a riaprire le trattative interrotte il 15 dicembre. Nei prossimi giorni, tuttavia, la situazione sindacale sarà riesaminata nel corso di una riunione fra confederazioni e federazioni di categoria.

La situazione

A due giorni dalla nuova sospensione dei combattimenti per la fine d'anno, nel Vietnam del Sud prosegue l'attività terroristica dei vietcong, mentre i bombardieri americani continuano a martellare depositi, installazioni militari e magazzini nella parte settentrionale del Paese, soprattutto nel perimetro di Hanoi e nella zona di Dien Bien Phu. Una violenta battaglia notturna tra preponderanti forze nordvietnamite e reparti americani è avvenuta nella zona di Bong Song.

Una precisazione sulle insistenti voci di incursioni su aree abitate della capitale nordvietnamita e di altre città è stata fatta dal Dipartimento della Difesa americano. Il comunicato emesso soprattutto in riferimento alle corrispondenze da Hanoi del vicedirettore del «New York Times», precisa che durante i bombardamenti sul Vietnam del Nord è inevitabile che, accidentalmente, vengano colpite anche zone di popolazione civile. La precisazione ribadisce però che esclusivi obiettivi dei bombardamenti sono le installazioni militari che hanno una diretta relazione con l'invio di uomini e rifornimenti nel Vietnam del Sud. Un nuovo appello alla buona volontà affinchè si giunga ad una soluzione del conflitto è stato lanciato dal presidente della Croce rossa internazionale Gonard nel tradizionale messaggio di Capodanno.

In Cina sempre più compromessa appare la posizione del Presidente Liu Shao, definito nel corso di alcuni comizi di guardie rosse «il Kruscev della Cina». Una autocritica presentata dallo stesso Liu Shao insieme con il segretario del partito Teng Hsiao Ping, anche egli duramente attaccato dalle guardie rosse, è stata pubblicamente affissa sui muri di Pechino quasi come un ufficiale atto di accusa. Secondo notizie provenienti da Hongkong, andrebbe prendendo piede un movimento di opposizione a Mao Tse-tung, a Lin Piao e alla rivoluzione culturale. Giornali cinesi di Hongkong hanno infatti dato notizia di una radio clandestina che invita i soldati a ribellarsi al nuovo corso. Sempre più pesante si fa l'atmosfera a Macao. Elementi comunisti nell'enclave portoghese hanno chiesto alle autorità della colonia lusitana di bandire tutte le organizzazioni cino-nazionaliste.

Ricorre oggi il secondo anniversario dell'insediamento del Presidente Saragat al Quirinale. Nell'occasione, le più alte cariche dello Stato e i leaders dei partiti hanno fatto pervenire al Capo dello Stato telegrammi augurali. Particolarmente significativo il telegramma inviato dal Presidente del Consiglio. Negli ambienti politici si è vista nelle parole in esso contenute una conferma della piena concordanza di vedute tra il Quirinale e Palazzo Chigi circa gli sviluppi della attuale situazione politica.

ATTACCATA IN PIENA NOTTE UNA POSTAZIONE DI ARTIGLIERIA STATUNITENSE

SANGUINOSI CORPO A CORPO FRA AMERICANI E NORDVIETNAMITI

Per due ore si è combattuto accanitamente alla luce dei bengala lanciati dagli aerei
Il Pentagono risponde alle accuse della stampa sui bombardamenti contro il Nord

Saigon, 27

Un violento attacco è stato portato stamane dai guerriglieri comunisti contro la base americana di Bon Song, lungo la linea che collega la capitale, Saigon, a Hue. I guerriglieri, che hanno aperto il fuoco subito dopo la mezzanotte, sono riusciti a penetrare all'interno della base americana, da dove poi sono stati ricacciati con una violenta controffensiva dei soldati statunitensi, che hanno subito «pesanti perdite».

Si calcola che all'attacco abbiano partecipato 1.200 soldati nordvietnamiti. La posizione americana, che comprendeva una decina di pezzi di artiglieria da 155 e da 105, era difesa da 200 uomini della I Divisione di cavalleria aviotrasportata. Penetrati nel perimetro difensivo americano, i nordvietnamiti hanno danneggiato alcuni pezzi con cariche di esplosivo. L'Aviazione americana è massicciamente intervenuta nel combattimento ed ha sganciato dieci tonnellate di bombe sulle posizioni nemiche. Una prima perlustrazione compiuta all'alba nella zona del combattimento ha portato al ritrovamento di 44 cadaveri nordvietnamiti.

L'attacco nordvietnamita è cominciato con un violento fuoco di mortai, al quale è seguito un assalto ad ondate successive. I soldati americani hanno sparato a zero con i loro cannoni contro i nordvietnamiti che venivano all'attacco lanciando bombe a mano, ma non sono riusciti a fermarli. I combattimenti all'interno del perimetro difensivo della posizione sono durati circa mezz'ora e si sono svolti spesso corpo a corpo.

La battaglia si è svolta alla luce dei bengala sganciati da aerei «C-47», che hanno ininterrottamente sorvolato il luogo dei combattimenti. Poco dopo le 2, gli americani sono riusciti con un violento contrattacco a rioccupare la loro posizione iniziale, mentre i nordvietnamiti si ritiravano verso Sud-Est.

Si apprende, poi, che un eminente membro dell'Assemblea costituente sudvietnamita, Phan Quang Dan, è rimasto ferito oggi in un attentato dinamitardo, presumibilmente ad opera di agenti comunisti. Dan era salito sulla sua auto e aveva messo in moto il motore: pochi secondi dopo l'auto è esplosa. Dan è stato ricoverato in ospedale avendo riportato serie ferite alle gambe. Due civili vietnamiti che si trovavano nelle vicinanze sono anche essi rimasti feriti. Si tratta del secondo attentato contro membri dell'Assemblea costituente avvenuto in dicembre. Venti giorni fa, un altro noto deputato, Tran Van Van, era stato ucciso a colpi di pistola da un terrorista mentre, in auto, si recava all'Assemblea nazionale.

A Washington il Dipartimento della Difesa americano ha emesso un comunicato nel quale è detto che durante i bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord è inevitabile che, accidentalmente, vengano colpite anche zone di popolazione civile. Dopo aver riaffermato che l'azione americana mira esclusivamente ad attaccare obiettivi militari nel Vietnam del Nord, «particolarmente quelli che hanno una diretta relazione con l'invio di uomini e di rifornimenti nel Vietnam del Sud» e che «viene presa ogni possibile cura per evitare perdite civili», il comunicato del Pentagono aggiunge: «E' impossibile evitare ogni danno alle zone di popolazione civile, soprattutto quando i nordvietnamiti deliberatamente dispongono i loro impianti aerei difensivi, i loro depositi sparpagliati di carburanti, i radar ed altre installazioni militari in zone popolate, e talvolta addirittura sui tetti degli edifici governativi».

Il comunicato, che non menziona Hanoi, elenca i seguenti obiettivi militari: «strade, ferrovie, ponti, raccordi ferroviari, installazioni e depositi di carburanti, caserme e magazzini militari», aggiungendo che gli obiettivi dei bombardamenti americani comprendono anche «quegli impianti antiaerei e di missili antiaerei che mettono in pericolo le vite dei piloti americani».

Come ha precisato un portavoce del Dipartimento della Difesa, questo comunicato è stato pubblicato per rispondere alle domande dei giornalisti provocate dalle corrispondenze inviate da Hanoi dal vicedirettore del «New York Times», Harrison Salisbury. In una corrispondenza pubblicata domenica, il giornalista americano ha dichiarato che «un'ispezione sul posto indica che i bombardamenti americani provocano da qualche tempo notevoli perdite civili a Hanoi e nei suoi dintorni».

Il «New York Times» pubblica oggi altre due corrispondenze di Salisbury. In una, il giornalista descrive gli allarmi aerei che hanno turbato Hanoi il giorno di Natale e la poderosa reazione della difesa contraerea nordvietnamita, che avrebbe abbattuto un aereo americano durante la tregua. Egli descrive, poi, i danni subiti da Man Dinh, una città di 90 mila abitanti a 80 chilometri a Sud-Est di Hanoi, da lui visitata in compagnia della moglie del sindaco della città, Tran Thi Doan; quest'ultimo ha detto al giornalista che Mandinh ha già subito 51 bombardamenti, dei quali la stampa occidentale non avrebbe mai parlato.

Salisbury afferma di aver personalmente constatato che «un isolato dietro l'altro di case di abitazioni è stato ridotto ad un cumulo di macerie in seguito ai ripetuti attacchi degli aerei della VII Flotta». «Una fabbrica tessile, la cui produzione più pericolosa da un punto di vista militare potrebbe essere al massimo il panno per le uniformi — scrive Salisbury — è stata bombardata 19 volte, ma continua ancora a funzionare in condizioni di grande difficoltà». Egli precisa che i bombardamenti hanno distrutto il 13 per cento degli edifici di Namdinh, uccidendo 89 persone e ferendone 405.

Il giornalista sottolinea che il sistema di rifornimenti militari del Vietnam del Nord è abbastanza flessibile per essere virtualmente «a prova di bomba». Alla potenza aerea americana, afferma Salisbury, i nordvietnamiti oppongono la mobilità e la diversificazione. Il vicedirettore del «New York Times» cita come esempio quello della principale strada che da Hanoi arriva al confine con il Vietnam del Sud. Questa importantissima arteria è stata ripetutamente bombardata, ma «sembra in grado di funzionare quasi continuamente, indipendentemente dalla quantità di bombe sganciate». Salisbury riferisce che lungo tutta la strada vi sono depositi, a brevi intervalli, del materiale necessario per le riparazioni e la mano d'opera è «prontamente disponibile. Anche nella regione del 17.o parallelo — aggiunge Salisbury — dove le bombe americane hanno spianato l'intera regione, il traffico continua di notte senza troppi ostacoli».

Da parte sua, il portavoce del Pentagono ha dichiarato che «nei casi specifici di Namdinh e Phuli, gli obiettivi sono stati limitati a ponti ferroviari e stradali, a nodi ferroviari, a depositi ed a postazioni antiaeree».

La pressione cinese sulla colonia

I PORTOGHESI DI MACAO minacciati di annientamento

Macao, 27

A Macao, la situazione si fa sempre più precaria per i portoghesi. Elementi comunisti hanno chiesto alle autorità della colonia lusitana di bandire tutte le organizzazioni cino-nazionaliste esistenti nel territorio e di vietare l'esposizione della bandiera cino-nazionalista. In una adunata di guardie rosse tenuta nel vicino distretto cinese di Chou Hai, è stato letto un telegramma consegnato al Governatore di Macao, Nobre de Carvalho, e diretto al Primo Ministro Salazar, nel quale si afferma: «Se i portoghesi non terranno conto delle giuste rivendicazioni del popolo cinese, verranno annientati». A Lisbona, il Ministro degli Esteri ha rilasciato dichiarazioni molto concilianti nei riguardi della Cina.

A Pechino, nel corso di una adunata cui hanno preso parte centomila guardie rosse, sono stati nuovamente attaccati il Presidente Liu Shao-chi ed il segretario generale del partito comunista cinese Teng Hsiao-ping come capi della «linea reazionaria-borghese». Lo riferiscono i corrispondenti giapponesi da Pechino nei loro servizi.

Ieri i giornali murali delle guardie rosse riportavano «la abietta autocritica» pronunciata da Liu, un tempo il numero due della gerarchia cinese, e da Teng. Tra gli osservatori di cose cinesi si consolida sempre più l'impressione che per il Presidente Liu le ore siano ormai contate.

Belgrado per gli armamenti spenderà mezzo bilancio

Belgrado, 27

Il Parlamento jugoslavo ha approvato il bilancio federale per il 1967 con cinque astensioni e nessun voto contrario. Si sono astenuti i deputati della regione Kosovo-Metohija, dove vive una forte minoranza albanese, i quali si erano visti respingere un emendamento che prevedeva maggiori stanziamenti per la loro area. Le spese per la difesa nazionale ammontano al 55 per cento della spesa complessiva, pari all'equivalente di 430,4 milioni di dollari, e superiore del 12,8 per cento alla spesa complessiva dello scorso anno.

LA GUERRA NEGLI ACQUITRINI DEL MEKONG

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Soldati sudvietnamiti avanzano tra gli acquitrini del Mekong durante un'azione di rastrellamento anti-Vietcong

LA TRAGEDIA DEL «ST. FINBARR» AL LARGO DELLE COSTE NORDAMERICANE

INTRAPPOLATI 11 MARINAI NELLA NAVE-FRIGORIFERO SEMIARSA

Probabilmente hanno incontrato una fine atroce nel ventre del bastimento dove i focolai resistono e il fumo è fittissimo - Tredici i sopravvissuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. John's, 27

Il peschereccio «Orisino» sta rimorchiando verso il porto di St. Anthony, a Terranova, la nave-frigorifero «St. Finbarr», a bordo della quale, la sera di Natale, è scoppiato un disastroso incendio, i cui focolai non sono stati ancora completamente spenti. La situazione è tragica; a causa del fumo fittissimo, e delle fiamme che ancora divampano in certe zone della nave, i soccorritori dell'«Orisino» non sono infatti riusciti a raggiungere undici marinai del «St. Finbarr», che sono rimasti intrappolati nel bastimento semiarso.

La loro sorte è avvolta nel mistero, ma le speranze che essi siano ancora in vita è minima; con ogni probabilità, hanno incontrato una fine atroce nel ventre della nave, ridotta a un forno incandescente. La situazione è complicata dal forte vento, dal freddo intenso e dal mare agitato, che ostacolano il procedere delle due navi verso il porto più vicino. Sia l'«Orisino» che il «St. Finbarr» battono bandiera inglese e questo ultima è di proprietà della «Thomas Hammling and Co.» di Hull.

A bordo della nave-frigorifero, l'incendio è esploso per cause che non hanno ancora potuto essere precisate. La situazione si è fatta subito disperata e dalla nave sono partiti disperati «SOS», mentre l'equipaggio lottava contro il fuoco con tutti i mezzi a sua disposizione. A dar man forte alla «St. Finbarr» è giunta, dopo qualche ora, l'«Orisino»: la battaglia con il fuoco è stata così parzialmente vinta, ma quando ormai la nave-frigorifero aveva subito danni gravissimi; per di più — come si è detto — è stato impossibile estinguere tutti i focolai.

Anche l'operazione di salvataggio dei marinai ha avuto esito positivo soltanto parzialmente; a bordo dell'«Orisino» si sono potuti trarre soltanto tredici uomini, tra i quali il comandante della nave, Tom Sawyer. Per gli altri undici, non c'è stato niente da fare: ripetutamente si è tentato di raggiungerli, e sempre i soccorritori sono stati respinti dalle colonne di fumo irrespirabile che si levavano dallo scafo incendiato. Ci si è dovuti rassegnare a prendere a rimorchio la nave-frigorifero e a puntare verso la costa, alla massima velocità consentita.

E' stato comunicato a terra, via radio, che un marinaio del «St. Finbarr» è certamente perito nell'incendio, mentre altri due sono stati probabilmente spazzati in mare dalle onde. Se così fosse, sulla nave-frigorifero vi sarebbero ancora nove uomini. Sulla loro sorte nessuno osa pronunciarsi. Sarebbe orribile che si fossero salvati dall'incendio e, rimanendo intrappolati sul «St. Finbarr», fossero rimasti asfissiati dal fumo che si leva dallo scafo.

Dopo aver attraccato il «St. Finbarr», l'«Orisino» ha puntato genericamente verso la costa, dato che la confusione e il maltempo avevano fatto perdere la rotta anche alla nave soccorritrice. Il comandante dell'«Orisino», ultimate le operazioni di salvataggio e di attracco, si è però messo immediatamente in contatto con i centri di soccorso marittimo a terra, che gli hanno segnalato che si trovava a circa 140 miglia di distanza dalla costa. Ai pericolanti sono state date istruzioni perchè puntassero verso il porto di St. Anthony. «Non abbiamo — ha dichiarato un funzionario del centro soccorso marittimo — la minima idea di quando potranno arrivare».

Intanto, altri incidenti del mare vengono segnalati dalla Grecia: un piccolo mercantile italiano, il «Gloriana», è entrato ieri in collisione, mentre manovrava nel porto di Aighion, presso Patrasso, con il battello greco «Costantinos». L'imbarcazione greca è colata a picco; non si registrano vittime. Al Pireo, quattro membri dell'equipaggio del mercantile greco «Pellini» sono stati feriti per la improvvisa inclinazione della nave, causa il malfermo ancoraggio.

U. P. I.

ULTIMA ORA

Con il suo carico umano

AFFONDATA LA NAVE FERITA

St. John's, 27

E' stato annunciato che il «St. Finbarr» è affondato questa notte, mentre veniva rimorchiato verso St. Anthony. Il capitano e 12 uomini — è stato confermato — si trovano a bordo dell'«Orisino», che si sta avvicinando a quel porto.

Tra motonave e rimorchiatore

URTO ALL'ATTRACCO nel porto di Taranto

Taranto, 27

Una collisione tra la motonave «Fenice» di 16 mila tonnellate di stazza, e il rimorchiatore «Baia», è avvenuta stasera nelle acque del porto di Taranto. L'incidente è accaduto in serata, durante la manovra di ormeggio del piroscafo, carico di minerale di ferro destinato allo stabilimento siderurgico di Taranto.

Il rimorchiatore «Baia» aveva trainato sin quasi nei pressi del pontile la motonave; improvvisamente, la prua della «Fenice» ha urtato la fiancata destra del rimorchiatore, spingendolo con violenza contro la banchina. L'equipaggio del «Baia» — mentre la motonave faceva marcia indietro — metteva in azione le pompe di bordo, riuscendo così ad evitare l'affondamento del natante.

In soccorso del rimorchiatore danneggiato sono immediatamente accorsi alcuni natanti; in seguito, il «Baia» è stato agganciato da un altro rimorchiatore e condotto in uno specchio di acqua con bassi fondali, nella zona del porto mercantile. Attualmente, sono in corso le operazioni di svuotamento dei locali del «Baia» invasi dalle acque. I danni riportati dal natante sono elevati, mentre lievi sono quelli della «Fenice».

UN'INTERVISTA DEL MINISTRO NATALI

La flotta italiana è ancora insufficiente

Diverrà però competitiva con l'aumento a 7,5 milioni di tonn. previsto dal Piano

Milano, 27

Il Ministro per la Marina mercantile, on. Natali, ha concesso un'intervista a un mensile milanese, sul tema dei porti e dell'industria cantieristica nell'attuazione del programma economico quinquennale. Nell'ultimo decennio — afferma il Ministro —, le merci maneggiate dai nostri porti si sono quasi triplicate, passando dai 70 milioni di tonnellate del 1955 ai più che 190 dello scorso anno, mentre le strutture, fisiche come giuridiche e amministratixe, sono sostanzialmente rimaste quelle anteguerra. Per quanto riguarda le strutture fisiche dei 260 miliardi previsti dal Piano, ben 115 sono già disponibili, e per la molta parte già assegnati, con priorità, naturalmente, per i massimi scali nazionali e i porti delle aree di sviluppo.

Quanto alla legislazione sui porti l'on. Natali sottolinea nell'intervista che è «molto vecchia, risalendo per la sua massima parte a ottant'anni addietro», e che «molte disposizioni abbisognano di essere rivedute, perchè la vigente regolamentazione non è sempre rispondente alla realtà del processo economico e allo sviluppo dei traffici».

In merito alla flotta italiana, il Ministro afferma che essa nel 1966, ha raggiunto «una consistenza di sei milioni di tonnellate, di cui 850 mila di navi passeggeri e miste, due milioni e 800 mila di unità da carico e due milioni e 200 mila di cisterne, oltre alle navi da pesca e di tipo speciale. Tuttavia, nonostante il raggiungimento di tale traguardo e la ottima competitività dimostrata dalle statistiche dei disarmi, la quantità di naviglio battente bandiera italiana non è sufficiente, ove si ponga mente al fatto che la bilancia dei noli si mantiene in passività dal 1960, e nel 1965 ha portato il passivo a ben 110 milioni di dollari.

«In questo quadro — prosegue Natali — l'opera della programmazione si è posta con immediata comprensione delle esigenze del settore, avendo previsto un aumento netto di un milione e mezzo di tonnellate, che potrà consentire di ridurre sensibilmente il passivo dei noli.

«L'attuale fase di ristrutturazione dell'industria cantieristica a partecipazione statale — conclude l'on. Natali — ha per scopo proprio quello di meglio servire le esigenze di sviluppo della nostra flotta, anche attraverso una sensibile riduzione dei costi, in modo da meglio combattere la concorrenza internazionale. Credo di poter affermare che, al termine del primo programma di sviluppo, la nostra flotta potrà avere una consistenza non inferiore ai 7,5 milioni di tonnellate di navi moderne, che consentiranno al nostro Paese di mantenere, nel contesto delle flotte mondiali, quel ruolo di prestigio di cui ha sempre goduto».

MORO IN TRENTINO per una breve vacanza

Trento, 27

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, è giunto oggi nel Trentino accompagnato dalla famiglia. Moro è arrivato in treno alla stazione di Ora, ove erano ad attenderlo il presidente della Regione dott. Dalvit, l'on. Berloffa e altre autorità regionali.

Il Presidente ha subito preso posto in una macchina, portandosi a Bellamonte, ove trascorrerà con la famiglia un breve periodo di riposo. A Bellamonte l'on. Moro è stato accolto dal Sindaco, che gli ha portato il benvenuto della popolazione.

SINDACO COMUNISTA espulso dal partito

Torino, 27

Fausto Robba, il sindaco comunista del Comune di Pradleves, nel Cuneense, è stato espulso dal suo partito per contrasti con i consiglieri, e per il suo rifiuto di dimettersi; ne dà notizia un comunicato della federazione provinciale del PCI.

Per far decadere il sindaco dalla sua carica, è necessaria l'approvazione di almeno due terzi dei consiglieri.

DALLA PRIMA PAGINA

Positivo bilancio economico tracciato dal Ministro Colombo

gliori di quelli ottenuti negli anni passati».

Una intervista di carattere economico è stata rilasciata anche dal Ministro dell'Industria Andreotti; essa apparirà il 30 dicembre in un numero speciale de «Il Globo». «Al momento in cui si chiude l'anno 1966 — dice Andreotti —, può dirsi che la situazione economica generale del Paese si presenta con un quadro complessivamente positivo». E più avanti: «Possiamo anche dire che, nel complesso, l'anno si chiude non solo nel segno di una ripresa stabilizzata, ma — quel che più conta — in una situazione di maggiore equilibrio nell'evolversi dello sviluppo economico generale».

Il Ministro così prosegue: «E' costante ormai lo sviluppo del traffico commerciale; la domanda interna di beni di consumo e dei servizi è in dilatazione; aumenta la richiesta dei mutui agevolati a medio termine per l'industria e la costituzione di nuove imprese (anche alcuni settori che accusavano una crisi prolungata, come il settore estrattivo, quest'anno hanno avuto un andamento, seppur lievemente, positivo). D'altra parte, dopo il forte balzo in avanti del settore siderurgico nel 1965, dovuto all'entrata in funzione dell'impianto di Taranto, nel 1966 si sono ulteriormente accentuate le propensioni espansive, sollecitate maggiormente sia dalla ripresa dei consumi interni che dall'aumento della domanda estera. Ed è infine confortante che una certa ripresa (come è stato notato recentemente dall'ANCE) comincia a delinearsi anche nel settore edilizio, uno dei più colpiti dalla recessione e forse quello che ha più ristagnato in questo periodo.

«Particolarmente importante — rileva poi Andreotti — è stato lo sviluppo dell'industria automobilistica, i cui incrementi di produzione sono stati assorbiti sia dal mercato interno che dalle esportazioni. Le immatricolazioni hanno già superato il totale del 1965 (886.297 unità) e si prevede che a fine d'anno avranno largamente superato il milione».

Il Ministro conclude sottolineando l'opera svolta dal Governo per risolvere i problemi più importanti dell'economia nazionale. «Proseguendo in questa direttiva non è difficile prevedere che frutti ben più consistenti si avranno nel futuro, con beneficio di tutta la collettività nazionale».

Scende tra i democratici la popolarità di Johnson

New York, 27

Secondo una inchiesta condotta in 30 su 50 Stati della Confederazione dal «New York Times», quasi la metà di quelli che sono considerati tra i 125 personaggi più influenti del partito democratico preferirebbero un candidato diverso dall'attuale Presidente per le elezioni presidenziali del 1968, oppure affermano di non essere in grado per il momento di pronunciarsi sulla sua candidatura. La cosa viene considerata grave, in quanto la tradizione politica americana vuole che il Presidente in carica, se può essere costituzionalmente rieletto, venga ripresentato alle elezioni con l'appoggio incondizionato di tutto il partito.

Il 57 per cento degli interrogati si è detto favorevole a una seconda candidatura di Johnson: secondo il «Times», alcuni di essi sono entusiasticamente favorevoli alla politica del Presidente, mentre altri parlano per spirito di lealtà o per fatalismo. I critici del Presidente sono apparsi soprattutto numerosi negli Stati del Sud e del Centro-Ovest.

OBIETTIVO SUL MARE DELLE TEMPESTE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Eccellenti immagini della Luna continuano ad essere inviate a Terra dalla sonda sovietica «Luna 13», che ieri pomeriggio, per un'ora e 40 minuti, ha trasmesso un insieme panoramico ottenuto con un giro completo sul proprio asse. Ecco una delle foto, in cui è visibile una zona del Mare delle Tempeste, alcune strutture e l'ombra della stessa sonda

SCONCERTANTI DIVARI EMERSI DALLA PUBBLICAZIONE DEI RUOLI DELLE TASSE

DECUPLICATO D'AUTORITÀ L'IMPONIBILE DEL CRESO ROMANO

Ben 500 milioni accertati al costruttore Manfredi che ne aveva dichiarati 50 Al terzo posto la Loren, che però non vuol pagare perchè si considera francese

Roma, 27

Cinquantacinque sono i contribuenti romani per i quali il Comune ha accertato un imponibile che va da un minimo di 100 milioni a un massimo di mezzo miliardo; la classifica di questi autentici Cresi è capeggiata dal costruttore Goffredo Manfredi, appunto con un imponibile di mezzo miliardo. Da notare che Manfredi aveva dichiarato un reddito di 50 milioni; in base all'accertamento di ufficio dovrà pagare 72 milioni; secondo i suoi calcoli, 7 milioni e 200 mila lire.

Segue, al secondo posto, il principe Alessandro Torlonia, con 375 milioni accertati (54 milioni di imposta), il patrizio romano aveva dichiarato 35 milioni 935 mila lire, per cui avrebbe dovuto pagare cinque milioni 174 mila 640 lire. Terza, Sofia Loren, con 350 milioni di imponibile (50 milioni e 400 mila lire di imposta); l'attrice, però, ha chiesto l'annullamento dell'iscrizione dai ruoli, opponendo di essere nel frattempo divenuta cittadina francese.

I ruoli pubblicati si riferiscono alle tasse, imposte e contributi comunali per l'anno 1966; gli accertamenti maggiori riguardano l'imposta di famiglia e le imposte sulle industrie, sul commercio, sulle arti e le professioni. Sempre per le stesse voci, sono stati resi noti anche i ruoli suppletivi per gli anni 1965 e precedenti.

L'elenco dei maggiori contribuenti continua con tre industriali del cinema: Giovanni Amati, che nelle passate elezioni è stato eletto consigliere comunale, ha avuto un imponibile accertato di 300 milioni; ha concordato con 130 milioni di imponibile, pagando 18 milioni e 720 mila lire; Agostino (Dino) De Laurentiis, 300 milioni (opposizione per conflitto di competenza); Carlo Ponti, 285 milioni (richiesta di annullamento per mutata nazionalità). L'industriale farmaceutico Franco Palma ha denunciato 150 milioni di reddito; il Comune ne ha accertati nei suoi confronti 280. Con lo stesso imponibile — 280 milioni — appare nel ruolo l'attore Alberto Sordi, che aveva dichiarato 58 milioni.

L'industriale Fortunato Federici, come De Laurentiis, ha sollevato conflitto di competenza, ma il Comune lo ha iscritto a ruolo con un imponibile di 250 milioni. Con lo stesso imponibile risultano nei ruoli Mario Cesarini Sforza (che ne aveva dichiarati due e mezzo) e l'industriale cinematografico Robert Haggiac, che aveva chiesto l'annullamento per conflitto di competenza; Milko Drago Scofic, che di recente si è dedicato all'industria editoriale, risulta iscritto per un accertamento di 200 milioni (ha chiesto l'annullamento per conflitto di competenza).

A quota 150 milioni, figurano iscritti: Vittorio De Sica, che ha chiesto l'annullamento; il gioielliere Costantino Bulgari (che ha dichiarato un reddito di 44 milioni); il costruttore Romolo Vaselli (19 milioni); l'industriale Antonio Alecce (15 milioni); l'ex presidente della Roma, Francesco Marini Dettina (6 milioni). L'industriale cinematografico Goffredo Lombardo, proprietario della «Titanus», figura iscritto con un imponibile di 138 milioni (ha dichiarato mezzo milione).

A quota cento milioni figurano, tra gli altri, il cantante Mario Del Monaco (ha chiesto l'annullamento); il regista Federico Fellini (20 milioni dichiarati); e l'attore Marcello Mastroianni (30 milioni).

Tra gli inseguitori: il costruttore Achille Talenti che ha avuto un accertamento di 95 milioni e ha sollevato conflitto di competenza; il chirurgo Pietro Valdoni, con un imponibile di 90 milioni (ha concordato sulla base di 70 milioni, pagando una imposta di 10 milioni e 80 mila lire); l'industriale Luigi Buitoni, 80 milioni (conflitto di competenza); Antonio Gagliardi De Curtis, in arte Totò, che ha un accertamento di 79 milioni 910 mila lire (ha dichiarato un milione); l'industriale Riccardo Parodi-Delfino 76 milioni (30 milioni); l'attore Walter Annicchiarico, in arte Walter Chiari, 60 milioni (14 milioni); l'attore Vittorio Gassman, 60 milioni (conflitto di competenza); il cantante Domenico Modugno, 60 milioni (20 milioni); l'industriale cinematografico Franco Cristaldi, 60 milioni (un milione e mezzo); il cantante Ferdinando Corelli, 53 milioni (tre milioni e 200 mila lire); l'industriale cinematografico Alfredo Bini 50 milioni (quattro milioni); l'attrice Claudia Cardinale, 50 milioni (conflitto di competenza); il chirurgo Cesare Frugoni, 50 milioni (5 milioni); gli industriali cinematografici Alberto, Carlo e Giorgio Genesi, 50 milioni ciascuno (5 milioni ciascuno); la cantante Mina Mazzini, 50 milioni (5 milioni).

Il record per il contrasto tra fisco e contribuente lo ha fatto registrare l'industriale Edmondo De Amicis: l'ufficio delle imposte, infatti, gli ha contestato un reddito di 60 milioni, per cui dovrebbe pagare 8 milioni 640 mila lire. De Amicis sostiene invece che il suo reddito non supera le centomila lire, per cui dovrebbe pagare 1.802 lire.

I romani con un reddito accertato di oltre 10 milioni sono risultati 2.800 circa. Complessivamente, nuclei familiari che a Roma pagano l'imposta di famiglia sono 275 mila. Nei confronti di altri 325 mila nuclei familiari, l'ufficio tributi del Comune ha in corso accertamenti per l'iscrizione nei ruoli.

Questa sera, sono stati distribuiti anche a Milano, a cura della ripartizione tributi del Comune, gli elenchi ufficiali dei ruoli unici principale e suppletivo di prima serie 1967 e precedenti delle imposte e tasse comunali, di cui una parte dei contribuenti più elevati è stata comunicata ieri. Ecco alcuni nomi: Attilio Monti, imponibile 170 milioni (imposta 24 milioni); Angelo Rizzoli, 150 milioni (21 milioni); Italo Monzino e Angelo Moratti, 130 milioni (18 milioni); Leopoldo Pirelli 120 milioni; Alberto Pirelli, 110 milioni; Gino Alemagna, Antonio Ferrerio, F. M. Geminiani ved. Crespi, 90 milioni; Guido Ramazzotti, 86 milioni.

A Torino, infine, è l'industriale Virginio Tedeschi che capeggia l'elenco dei contribuenti con imponibile oltre i 10 milioni; il suo imponibile a ruolo ammonta a 170 milioni, e la relativa imposta a 24 milioni 480 mila. Seguono Vittorio Valletta: imponibile 97 milioni, imposta 13 milioni 968 mila; Giovanni Agnelli, 82 milioni (11 milioni 808 mila di imposta); Silvio Turati, 80 milioni (11 milioni 520 mila); Umberto Agnelli, 65 milioni (9 milioni 360 mila). Per alcuni, l'imponibile a ruolo corrisponde alla cifra da essi stessi offerta come tale, diversa comunque dall'imponibile accertato per il 1967. Il totale del gettito netto spettante al Comune nelle partite iscritte a ruolo per ciascun tributo ammonta per il 1967 a 9.896 milioni.

NUOVO TRAGICO EPISODIO NEL FAMIGERATO «QUADRILATERO» DEL BANDITISMO

Fuorilegge sardo freddato in un duello con i carabinieri

Aveva attaccato a colpi di moschetto una pattuglia che si stava avvicinando al suo covo Circondato, ha lanciato una bomba a mano, ma si è scoperto e una raffica lo ha centrato

Nuoro, 27

Nuovo tragico episodio nella spietata lotta tra banditi e forze dell'ordine in Sardegna: il pregiudicato Giovanni Cotti, di 44 anni, da Onani, è stato ucciso nel corso di un conflitto a fuoco con una pattuglia di Carabinieri, nelle campagne di Osidda. I militari stavano effettuando una perlustrazione nella zona, quando venivano fatti segno al lancio di una bomba a mano dall'interno di un ovile; immediatamente reagivano, circondavano l'ovile, ed esplodevano alcune raffiche di mitra, che uccidevano il ricercato.

A carico di Giovanni Cotti, pendeva un mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Nuoro per detenzione e porto abusivo di armi da guerra, ricettazione e altri reati minori. Sul luogo del conflitto si sono recati il Procuratore della Repubblica di Nuoro e il comandante del Gruppo Carabinieri. Il cadavere di Giovanni Cotti sarà sottoposto ad autopsia dal medico legale di Sassari; il Cotti, nonostante dovesse rispondere di reati non eccessivamente gravi, veniva considerato, nei rapporti dei comandi dell'Arma, «particolarmente pericoloso».

La pattuglia di Carabinieri — secondo quanto s'è appreso — era partita alle prime luci dell'alba da Osidda, per effettuare un normale servizio di perlustrazione lungo un itinerario predisposto dal comando di Nuoro; i militi, dopo due chilometri percorsi su una strada interpoderale e due ore di marcia in campagna, avevano raggiunto la località «Sa costa de su gaddu», una zona impervia nel famigerato «quadrilatero» Bitti, Benetutti, Pattada, Buddusò, dove confinano le province di Nuoro e di Sassari.

Verso le nove, la pattuglia iniziava la perlustrazione di una cima rocciosa; giunti però a una cinquantina di metri dalla sommità, i Carabinieri venivano fatti segno ad alcuni colpi di moschetto e un proiettile forava la cassetta per le munizioni che un militare portava sul fianco. Immediatamente, la pattuglia si disponeva a ventaglio per circondare il punto da cui proveniva il fuoco, esplodendo a sua volta raffiche di mitra e strisciando carponi sul terreno.

Il fuorilegge, vistosi perduto, tentava di rompere l'accerchiamento lanciando una bomba a mano; nel gettare la bomba, però, si scopriva, e una raffica di mitra lo colpiva in pieno viso, uccidendolo.

Prima che i Carabinieri lo accerchiassero, Giovanni Cotti — a quanto gli stessi militi hanno potuto constatare — era intento a scolpire nel legno figure di donna. Il fuorilegge è caduto sopra l'imboccatura di un cunicolo, che costituiva il suo covo; nell'interno sono stati recuperati, insieme a un tascapane e a un paio di binocoli, altre statuine in legno e un moschetto 91, una pistola Browning, bombe a mano inesplose e cartucce per pistola e fucile.

Oggi, intanto, si sono svolti all'Aquila i funerali del brigadiere Carlo Lombardo, ucciso a Fonni la notte della vigilia di Natale.

In seguito alle alluvioni

PROROGATA AD APRILE la revisione dei veicoli

Roma, 27

Il termine per la presentazione a revisione dei veicoli che ne hanno l'obbligo per l'anno in corso, e che era stato precedentemente fissato per il 31 dicembre, è stato prorogato al 30 aprile 1967; il provvedimento è stato adottato dal Ministro dei Trasporti, allo scopo di consentire il completamento delle operazioni di revisione che non hanno potuto aver luogo nei termini previsti, a causa delle recenti alluvioni.

Moltissimi veicoli sono stati infatti seriamente danneggiati dalla furia delle acque e dovranno essere sottoposti a riparazioni spesso assai lunghe e complesse, mentre numerosi altri, inviati nelle zone alluvionate per opere di soccorso o di ripristino, non poterono essere presentati a revisione entro i termini stabiliti. La proroga prevista dal provvedimento del Ministro dei Trasporti verrà, pertanto, accordata ai veicoli interessati alla revisione in tutto il territorio nazionale.

CATEGORICHE DICHIARAZIONI DEL SINDACO DI CAMPO TURES

Smentita a basse accuse di un giornale austriaco

«Celerini» italiani erano stati dipinti come «seviziatori» di giovani in Alto Adige - Nessuna misura disciplinare contro Norbert Burger

Bolzano, 27

Il Sindaco di Campo Tures, dott. Josef Eppacher, ha smentito oggi, nella maniera più categorica, alcune notizie riportate dal giornale viennese «Wiener Montag» secondo il quale, in seguito all'attentato al monumento all'Alpino di Brunico, squadre della «Celere» avrebbero requisito un albergo di Molini di Tures, «fermando» numerose persone e sottoponendo quindi a maltrattamenti una trentina di giovani.

Il quotidiano «Alto Adige» di Bolzano, dopo la pubblicazione dell'articolo del «Wiener Montag», avvenuta il 12 dicembre scorso, aveva indirizzato una lettera aperta al Sindaco di Campo Tures, chiedendo un chiarimento sull'episodio. Il dott. Eppacher ha così risposto: «In linea di principio, respingo ogni notizia, non rispondente al vero, da qualunque parte venga divulgata. Per conseguenza, sia messo in chiaro che le asserzioni del «Wiener Montag» sono prive di fondamento e rappresentano un invertimento della realtà, in sè e per sè condannabile. Ritengo di aver con ciò sufficientemente espresso il mio punto di vista in merito, e considero pertanto chiuso l'argomento».

Oggi intanto, a Vienna, il Ministro austriaco della Pubblica istruzione, Piffl Percevic, nel rispondere a un'interrogazione parlamentare rivoltagli da un deputato socialista, ha detto che nessuna misura disciplinare è prevista nei riguardi di Norbert Burger, in quanto il suo incarico di assistente presso l'Università di Innsbruck verrà a cessare alla fine dell'anno e non sarà più rinnovato. Un procedimento disciplinare nei confronti di Burger era pendente, in attesa di una sentenza definitiva della magistratura austriaca nei suoi riguardi per violazione della legge sugli esplosivi. Burger — come è noto — è stato condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Milano per attività terroristiche.

STABILIMENTO IN FIAMME 300 milioni di danni

Ferrara, 27

Un incendio scoppiato nelle prime ore di stamane, in uno stabilimento - frigorifero ortofrutticolo di San Nicolò d'Argenta, ha distrutto quasi interamente gli impianti, oltre a centinaia di quintali di frutta pregiata, provocando danni per 300 milioni di lire.

I vigili del fuoco di Ferrara e di Portomaggiore sono stati impegnati fino al pomeriggio per domare le fiamme, sviluppatesi — secondo i primi accertamenti — a causa delle scintille partite da un ventilatore. Anche in uno dei magazzini risparmiati dall'incendio, il fortissimo calore sprigionato dal rogo circostante ha fatto scoppiare i tubi dell'ammoniaca.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 27 dicembre 1966

Mercato con intonazione calma per mancanza di affari. La ripresa del lavoro in Borsa, dopo le festività di Natale, è avvenuta in tono minore per la carenza di ordini da parte della clientela. In apertura di riunione, i prezzi hanno tuttavia manifestato una maggiore resistenza, con tono irregolare, per il prevalere dell'una o dell'altra contropartita su singole voci del listino. La difficoltà di scambio, accentratasi nel «durante», ha finito per indebolire la quota, ed in chiusura gli assestamenti sono nettamente prevalsi. Di rilievo quelli intervenuti sulle due Carlo Erba, Invest, Ciga, Ilssa-Viola, Lanerossi, mentre le Motta hanno interrotto il movimento di ripresa. Calme anche le azioni guida, ma migliori Sarom, Fondiaria Vita, Magona, Pirelli Italiana, Olcese, Rejna e Terme Acqui. Pochissimi scambi a prezzi stazionari nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 204.000.000; obbligazioni 644.124.470; azioni n. 678.750.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.90 (104.70); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 89.40 (89.30); Ricostr. 5% 98.60 (98.55); Trieste 5% 98.45 (—); Rif. fond. 98.35 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100.10); 1971 100.10 (100.20); 1973 100.05 (100); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2605 (—); Distillerie 3180 (—); Eridania 3370 (3375); Es. Molini 2155 (—); Motta 10530 (10595); Romana Z. 206 (205); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104100 (104500); Ass. Milano 28900 (—); Ass. Milano priv. 22700 (22680); Ass. Torino 7355 (7385); Ass. Torino priv. 5490 (5451); Incendio 9090 (9085); Fond. Vita 19720 (19550); L'Assicuratrice 72000 (72400); Ras 39400 (39460).

Bancari: Mediob. 75850 (76160).

Chimici: Anic 1673 (1683); Brioschi 16960 (—); Caffaro 193 (194); Gas Napoli 842 (835); Erba 9490 (9600); Erba priv. 5930 (6100); Italgas 1530 (1527); Iniz. Ind. Comm. 2848 (—); Ledoga ord. 4185 (4200); Ledoga priv. 4705 (4710); Liquigas 221.50 (224); Mira Lanza 38000 (38120); Ossigeno 1465 (1480); Pibigas 103.50 (108,875); Rumianca 1706 (1713); Saffa 5380 (5400); Sarom 1085 (1079.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2917 (2915); Emiliana 2290 (2285); Magneti 1082 (1081); Marelli 668 (670); Orobia 2500 (2498); Sip 2620 (—); Tecnomasio 1470 (1480); Terni Nuova 329 (331).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4560 (4570); Bastogi 2221 (2238); Breda 3810 (3818); Finmare 387 (390); Finsider 727 (731.75); Generalfin 935 (949); Gim 4048 (4050); Invest 3255 (3299); Italpi 3100 (—); La Centrale 8910 (8990); Pirelli e C. 4445 (4450); Safep 75 (80); Sifir 1120 (1115); Sme 2353 (2355); Stet 2840 (2844); Sviluppo 1994 (1980).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2090 (2100); Beni Stabili 3187 (3208); Bonifiche 785 (—); Co.Ge. 8370 (—); Imm. Roma 560 (563.50); Sagi 1875 (1870); Iniz. Edilizia 2200 (2220); Milano Centrale 23050 (22950); Risanamento 6110 (6120); Silos Genova 3050 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 979 (—); Fiat 2959 (2978); Fiat priv. 2209 (2214); Nebiolo 673 (680); Olivetti ord. 3330 (3347); Olivetti priv. 3445 (3458); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3890 (3910); Acc. Falck priv. 3870 (—); Broggi-Izar 1250 (—); Dalmine 1500 (1495); Ilssa-Viola 700 (725); Italsider 1000.50 (1001); Magona 1310 (1300); Metalli 3900 (3920); M. Amiata 5000 (5005); Montecatini 1627 (1630); Monteponi 669 (680); Siele 9995 (10055); Trafilerie 690 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5297 (5306); Cot. Cantoni 16500 (16660); Val Ticino 12.50 (12.25); Olcese 530 (510); Cucirini 7155 (—); Stampati 3560 (3570); Cascami seta 6480 (6500); Fisac 386.50 (385.50); Lanerossi 3600 (3641); Gavardo 2500 (2490); Scotti 136 (130); Linificio 580 (585); Marzotto priv. 2165 (2170); Rossari 18620 (18660); Rotondi 27300 (—); Manif. Tosi 2710 (—); Pacchetti 561 (550); Snia Viscosa 4361 (4388); Snia priv. 3065 (3076); Bernasconi 720 (—); Tilane 300 (—); Un. Manif. 28800 (—).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 33250((32200); Cart. Burgo 17360 (17690); Cart. Donzelli 4500 (—); Cementir 5110 (—); Ceram. Pozzi 208.25 (208); Ceram. Pozzi priv. 276 (—); Ceram. Ginori 563 (571); Ciga 4100 (4143); Acque Potab. 1031 (—); Edison 2808 (2821); Eternit 3920 (3919); Italcementi 16270 (16300); Cond. Acqua 622 (621); Rinascente 368.50 (370.75); Rinascente priv. 293.25 (292.50); Mondadori priv. 3208 (3240); Pirelli S.p.A. 3909 (3895); Rejna 930 (910); Ses (ex Sarda) 4240 (4200); Sges (ex Seso) 1735 (—); Smeriglio 93.50 (94); Terme Acqui 4950 (4650).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 624; lira sterlina 1739; franco svizzero 144.10; franco francese 125.80; franco belga 12.25; marco tedesco 156.80; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.26; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.30; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 40; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato calmo, su tono resistente, ma senza affari. Al listino si nota un generale assestamento della quota, al quale si sottraggono Sme e Pirelli. Fermi i locali. Poco mosso il reddito fisso, con alcuni scambi nelle obbligazioni.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 1000.

Bastogi 2220; Finmare 387; Finsider 727; Stet 2840; Ass. Generali 104100; Ass. Italiana 72000; Ras 39400; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4360; Viscosa priv. 3065; Italsider 1000; Montecatini 1627; Cantieri 220; Meridielettrica 2353; Terni 329; Ampelea 7000; Liquigas 221; Beni Stabili 3165; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3910; Anic 1673; Fiat ord. 2960; Fiat priv. 2210.

NEW YORK

Chiusura in ribasso fra contrattazioni moderate.

L'indice Dow Jones degli industriali è sceso a 792,20, con una perdita di 6,90. L'indice dell'A. P. è sceso a 295,3, con una perdita di 1,3. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 44,12, con 0,23 di perdita. Il volume delle azioni scambiate è stato di 6,29 milioni, contro i 7,47 milioni di venerdì.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto, con nevicate sulle Alpi, Prealpi, e Appennini al di sopra dei mille metri, piogge miste a neve in Val Padana e piogge sulle altre zone. Dal pomeriggio di domani tendenza a schiarite, a partire dalle regioni nord-occidentali, Sardegna e versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente poco nuvoloso; da domani tendenza a peggioramento, con possibilità di piogge deboli sulla Sicilia, Calabria e Campania. Temperatura: al Nord quasi stazionaria. Al Centro e al Sud in aumento. Venti: in Val Padana calmi o deboli vari; al Centro e al Sud deboli dai quadranti meridionali, tendenti a rinforzarsi sul versante tirrenico. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna da poco mossi a mossi; Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 1; Verona —6, 0; Trieste 3, 8; Venezia 3, 4; Milano —5, 0; Torino —4, 2; Genova 5, 8; Bologna —3, 2; Firenze —3, 2; Pisa —2, 8; Ancona 4, 9; Perugia 1, 5; Pescara —1, 12; L'Aquila —5, 1; Roma 0, 12; Campobasso 0, 7; Bari 1, 11; Napoli —1, 11; Potenza —2, 6; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 10, 14; Messina 10, 13; Palermo 10, 16; Catania 10, 14; Alghero 7, 14; Cagliari 4, 15.

Quartiere lombardo

QUANDO, alcuni anni addietro, Giuseppe Longo pubblicò un libro di un estro vivo e schietto, ma dolente e irridente che s'intitola «La Sicilia è un'isola» ci furono molte discussioni, molte polemiche, incomprensioni ed equivoci. Bisognava scendere nel profondo di quelle pagine, indagare e meditare; bisognava soprattutto conoscere lo scrittore, Longo, la sua intelligenza e il suo animo; ma pochi se la sentirono, e il senso dell'opera ne uscì, in genere, deformato.

E' strano che la prosa, di sua natura più semplice e chiarificatrice, sia risultata meno illuminante della poesia. Mi riferisco alla poesia, che Giuseppe Longo ha espresso in «Quartiere lombardo» pubblicato in questi giorni, in una edizione elegantissima, da Aldo Martello. Abbiamo così, quanto a sistema e a effetti, un capovolgimento delle leopardiane «Operette morali», considerate una specie di spiegata trama, o di commento, dei «Canti». Nel caso di Giuseppe Longo il canto spiega la prosa, la giustifica, a momenti anche la scusa. Ma nella psicologia o nello spirito dello scrittore la prosa — la prosa, intendiamoci, di «La Sicilia è un'isola» — sta come un precedente inevitabile, come un passo obbligato, un'esperienza che bisogna affrontare, un grumo che si deve sciogliere, una acerbità che attende maturazione.

Era inevitabile, si vede, superare la prova, e rischiare. Il rischio si è risolto nelle polemiche e negli equivoci ai quali si è accennato. Il fatto è che è difficile penetrare e capire i poeti, quando scrivono in prosa. Ora la prosa si è disciolta in versi, a mano a mano che si è raggiunta l'inevitabile maturità.

Se non bastasse il «Quanto ti amo — o mio paese odiato», verrebbe in aiuto «Nella memoria trovo — i nostri lunghi silenzi — colmi d'odioso amore». I «nostri», ossia di lui (Longo) e di suo padre. Sono i termini del suo odioamore; e se ne può comprendere, senza aggiungere verbo, la particolare natura del sentimento. Su questo sentimento è intessuto, mi pare, tutto il poetico libro di «Quartiere lombardo»: teso in una struggente nostalgia, che diventa quasi rabbiosa, fin che non si trasforma o non si disfa in un desiderio di un'altra vita — una vita identificabile con la morte — nella quale il rimpianto si plachi in una rinnovata esperienza: col padre, con la madre, con tutto quello che fu e che miracolosamente si ritrova nel grande «giardino» ricco d'ombre e di silenzio. Si può immaginare di quale giardino si tratti.

* * *

E' detta, in fondo, la trama di «Quartiere lombardo»: amaro e sconsolato itinerario. Un tornare, o rivivere, con la memoria nella realtà più accattivante e più illudente, più disprezzata (forse) un tempo e più appetibile oggi, quando non si ha più, e nel sopraggiunto vuoto rimane, per riempirlo, solo il ricordo. E' il ricordo della fanciullezza e dell'adolescenza che aiuta, oggi, a vivere, poichè nel tramonto delle illusioni risveglia ancora un'illusione, l'ultima: che consiste nel risentire, nel ritrovare, fantasticando, quel che fu e non è più. Curioso: nel tempo in cui era, si sprezzava e si superava, inventando le soddisfazioni del domani. Ora che queste soddisfazioni si sono rivelate nella loro estrema vanità, ci si conforta tentando di riportarsi al passato, al punto di origine. Anche in questa occasione torna adatta l'osservazione leopardiana «Virtù viva spregiam lodiamo estinta». La virtù viva, spregiata e lodata da Longo corrisponde, per l'appunto, al tempo che fu: diciamo in sintesi, alla giovinezza. E', il suo, un epicedio della giovinezza, un inno al sole che tramonta. Ma l'inno, sappiamo, non sarebbe nato senza quel tramonto; e sta in tale circostanza la qualità (che è natura) rigorosamente poetica di Longo.

Diciamo la verità: a mano a mano che trascorrevamo da un componimento poetico all'altro, eravamo presi da una strana stupefazione. Come è possibile che sia venuta fuori in questo tempo una tale poesia? Intendiamo, fuori da ogni tendenza o filone od orientamento attuale. Una poesia che si poteva esprimere cinquant'anni, un secolo addietro, non si sa in quale tempo; fuori, insomma, da un'epoca particolare, contraddistinta da ben caratteristici segni. Potrebbe essere, per modo di dire, nata al tempo degli antichi greci. Eccone una testimonianza, per esempio: «Ecco che approda snello — l'amoroso vascello — alla riva di Sirmio. — Corriamo ad imbarcarci — chè alto è il sole — e la ciurma reclama — capaci operai d'amore». Oppure: «Il nostro amore è nella sua stagione — e ci dà maturi frutti. — Non coglierli ma lascia — che rinverdiscano — come l'arancia d'estate — e sul ramo scolora — il limone verdello. — Così che quando saremo sfrondati — le labbra non restino asciutte». Questo rigore, per il quale si contiene in una forma di assoluta disciplina la piena di un sentimento quanto mai urgente e tendente a straripare, dà il segno di una acerbità superata, di un pieno rigoglio lirico in uno scrittore che, ispirandosi al suo tramonto, trova il meriggio della sua espressione poetica. Anche questo è da notare, ed è antica osservazione che, per raggiunger la poesia, occorre aver superato le esperienze, le vibrazioni prosastiche, quel tanto che passa come ardore di vita. Quando la vita non arde più, e si accumula la cenere, allora sfavilla la poesia, che è una vita ancor più sfolgorante. Ma non è questo il luogo per chiarire tali assurdi del resto ben risolvibili da un lettore avveduto e provveduto.

Si diceva dianzi della nostra meraviglia a leggere simili versi al giorno d'oggi. Ma abbiamo il sospetto che, al giorno d'oggi, spesso si faccia, sotto specie poetica, vera e propria cronaca: sia conformandosi sia ribellandosi alle esperienze attuali. Può darsi, in molti casi, che si tratti di reazioni psicologiche, di moti d'irritazione: comprensibilissimi e giustificabilissimi. Ma l'ira e la polemica corrispondono a fasi di acerbità; necessarie o inevitabili fin che si vuole,. Giuseppe Longo non polemizza più, non s'indigna; registra i moti del suo spirito, magari i suoi sospiri, e non esprime altro che malinconia. La malinconia si trova, come si sa, immancabilmente all'approdo del poeta autentico; o addirittura è il segno della sua autenticità. Ma non deve escludere, tutt'altro, il rimpianto o l'anelito: che sono, l'uno e l'altro, pure illusione. Del rimpianto nella poesia di Longo si è già detto; l'anelito è espresso in versi come questi. «Ma tu sai che c'è un'erba — la quale cresce sul Reno — un'erba sottile e verde — che ridona ciò che si perde? — I sapori di quest'alba — si confondono tutti in uno. — Chi mi ha piantato in bocca — questa radice d'erba?». Oppure in questi altri: «Anch'io di primavera — son vestito. — Tu nei panni — io nel cuore. — Ai tuoi sguardi — dentro tutto fiorisco. — Miracolo d'amore».

Con le parole «Miracolo d'amore» finisce il libro che si intitola «Quartiere lombardo»: esse stanno come epilogo ma potrebbero fare anche da prologo a una nuova serie di componimenti, e quindi a una nuova fase poetica. Ma perchè; che cos'è il Quartiere lombardo? Quello dove il poeta trascorse, a Messina, la sua adolescenza. «Il Quartiere lombardo fu la grata — dietro la quale — era richiuso il mondo».

Luigi M. Personè

«Grazia» avrà una ragazza «viva» in copertina

Il primo numero di «Grazia» del nuovo anno, che sarà nelle edicole il 2 gennaio 1967, presenta una novità che non mancherà di fare sensazione in Italia, come ne ha già fatto recentemente negli Stati Uniti e in Francia, e di suscitare grande curiosità. «Grazia» sarà il primo rotocalco italiano a pubblicare una fotografia ottenuta e stampata con il procedimento americano «xograph-bi-view». Questa fotografia rappresenta il volto di una graziosa modella che «sembra viva»: essa apre e chiude gli occhi, muove la bocca sorridendo! Solo recenti perfezionamenti di una speciale tecnica di stampa che consente, con una precisione al millesimo di millimetro, un registro e una «laminazione» perfette, hanno potuto consentire l'applicazione delle scoperte nel campo della visione tridimensionale e dell'immagine «che si muove» alle alte tirature richieste da un rotocalco.

Fotografie stampate con questo sistema, sono già state pubblicate in America da «Look» e in Francia da «Elle». Hanno suscitato il più vasto interesse e hanno fatto esaurire in breve tempo i due periodici. «Grazia», la rivista edita da Mondadori per la donna italiana, è il primo periodico italiano a pubblicare una «foto vivente», una «modella viva» in copertina.

UNA VALANGA DI «BEST-SELLERS» NATALIZI NEL MONDO DEI LIBRI TEDESCHI

Lo sbarco alleato in Italia nell'ultimo romanzo di Andres

Ritratto antiromantico di Elisabetta d'Austria - Fu contagiata dal marito: questa l'origine della tragedia familiare

Un autentico avvenimento letterario costituito dalla traduzione del capolavoro di Palazzeschi «Le sorelle Materassi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, dicembre

Una fiumana di libri si è riversata, a partire dalla fine di novembre, sul mercato natalizio del mondo tedesco; imponente, ma non straripante come negli anni della «Hochkonjunktur» economica. Posti di fronte a una preoccupante contrazione delle richieste proprio nei settori un tempo più redditizi, gli editori sono diventati molto cauti: si producono solamente opere che abbiano una buona probabilità di successo. Fra i settori più redditizi era, grosso modo fino al 1962, quello della narrativa socialmente «impegnata»; l'altra, la cosiddetta bellestristica o amena, non ha subito crisi, e non ne subisce mai: i romanzi destinati alle edicole ferroviarie, specie i gialli, vanno a ruba in ogni stagione, e se c'è un ristagno lo si nota proprio in dicembre, quando un'atmosfera di tradizionale serenità familiare («ipocrisia poetica», la definirebbe Bertolt Brecht) distoglie l'attenzione dalle copertine truci o salaci. Oggi si possono tirare parzialmente le somme: la contrazione delle vendite è andata a beneficio della qualità la quale, a giudizio della critica più ascoltata, proprio quest'anno ha raggiunto un livello considerevole. Significativo quanto è stato segnalato dai principali centri librari, perfino di là dall'Elba: opere anche costose, ma di indiscutibile valore letterario, scientifico, storico, e in particolare memorie e biografie, hanno trovato acquirenti fin dal primo giorno della loro esposizione in vetrina; e altre, nel campo della narrativa, artisticamente valide, sono state esaurite in una settimana, e con le ristampe si galoppa verso il traguardo dei «best-sellers» natalizi.

Successo eccezionale

Un successo forse eccezionale, come s'è potuto rilevare anche nel capoluogo del Tirolo, che vanta il maggiore ateneo umanistico dell'Austria, sta per arridere all'ultimo romanzo di Stefan Andres. «Der Taubensturm» (La torre dei colombi), pubblicata dal Piper Verlag, è un'opera originale per la concezione, appassionante per la pur esile trama, suggestiva per le idee, avvincente per lo stile classico e, insieme, classicamente moderno. La vicenda si svolge durante la seconda guerra mondiale, non molto lontano dalla località dove il 9 settembre 1943 sbarcarono le forze americane. In una romantica casa patriarcale abita la famiglia del signor Odilo, un sinologo tedesco che s'illude di vivere ai margini dell'uragano che imperversa nel mondo cosiddetto civile. La sua illusione è alimentata da una saggezza confuciana assimilata durante un lungo soggiorno in Cina, e viene alimentata dal fantasioso buonsenso della moglie. Odilo si è proposto di inculcare la sua saggezza nelle tenere menti dei suoi figli, un bambino di cinque anni e una fanciulletta di dieci che «a volte sembra una rosa appena sbocciata, a volte un boccio ancora verde pallido». Con concetti semplici, talvolta di intonazione evangelica, tal altra di sapore heiniano, spiega per esempio cosa sia un dittatore o un superuomo o il «Kadavergehorgsam», la obbedienza cadaverica, cioè cieca, di un perfetto tedesco; e lo fa senza accorgersi di parlare come un temerario antinazista.

Arrivo improvviso

Alla realtà è richiamato dall'improvviso arrivo di un fratello della moglie, maggiore della Wehrmacht e fanatico croceuncinato. Odilo teme, non senza fondamento, che il pericoloso imbecille lo denunci per renitenza alla leva, ma per fortuna lo soccorre tempestivamente l'esperienza cinese: gli propina un potente narcotico portato da Pechino: «la massa gorgogliante di grasso, di zelo prussiano e di spietato sentimento del dovere si tramuta in un mostro sbuffante e sibilante», e l'eroe di Hitler diventa, suo malgrado, un disertore. Ben presto compaiono soldati guidati da un tenente colonnello al quale la divisa ha fatto perdere anche la vernice di umanista (in borghese era preside di liceo): lo ufficiale superiore ha l'ordine di scovare il maggiore che, si sospetta, ha deciso di evitare guai peggiori imboscandosi. Odilo si nasconde in un piccolo pozzo del giardino, dopo avervi trascinato il cognato. Quando il tenente colonnello nota il pozzo e fa per avvicinarvisi, la donna, ancora piacente, si appella al suo fantasioso buonsenso, riuscendo a scalfire quasi subito il sentimento del dovere con alcune mosse sapienti, e poco dopo a soffocarlo raccontando un suo piccante infortunio sentimentale; la tattica è così efficace che, se non ci fossero degli estranei, la bambina e i soldati, l'ufficiale perderebbe ogni controllo, ma si riserva di perderlo in un'occasione più propizia; così efficace che anche Odilo, avendo udito il racconto della moglie, per poco non ci rimette tutta la sua saggezza, messa a ben dura prova dalla gelosia.

L'occasione propizia, per il tenente colonnello, non si presenta perchè, proprio sul più bello, gli americani sbarcano. Odilo è salvo con tutta la sua saggezza che riprende ad ammanire generosamente, avendo come piatto forte i concetti di libertà e di democrazia. A sua volta, la fedele e preziosa consorte, resasi conto che i pericoli più gravi sono cessati, eccettuato quello di dover stringere la cinghia, decide di lavorare, come interprete, per gli alleati. Odilo vi si oppone decisamente, forse non proprio per un residuo di gelosia. «Nessuno — le dice — fosse anche il Papa può comandarti». «Perfettamente di accordo — replica lei — ma a un patto: che tu non ci lasci morir di fame». In attesa di altra sistemazione, Odilo sfrutta un piccolo piacevole mestiere appreso in Cina: dipinge cartoline per i soldati americani. Molte pagine, fra il picaresco e il volterriano, di questo romanzo di Stefan Andres possono ricordare le migliori del suo capolavoro: «El Greco dipinge il Grande Inquisitore».

Storia e biografia

Probabile «best-seller» in Austria e in Baviera, se non nel resto del mondo tedesco, è «Elisabeth von Oesterreich», un'opera storico-biografica di Joan Haslip, pubblicata dal Biederstein Verlag. E' un ritratto antiromantico della romantica Elisabetta d'Austria, l'infelice imperatrice assassinata dall'anarchico Luccheni a Ginevra, il 10 settembre 1898; un ritratto eseguito, per così dire, dal vero, cioè sulla scorta di documenti e testimonianze passati al vaglio con tutte le possibili garanzie, un ritratto ben diverso dai precedenti, aulici o nostalgici, come quelli di Tschuppig e del conte Corti. La consorte di Francesco Giuseppe I ci appare in una luce schiettamente umana, senza quell'aria e quell'aureola che ne avevano fatto un personaggio misteriosamente suggestivo. Il giovanissimo imperatore se ne invaghì e la sposò, quando lei aveva appena diciassette anni. Era una fanciulla di straordinaria bellezza, sensibile ma non espansiva, melanconica e scontrosa; credette, ma per poco, di avere trovato il principe azzurro della sua fantasia poetica (aveva scritto versi, elogiati forse sinceramente da Grillparzer); ben presto intuì che Francesco Giuseppe era costituzionalmente arido, capricciosamente passionale, dominato e guidato da una madre, l'arciduchessa Sofia, che voleva farne un monarca ideale, in grado di subordinare tutto, anche l'amore coniugale, alle ragioni di Stato. «Senza dubbio gli voglio bene — si confida con un'amica di Monaco — ma bisognerebbe che Dio gli togliesse la corona; penso che diventerebbe un altro». Elisabetta era innamorata soprattutto della propria bellezza che un famoso ritrattista, Carl von Piloty, aveva eternato, e la suocera lo notò. Un giorno le disse che aveva le mani troppo lunghe e brutte, e che i denti non erano perfetti e tendevano al giallo; le consigliò o, per meglio dire, le ordinò di portare sempre guanti adeguati, di lavarsi spesso la bocca e di tenerla il più possibile chiusa o socchiusa. All'origine della avversione verso la suocera è proprio questa umiliazione «che — scrive Elisabetta a una dama di corte molto fidata — rivela la gelosia malvagia di una madre decisa a governare attraverso il figlio»; ed è questa avversione che provoca i primi dissapori, gli screzi, i litigi col marito il quale continua, nonostante tutto, ad amare Elisabetta, ma non a scapito delle ragioni di Stato. Poi queste hanno il sopravvento, anche per gli eventi bellici, soprattutto per i rovesci militari (la perdita della Lombardia, poi del Veneto e infine la fatale sconfitta di Sadowa). I rapporti fra i due coniugi si raffreddano, ed essa non solo non se ne preoccupa, ma mostra di esserne sollevata, se non soddisfatta. Accade quindi l'inevitabile: lo imperatore si consola con altre donne, principalmente con una bellissima contessa polacca. Elisabetta è indifferente; ma segue l'irreparabile, un fatto estremamente grave che la Haslip non esita a rivelare: poche settimane dopo un rapporto occasionale col marito, l'imperatrice scopre con orrore di essere stata contagiata. Questo il motivo della rottura e della «fuga» a Madera che segna l'inizio di un continuo peregrinare, arrestato per sempre a Ginevra dal pugnale di Luccheni. Non manca la sete di vendetta che si placa romanticamente con fugaci idilli con corteggiatori, quasi tutti magiari, e soprattutto con un atteggiamento senza equivoci a favore della causa ungherese per la quale si battè poi il figlio Rodolfo, e gli fu fatale.

Un posto vistoso sotto gli alberi natalizi, specialmente nel Vorarlberg e in Svizzera, avrà un'opera su Angelica Kaufmann, famosa come pittrice, ma più famosa come amica dei maggiori tedeschi del suo tempo. Ne è autore il prof. Eugen Thurnher della Università di Innsbruck. Il libro è, in sostanza, una erudita spiegazione, anche psicologica, del fascino esercitato dalla geniale artista su Goethe e Schiller, Wieland e Klopfstock, Herder e Winckelmann. Si tratta anche di un tentativo di dimostrare l'eccessiva severità della critica moderna, secondo cui la Kaufmann sarebbe stata una ritrattista di stile manierato e lezioso; ma il Thurnher, vorarlberghese, si è preoccupato soprattutto di smentire quanto dai più è stato sempre asserito, affermando che la pittrice nacque non in Svizzera, ma nel Vorarlberg, presso Bregenz.

Anche quest'anno non mancano «best-sellers» natalizi stranieri, fra cui un italiano: «Le sorelle Materassi». Il capolavoro di Aldo Palazzeschi fu tradotto e pubblicato in Germania subito dopo la guerra, ma passò quasi inosservato nella congerie dei romanzi neo-realistici, poi totalmente dimenticati. L'iniziativa di riproporlo al pubblico è dovuta a un editore elvetico, il Benziger di Zurigo, e ha avuto pieno successo. La «Weltwoche» gli ha dedicato una intera pagina, autrice Alice Vollenweider ai cui giudizi entusiastici si sono subito associati molti altri critici, qualcuno con l'aria di avere fatto una grande scoperta letteraria, qualche altro notando che nel mondo tedesco i «best-sellers» italiani sono stati quasi sempre dei classici dell'Ottocento o del nostro secolo: «Le memorie di un ottuagenario», «I Malavoglia», «I Vicerè», «Il mulino del Po», «Il Gattopardo». Altre opere di scrittori italiani hanno avuto successo, e molte altre lo avrebbero, se si provvedesse a farle conoscere nelle sedi più qualificate, per esempio come si sta facendo a Bochum, centro minerario e siderurgico della Vestfalia che vanta attrezzatissime facoltà tecnico-scientifiche, ma anche facoltà umanistiche degne di figurare accanto a quelle di Tübingen o di Heidelberg. E' proprio a Bochum che una nostra connazionale, la dott. Maria Lieberg de Dal Lago (suo marito, Godo Lieberg, è ordinario di letteratura latina e, poco più che trentenne, s'è fatto un nome nel mondo internazionale degli studiosi con una poderosa opera su Catullo) fa conoscere via via le «novità» italiane, avendo come pubblico anche i più direttamente interessati, quindi anche gli editori. Gli autori ai quali quest'anno ha dedicato particolare attenzione sono stati i poeti Eugenio Montale, Diego Valeri, Lionello Fiumi e Marialuisa Birollo, i romanzieri Prisco, Cassieri, Cassola, Tecchi, Buzzati, Berto e Cavassa. All'ultimo romanzo dello scrittore e giornalista genovese ha dedicato un'intera conferenza, come ha fatto a suo tempo per «Il Gattopardo».

Taulero Zulberti

Un soldato USA reca un sacco di posta natalizia ai combattenti sparsi nella giungla vietnamita



Anche la nordica Santa Claus ha adottato la minigonna. Ecco Elin Svebak, a Oslo, recitare il suo simpatico ruolo per Natale

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

CONTRO GLI URAGANI

Importanti studi sono stati effettuati recentemente nel campo della meteorologia dal prof. Vernon J. Rossow, del Centro di Ricerche dell'ente spaziale americano NASA. Egli si è particolarmente interessato di una originale teoria riguardante la formazione degli uragani e sui mezzi per combatterli.

Dopo quattro anni di ricerche e di analisi, lo scienziato è giunto alla conclusione che gli uragani sono causati da una azione elettrostatica, vale a dire dal flusso che avviene tra due masse cariche l'una di elettricità di segno positivo e l'altra di elettricità di segno negativo.

Il movimento circolare dei cicloni si sviluppa quando si hanno due grosse nuvole distanti circa 1.500 metri l'una dall'altra spostandosi parallelamente in una zona di temporale. Se le due nuvole sono cariche rispettivamente di elettricità positiva e negativa, il movimento circolare provoca uno spostamento di goccioline di acqua cariche positivamente verso la massa di goccioline d'acqua cariche negativamente. A sua volta, questo spostamento ne provoca uno in senso contrario e cioè delle goccioline cariche negativamente verso quelle cariche positivamente. Lo spostamento avviene secondo un moto circolare e, nello spostarsi, le goccioline trasportano l'aria che è compresa tra di esse e che finisce con l'assumere la stessa velocità di spostamento delle particelle di acqua.

Il risultato è un movimento circolare d'aria e d'acqua che è appunto la principale e più temibile caratteristica di un ciclone.

Secondo quanto ha dichiarato il prof. Rossow, la velocità circolare di un ciclone può raggiungere anche gli ottocento chilometri orari: infatti, la velocità dipenderebbe dalla grandezza delle nubi e da una più o meno favorevole disposizione delle particelle d'acqua. Una volta iniziato, il moto circolare aumenta sempre più di velocità fino a esaurimento delle particelle cariche di elettricità.

Il mulinello formato dal moto circolare tende verso il basso, ossia verso terra. Per neutralizzare i cicloni, lo studioso ha proposto di usare delle scariche elettriche provocando un corto circuito tra due nuvole cariche di elettricità di segno contrario. Dato che la distanza media di due nuvole è di almeno 1500 metri, non è realizzabile l'utilizzazione di una scarica elettrica che partendo da una nuvola finisca nell'altra. Pertanto egli ha suggerito di far lanciare da un aereo, con un apposito cannoncino, un filo metallico sottilissimo, del diametro di un millesimo di millimetro, lungo il quale dovrebbero essere sistemati dei piccoli paracadute che ne rallentino la caduta verso terra. Il filo metallico dovrebbe essere lanciato in modo da attraversare le due nubi e da stabilire il contatto per il corto circuito. La forte scarica elettrica distruggerebbe il ciclone.

I risultati degli esperimenti che sono stati compiuti in laboratorio per mezzo di un «uragano simulato», hanno già dato dei buoni risultati.

Ora tecnici e studiosi di meteorologia sperano quanto prima di attuare gli stessi esperimenti in campo aperto. Porteranno così un fattivo contributo contro l'uragano, una delle più grandi calamità, i cui segni hanno lasciato recentemente tragiche tracce anche in Italia.

Piero Longardi

Libri ricevuti

Andrea Emiliani: «El Greco» (Istituto Geografico De Agostini, pagine 82, lire 4000). Libero germoglio del Rinascimento italiano, nutrito in terra di Spagna, Domenico Theotocopuli, detto El Greco, si distingue per aver impersonificato il legame non solo tra l'arte bizantina e quella occidentale, ma, e in maniera più sorprendente, specialmente tra i pittori del XVI secolo e i pionieri dell'arte moderna, Cézanne e gli Impressionisti. Non si conoscono nè il luogo nè la data di nascita precisa di El Greco (si pensa che sia nato nel 1514), e nulla si sa riguardo alla sua famiglia e alla sua infanzia. Persino il luogo del suo ultimo riposo è circondato da mistero. Il suo genio era multiforme: tanto quanto pittore e scultore, quanto come architetto, scrisse seguendo l'uso di parecchi suoi contemporanei, numerosi trattati d'arte e di filosofia che, purtroppo, sono andati perduti. Non possediamo neppure un suo ritratto poichè il Maestro, pur essendo molto fiero, non era affatto vanitoso. Tuttavia si crede che egli abbia riprodotto le sue sembianze in parecchie composizioni e in ritratto senza titolo, che assomigliano tutti al suo famosissimo San Luca. Negli ultimi anni della sua vita El Greco fu ritenuto pazzo. Abitava una vasta casa piena di copie originali, ma di formato ridotto, che egli faceva dei suoi quadri. Viveva assorto nelle sue ricerche; i suoi colori e la sua prospettiva si facevano sempre più audaci. Egli attribuiva maggior importanza al colore che al disegno. Disegnava direttamente col pennello invece di riempire di colore i contorni e si preoccupava soprattutto dei piani e dei volumi che questi definiscono. La tecnica di El Greco, come già abbiamo accennato, doveva essere scoperta qualche secolo più tardi da Cézanne, il quale poi, nella chiarezza dell'impressionismo e della pittura in «plein air» la rese assolutamente personale. E' un bene, quindi, che l'Istituto Geografico De Agostini di Novara, abbia riproposta al pubblico italiano la figura di El Greco, artista dalla impenetrabile vita privata, precursore della pittura moderna, che lascia molti problemi da risolvere alle generazioni future.

○

E' in edicola il n. 11 di *«Uomini e libri»*, rivista illustrata di critica e informazione letteraria diretta da Mario Miccinesi. A questo numero, che si presenta in una veste particolarmente curata e ancora accresciuto di pagine, hanno collaborato Libero Bigiaretti, Walter Allen, Inisero Cremaschi, Edward Lucie-Smith, Gilda Musa e Lanfranco Orsini. In «Come e perchè» Libero Bigiaretti chiarisce le ragioni che lo indussero nel lontano '44, insieme ad altre personalità del mondo letterario, a dar vita al sindacato nazionale scrittori, e puntualizza acutamente la situazione degli scrittori italiani nel quadro della società attuale. Segnaliamo inoltre una lettera di Bonaventura Tecchi in merito alla polemica sui premi letterari, lo editoriale di Mario Miccinesi dal titolo: «Perchè scarseggiano in Italia i giovani scrittori di valore?», l'articolo di Inisero Cremaschi: «Diabolik, il terrore mistificato», quello di Gilda Musa sulla poesia tedesca contemporeanea e, in polemica con le avanguardie, «Per una realtà da inventare» di Fiora Vincenti. Tra i narratori presi in esame: il polacco Witold Gombrowicz, l'americano Norman Mailer e gli italiani Giovene, Gotti Lega, Piccioli. Gli intervistati di turno sono l'editore Valentino Bompiani e gli scrittori Saverio Strati e Maria Brandon Albini. Tra gli autori recensiti: Berto, Selby, Donoso, Bagnoli, la Spark e la Spaziani. Numerose e dettagliate le notizie di cronaca e di attualità.

○

«Annali del debito pubblico» di Giuliano Luberti (Organizzazione Editoriale Luberti, Roma, pagine 392, lire 4000). E' un interessantissimo volume, recentemente uscito, che si rivolge in particolar modo ai tecnici di problemi finanziari. La vastissima materia che ha richiesto un accuratissimo lavoro di ricerca, è trattata con rara competenza e l'opera costituisce una larga fonte d'informazione per la grande messe di notizie, di dati statistici, di prospetti, ecc. Le varie parti di cui è composto il libro sono armonicamente fuse e danno una visione completa del delicato settore del debito pubblico.

LORENZ
OROLOGI A PILA DI PRECISIONE DA PARETE PER OGNI AMBIENTE
NELLE MIGLIORI OROLOGERIE
LORENZ S.p.A.
Via Montenapoleone 12
Milano
ottinetti

CRONACA DELLA CITTA'

LA TREDICESIMA MENSILITA' DEI TRIESTINI

Nove miliardi in più da spendere in dicembre

Ora che assieme alle feste stanno finendo i soldi vediamo un po' quali sono stati i nostri acquisti

La «tredicesima» si sta sfaldando come neve al sole. Sono nove miliardi — da un calcolo approssimativo che si è potuto fare sull'entità del «doppio stipendio» di fine anno dei triestini — che se ne vanno in tanti rivoli, nel grande fiume destinato ad essere prosciugato ai primi dell'anno successivo.

Le vie della «tredicesima» sono pressochè infinite: una parte del denaro è praticamente già stanziato, ha trovato in anticipo la sua collocazione; un'altra, invece, deve giungere ancora a destinazione: ma è questione di giorni. E' purtroppo scontato che una parte dei nove miliardi supplementari venga destinata per far fronte a impegni di spesa già assunti durante l'anno. Si tratta, per la maggior parte, di acquisti effettuati a rate, un sistema di pagamento che va tanto di moda e che sembra prendere sempre maggiore consistenza. Tale discorso vale per tutti i tipi di merce: il conto dell'alimentarista, quello della sarta o del sarto, e quello ancora per l'acquisto degli elettrodomestici, di cui le nostre case quasi mensilmente si arricchiscono.

Quest'anno, poi, vi è una piccola novità: le ferie estive che vengono pagate d'inverno. Si conosce lo slogan, che parecchi stanno accogliendo: «Fate le vostre vacanze adesso, pagherete dopo». E' arrivato il momento dello scotto per le ferie di luglio e agosto, d'altro canto inevitabile.

Un'altra sensibile quota della «tredicesima» è già divenuta ricordo: quella che ha interessato l'acquisto delle strenne per Natale. E quest'anno i tradizionali regali natalizi — dalle strenne propriamente dette agli oggetti d'uso comune per la casa — hanno registrato un certo aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. C'è stata l'«invasione shopping» degli jugoslavi (con un certo anticipo sulla settimana di Natale), e anche una maggiore disponibilità di liquidi, seppur in forma non rilevante. La settimana scorsa tutti i negozi hanno registrato una notevole affluenza di clienti: dai grandi magazzini alle «boutiques», da quelli di articoli per la casa e di abbigliamento, a quelli alimentari. Non si esagera, però, quando si afferma che i più frequentati sono stati i negozi di giocattoli, le librerie, pasticcerie e confetterie, i negozi di articoli da regalo e i fiorai; certi negozianti hanno fatto veramente affari d'oro.

I giocattoli: un richiamo di sempre, dall'eterno fascino, nonostante i capricci delle mode. E' difficile dire quali siano oggi i più popolari. La richiesta interessa tutti i generi, con prezzi che vanno da qualche pezzo da cento a banconote con tre e quattro zeri. Le tradizionali bambole, anzitutto: alcune addirittura camminano, piangono, ma subito si calmano se vien dato loro il biberon; altre sono corredate da un guardaroba che farebbe invidia a una signorina: quasi duecento modelli, dall'abito da sera, da cocktail, completo da sci, ecc. E i giocattoli meccanici e tecnici, che soprattutto nella nostra città hanno saputo trovare una vasta clientela. Quest'anno una delle principali attrattive (e non solo per i piccoli...) sono state le automobiline elettriche su circuito, che hanno fatto un po' dimenticare i classici trenini, comunque mai superati e tuttora di moda. Numerosi sono i genitori che tentano di frenare la passione dei figli per le armi — e gli educatori trovano tale tentativo molto giusto e assennato — ma quasi sempre, al momento dell'acquisto, si lasciano purtroppo convincere; la tentazione maggiore viene da alcune perfette riproduzioni di rivoltelle.

Nel campo dei libri questo Natale sembra aver dimostrato che sta tramontando l'epoca di oro dei lussuosi volumi strenna: gli amici del libro rifuggono in genere dai colossi della editoria, e per fare (o farsi) un regalo preferiscono scegliere un romanzo, una pubblicazione d'arte o di fotografie in edizioni buone, sobrie, ma non di lusso. Un capitolo a parte — più degli scorsi anni — spetta per il Natale 1966 ai volumi di fumetti: ed è il caso, allora, di parlare quasi di un «boom» dei «comics» e di personaggi come Charlie Brown, B. C., Pogo. Molto ricca si è rivelata anche la scelta dei libri per ragazzi.

E i dischi: ci sono quelli di musica «beat» ma anche quelli di composizioni classiche, mentre una menzione particolare può essere fatta giustamente per le incisioni di canti natalizi, specialmente in italiano, tedesco, inglese e spagnolo. Non sono mancati, nei giorni scorsi, nemmeno gli affari anche negli altri settori del commercio: bottiglierie, panettoni, articoli sportivi.

E qui il discorso cade sulle ferie invernali: un altro rivolo di quel grande fiume che inghiotte e si porta via la tredicesima mensilità. Perchè il concetto di «Natale con i tuoi», inteso in senso casalingo, è ormai in continua evoluzione. Una volta il Natale era una festa prettamente familiare, ma il costante incremento della motorizzazione e la smania dei viaggi inducono ad evadere dalla città, nella corsa verso la montagna. C'entra la passione, c'entra anche una questione di moda: i due fattori, comunque, si ripercuotono sulla foggia del vestire, e allora si assiste a un abbandono progressivo degli abiti da ballo e da cerimonia, per indirizzarsi invece verso l'abbigliamento sportivo. E quando si pensa che Capodanno dista da Natale una settimana soltanto, allora si comprende come tale fuga verso la montagna e gli sport invernali assuma proporzioni sempre maggiori.

Ecco, dunque, la nuova strada che viene percorsa, in particolar modo quest'anno, da un'altra parte dei nove miliardi del doppio stipendio, destinata a scomparire assieme all'anno che se ne va. E' stato — e sarà — il destino di sempre della «tredicesima».

Convocati gli azionisti dei CRDA e Italcantieri

Si riuniranno stamane in assemblea straordinaria a Trieste gli azionisti dei CRDA e dell'Italcantieri; e contemporaneamente a Genova quelli dell'Ansaldo. Scopo delle riunioni è di dare pratica attuazione alle note decisioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) sulla ristrutturazione del settore cantieristico nazionale.

In particolare verranno adottate le deliberazioni sui progetti di concentrazione nell'Italcantieri degli stabilimenti dei C.R.D.A. di Monfalcone, dell'Ansaldo di Genova e della Navalmeccanica di Castellamare, nonchè sulla fusione del cantiere San Marco con l'Arsenale Triestino.

L'assemblea dei CRDA avrà inizio alle ore 10 e quella dell'Italcantieri alle 11. Entrambe si svolgeranno, alla presenza dei rispettivi Consigli d'amministrazione, nella sede di corso Cavour.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista turno 2364.

Antonicelli presidente del Conservatorio

Il maestro Giuseppe Antonicelli è stato nominato con decreto ministeriale presidente del consiglio di amministrazione del Conservatorio «Tartini». Il maestro Antonicelli succede nella carica di presidenza al prof. Mezzena che ha retto il consiglio d'amministrazione del «Tartini» dopo la scomparsa del compianto prof. Sciolis.

Fino all'ottobre scorso Giuseppe Antonicelli è stato Sovrintendente del «Verdi»; ora, dopo aver retto per ventidue anni le sorti del nostro massimo teatro vede affidata alla sua esperienza e al suo profondo amore per l'arte la guida della Scuola dove si sono formati e si formeranno i nostri migliori musicisti.

Nobile iniziativa dell'Ordine dei medici

L'Ordine dei medici di Trieste ha inviato all'Ordine di Belluno la somma di un milione e mezzo di lire perchè sia consegnata alla vedova del compianto dott. Gianfranco Trevisan, medico condotto di Longarone, deceduto nella recente alluvione. Tale importo, acconto di una sottoscrizione ancora in corso, è stato raccolto fra i medici della nostra provincia a cura del locale Ordine.

Malattie contagiose. Dal 12 al 18 dicembre sono stati denunciati 13 casi di scarlattina, 2 di morbillo (uno da fuori Comune), 8 di varicella, uno di pertosse, 38 di parotite, 2 di rubeola e 6 di epatite infettiva.

PER FORMARE LE GIUNTE AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Viene considerato prematuro un nuovo incontro a quattro

La DC ha intanto promosso una serie di incontri separati con i rappresentanti socialisti, repubblicani e dell'Unione slovena

Contrariamente a quanto concordato dagli esponenti della DC, del PSU, del PRI e dell'Unione slovena, questa settimana non vi saranno altri incontri a quattro sul problema della formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia; nessuna delle divergenze verificatesi nel corso dei precedenti incontri risulta infatti superata, e pertanto viene ritenuta inutile una ripresa delle trattative, se non ad avvenuto superamento delle posizioni rigidamente assunte in particolare dal PSU e dal PRI. Posizioni che riguardano il punto di vista sull'eventuale collaborazione giuntale di elementi sloveni. A questo punto le trattative non devono considerarsi rotte, secondo gli ambienti vicini ai quattro partiti.

Le quattro delegazioni hanno preso atto anzi, nel loro ultimo incontro, della possibilità di pervenire a un accordo basato sulla formula di centro-sinistra, nonostante le differenti impostazioni che ciascuno vorrebbe dare alla ricercata collaborazione. Esse hanno però convenuto sull'opportunità di lasciare alla DC il compito di riconvocare le parti, e ciò quando la stessa DC avrà motivo di ritenere che le difficoltà siano superate. Così, in questi giorni la DC promuoverà una serie di incontri bilaterali per verificare se vi siano le condizioni politiche per la ripresa delle trattative

I delegati dei singoli partiti verranno perciò interpellati separatamente. Però i socialisti, nel dichiararsi disposti a intervenire a questi incontri bilaterali, pongono fin d'ora la condizione, per tornare a sedere allo stesso tavolo con il PRI, che la DC riferisca che i repubblicani hanno tolto la loro pregiudiziale sul «caso Hrescak». Che cosa avverrebbe se il PRI non rinunciasse a tale pregiudiziale? La DC dovrebbe scegliere, per formare maggioranze al Comune e alla Provincia, la collaborazione dei repubblicani oppure dei socialisti. Questo in teoria; in realtà la DC proseguirebbe le trattative escludendone il PRI. Riuscirebbe così a realizzare sia alla Provincia (dove i repubblicani non hanno alcun seggio) sia al Comune (dove contano un seggio), delle «maggioranze» tali solo di nome: nel primo caso di 12 consiglieri su un totale di 24 e nel secondo di 30 su 60. Le Giunte basate su tali «maggioranze» si troverebbero però in grave difficoltà. Infatti il «passaggio» delle delibere sui mutui e dei bilanci di previsione richiede il voto favorevole di almeno la metà più uno dei consiglieri. La situazione già verificatasi alla Provincia, all'indomani delle elezioni di due anni e rimasta immutata dopo le elezioni dello scorso novembre, si ripeterebbe così anche al Comune qualora dalla maggioranza fosse escluso il PRI. A meno che i repubblicani non decidessero di volta in volta, senza aver preventivamente concordato il loro atteggiamento con gli altri partiti della coalizione di centro-sinistra, di fornire il loro appoggio cosiddetto «esterno».

E' una situazione, come si vede, abbastanza delicata, ma al momento la DC, cui spetta di promuovere gli accordi per la formazione delle Giunte (compito che le deriva dall'aver conseguito la maggioranza relativa), nutre la speranza che gli attuali dissidi possano comporsi. Nei prossimi giorni, come detto, vi saranno gli incontri bilaterali di «sondaggio». E nel frattempo i delegati dei quattro partiti continuano a mantenere i contatti sul piano tecnico-amministrativo.

Sui programmi che la DC propone per il Comune vi sarà domani sera un secondo incontro, a Palazzo Diana, presieduto dal dott. Spaccini. Ieri sera, frattanto, si è riunito il gruppo consiliare comunale della DC.

Si apprende infine che il bilancio di previsione per il 1967 dell'Amministrazione provinciale, predisposto dalla commissione straordinaria presieduta dal dott. Pasino, è stato approvato dal Comitato centrale di controllo sugli atti degli Enti locali, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore regionale Vicario. Di fronte a tale atto, il gruppo consiliare comunista alla Provincia ha chiesto l'urgente convocazione del Consiglio, e ciò perchè l'«esame della situazione — secondo il telegramma inviato dal capogruppo comunista, Colli, al Viceprefetto dott. Pasino — procede nell'unica sede di competente».

Corpi di reato offerti in vendita

Nella stanza numero 392 del Tribunale avrà inizio stamane alle 10 una vendita di oggetti costituenti corpi di reato. Analoga vendita verrà effettuata nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, nella stanza numero 81 della Pretura.

Lutto familiare di una collega di lavoro

La signora Mariuccia Justini in Slaico, dipendente del nostro Ufficio diffusione è stata colpita da un grave lutto familiare: la morte del padre amatissimo, Carmine Justini. Partecipiamo con sincerità al dolore di una persona a noi vicina nel lavoro da lunghi anni e a quello dei suoi congiunti.

Ordine dei Medici veterinari. Le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo che rimarrà in carica nel triennio 1967-1969 hanno dato il seguente risultato: presidente dott. Arrigo Visintini, vicepresidente dott. Mario Derin, segretario dott. Livio Cavalcante, tesoriere dott. Mariano Schmid, consigliere dott. Mario Mizzan.

UNA DRAMMATICA GARA FRA POLIZIA E LADRI

Folle corsa di un'auto rubata inseguita da agenti che sparano

Si stanno attivamente ricercando i malviventi dileguatisi dopo aver abbandonato la macchina

Dopo un drammatico inseguimento durante il quale sono echeggiati alcuni colpi di pistola, una macchina rubata è stata trovata abbandonata al villaggio del Pescatore. Il motore era ancora rovente ma dei ladri più nessuna traccia. La Polizia ha immediatamente circondato la zona e fermato una decina di persone sospette. Tutti sono stati però rilasciati in quanto avevano alibi di ferro.

Il movimentatissimo episodio è avvenuto ieri l'altro, ed è iniziato verso le 20 sulla statale «14» nei pressi di Duino. Una pattuglia della Polizia stradale, che stava rientrando in caserma, ha incrociato una «Giulia 1300» che stava effettuando un pericoloso sorpasso in curva. Gli agenti hanno bloccato subito la loro auto ed hanno invertito la marcia per inseguire lo spericolato guidatore. Per vari chilometri la macchina della Polizia ha tallonato la «Giulia» che filava a tutta velocità. Giunta ai bivio per Gorizia, la vettura ha abbandonato la statale «14» ed ha imboccato la «55». Nel frattempo gli agenti guadagnavano terreno. Ad un tratto, sulla strada del Vallone, la macchina della Stradale è riuscita a superare, con una audace manovra, la «Giulia» ed a bloccarla, ponendosi di traverso alla carreggiata. Uno dei due agenti è sceso e si è avvicinato alla macchina. In un baleno il guidatore della «Giulia», dando prova di estrema abilità, ha invertito direzione di marcia. L'agente ha allora estratto la pistola e, dopo aver intimato per l'ennesima volta l'alt, ha sparato un colpo in aria ed ha quindi mirato alle gomme dell'auto. Due proiettili hanno colpito i cerchioni della «Giulia» senza però forare i pneumatici. La macchina della Polizia ha subito ripreso l'insegnimento. All'incrocio con la «14» i ladri sono stati fortunati. Nell'istante in cui sono giunti al bivio non passava neanche una macchina: ma numerose macchine che procedevano nei due sensi sono sopraggiunte una decina di secondi più tardi proprio quando è arrivata la Stradale. Gli agenti, sebbene avessero in funzione la sirena e il fanale blu a luce intermittente, sono stati costretti a rallentare. Così i malviventi hanno guadagnato altro terreno.

I ladri devono avere però intuito che ormai l'allarme era stato dato via radio ed hanno perciò abbandonato la Statale imboccando a tutta velocità la stradina che conduce al villaggio del Pescatore. Anche gli agenti della Stradale sono scesi sino al mare ma sono arrivati troppo tardi. La «Giulia» era ferma vicino al molo, ma vuota. Dei quattro o cinque individui giovani che dovevano trovarsi a bordo, non c'era più nessuna traccia. Mentre giungevano i soccorsi dal Commissariato di Duino gli inseguitori hanno compiuto una battuta a stretto raggio che non ha dato però esito positivo. Anche il rastrellamento più ampio effettuato sino a tarda sera non ha dato proficui risultati.

Mentre gli inquirenti stavano battendo le macchie e le pietraie della zona il proprietario della vettura, il dott. Beniamino Giusto (44 anni, via Bellosguardo 43), si è presentato in Questura per denunciare il patito furto della propria «Giulia» (TS 76877) che gli era stata rubata tra le 17 e le 19.30, quando aveva lasciato l'auto in sosta in via Giustinelli, nei pressi del numero 1. Il funzionario di servizio gli ha potuto subito comunicare che la sua auto era già stata ritrovata.

Gli agenti della squadra scientifica hanno rilevato le impronte digitali lasciate dai ladri sulla macchina, mentre quelli del Commissariato di Duino, assieme agli agenti della Mobile e della Stradale, continuano le ricerche

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 3.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

UN'ECCEZIONALE FESTEGGIATA

Raggiunge la meta dei centodue anni

Tutta dedicata agli affetti familiari l'esistenza della signora Ida Manzutto

28 dicembre 1864 - 28 dicembre 1966: centodue anni, una lunghissima esistenza tutta dedicata alla famiglia. E' quella di Ida Marchesi ved. Manzutto, la quale oggi nella sua abitazione di via Bonaparte 2/1 festeggia il «secolo più due», attorniata dall'affetto dei figli e dei parenti.

Già nella giornata di ieri ha ricevuto i primi mazzi di fiori, da chi la ricorda sempre: e sono tanti a rammentarsi di questa fragile vecchietta, dallo spirito forte, che ha dato una impronta validissima alla famiglia Manzutto. L'ultracentenaria è figlia dell'Istria, proviene da una famiglia di Dignano, di antico ceppo patriottico: suo padre era membro della «Dieta del Nessuno». A questi ideali patriottici, uniti a uno spirito profondamente religioso, nonna Ida ha uniformato la sua lunga, laboriosa esistenza, dedicandosi alla famiglia e ad opere di bene. La signora Ida Marchesi conobbe a Umago colui che sarebbe diventato suo marito: il dott. Giangiacomo Manzutto, uomo di profonda cultura, valoroso critico musicale, che trasfuse il suo pensiero e il suo largo sapere anche sulle pagine del nostro giornale, tanti anni fa.

La signora Ida visse all'ombra del marito, con lui divise ansie e speranze, lo sorresse sempre nelle sue battaglie alla insegna della cultura e in quelle di carattere amministrativo, quando il dott. Manzutto partecipò alla vita comunale, in qualità di assessore, prima di spegnersi, trentatrè anni addietro. Ella svolse anche un ruolo di equilibratrice intelligente nell'attività dinamica ed estremamente vitale di lui, con il suo carattere dolce ma nello stesso tempo fermo, che conserva tuttora, e che ha riportato nelle lettere che fino a un anno addietro faceva scrivere — le è negata, ormai, la luce degli occhi, anche se quella dello spirito è sempre viva — a parenti e amici.

Fino a un anno fa nonna Ida riusciva a conservare vivacità e prontezza di spirito, assieme a una memoria davvero eccezionale. Ma nell'anno che sta per tramontare la sua fibra, pur resistentissima, si è affievolita.

Sono vicini all'ultracentenaria costantemente e con infinito affetto, la figlia signora Lucia con il marito dott. Guido Avanzini, e il figlio ing. Alberto Manzutto, già dirigente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Con loro la signora Ida parla dei tempi passati e di quelli presenti, che interessano la sua famiglia: la sorella Emilia, di 96 anni, la bambina di Giuliano, figlio dell'ing. Alberto, Alessandra di tre anni, che proprio una settimana fa ha avuto una sorellina, Livia.

Ieri un sacerdote istriano, don Mario Lugnani, le ha portato la Comunione: così ha voluto prepararsi la cara vegliarda per il traguardo dei centodue anni. Una tappa eccezionale, in fondo a una strada che nonna Ida ha percorso seminando sul suo passaggio dolcezza e bontà.

STATO CIVILE

25 - 26 - 27 dicembre 1966

MORTI: Ferluga ved. Ferluga Rosalia a. 83; Peternel Maria a. 70; Pitt ved. de Petris Amalia a. 82; Dussini Primo a. 75; Samaritani ved. Pullini Amelia a. 89; Suppanzig in Sartori Maria a. 72; Privileggi ved. Bartoli Antonia a. 89; Sponza Domenico a. 70; Razem ved. Tuli Antonia a. 72; Maurini ved. Ferluga Annunziata a. 74; Weidinger Paola a. 80; Englandi Michele a. 81; Battistella ved. Giorgi Elvira a. 83; Konic ved. Pahor Giovanna a. 78; Sica Tomaso a. 70; Flaminio Beniamino a. 62; Comin Gemma a. 77; Vendramin Carla a. 68; Laporta Giuseppe a. 78; Toscan ved. Parovel Veronica a. 56; Larese ved. Marincovich Luigia a. 82; Basevi Silvio a. 74; Kopitar Giulia a. 89; Cigoi ved. Sablich Emilia a. 86; Borri ved. Aichholzer Margherita a. 75; Verderber ved. Stude Ottilia a. 84; Vatta ved. Skrbec Giovanna a. 56; Iustini Carmine a. 65; Redoni Antonio a. 61; Balbi Giuseppe a. 82; Mornig Mario a. 78; Deluca in Mazza Arge a. 65; Stefani Agostino a. 65; Fabez ved. Bianchi Giuseppina a. 89; Toffoli ved. Fabbro Rosa a. 75; Fabian ved. Spongia Clementina a. 83; Zanier ved. Pappa Maria a. 84; Parovel ved. Vecchiet Antonia a. 86; Apollonio Amalia a. 76; Malusà Angelo a. 89; Giuressi in Mottica Maria Elisabetta a. 85; Bussanich in Mattessich Antonia a. 79; de Stradi Cesare a. 42; Pogacini Libero a. 46; Giacomelli Carlo Nicolò a. 65.

NATI: 20.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Innocenti martiri - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28.

Ieri: temperatura massima 8,6; minima 3,1; pressione mb. 1017; umidità 66 per cento; vento km. 4 da S.E.; cielo coperto, mare calmo con temperatura di 10,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90498; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

UNO STUDIO SULLE ABITAZIONI CARATTERISTICHE

NON SOLO BELLEZZE NATURALI DA TUTELARE SULL'ALTIPIANO

Il Carso è insidiato anche dal disordine architettonico

L'azione di salvaguardia del Carso triestino, ormai impostata nelle sue linee generali, si è arricchita di un nuovo contributo: uno studio della prof. Maria Paola Pagnini sulla «Casa rurale nel Carso triestino», che come i precedenti (Mezzena-Poldini sugli aspetti botanici, D'Ambrosi su quelli geologici, Mosetti su quelli idrologici) è stato pubblicato a cura del Museo civico di storia naturale, fattosi promotore, sul piano tecnico-scientifico, dell'azione di salvaguardia.

Questo studio si ricollega ad un aspetto tutto particolare del Carso che pure necessita di essere conservato: per motivi storico-geografici, per motivi estetici, ed anche per motivi sentimentali. Impossibile infatti parlare di «parco carsico» se in questo non dovessero trovare opportuna conservazione quegli aspetti dell'insediamento umano-sociale che testimoniano una realtà del passato, degna di essere tramandata. L'insediamento umano sul Carso è stato già parzialmente falsato dalla progressiva urbanizzazione, dai restauri indiscriminati ed anche dalle nuove costruzioni.

Oggi più che mai la scoperta del Carso come zona residenziale per i triestini sta assumendo proporzioni massicce: le lottizzazioni sono numerosissime, le ville e le casette sorgono un po' dappertutto; nell'attuale situazione dei trasporti la distanza Carso-città non spaventa più nessuno, ed è comunque pienamente appagata dalla possibilità di godere di ampi spazi, dalla aria pura. Il Carso, che è andato via via spopolandosi per l'esodo della popolazione contadina verso il centro urbano, torna ora a riavere i suoi abitanti, sia pure in condizioni sociali ed economiche diverse.

Derivano da questa situazione due problemi: il primo originato dalla necessità di salvare quanto di bello, di interessante, di valido esiste nei centri abitati del Carso; il secondo rappresentato dalla necessità di far sì che il Carso venga preservato da un disordine urbanistico ed estetico, a causa dei nuovi insediamenti. A questo proposito, lo studio della prof. Pagnini mette in risalto l'esistenza di abitazioni dalle caratteristiche architettoniche ben precise che si armonizzano perfettamente con il paesaggio carsico. I tipi individuati sono: la casa in pietra più semplice ed arcaica, con pianta rettangolare, con solo pianoterra, con tetto a due spioventi e copertura in pietra; le case con il primo piano; quelle infine con sottotetto praticabile. Degni di nota i ballatoi, le scale e i camini esterni, i cortili chiusi, le cisterne, i portali, i comignoli tipici delle varie zone, la disposizione delle stalle e dei fienili, le strutture portanti dei tetti rustici, le decorazioni.

Un capitolo a parte viene poi dedicato alle «casite» del Carso triestino: le dimore temporanee per l'agricoltore e il pastore, che ancora si trovano nelle doline e nei campi: piccoli capolavori di architettura primitiva. I muretti a secco, la sistemazione delle doline, gli stagni e i sistemi di raccolta dell'acqua piovana, sono anch'essi oggetto di attenta analisi.

«Questi tipi fondamentali di manufatti, residui d'epoche e di influenze diverse, oggi — osserva la studiosa — sono purtroppo in via di estinzione. Le cause di tale fenomeno sono molteplici: l'evoluzione economica e sociale, la difficile e onerosa manutenzione, le distruzioni causate dalle guerre, l'introduzione di nuovi materiali da costruzione, un mutamento nel gusto e nelle aspirazioni, che spesso si traduce in assurdo e ostile ripudio della tradizione. Non di minor peso poi, la tendenza a trasformare il Carso in una grande area residenziale per gli abitanti di Trieste: essi spesso, per scarsa sensibilità o per un malinteso amore del moderno, contribuiscono in modo determinante a mutare l'aspetto della zona. L'inserimento nell'ambiente naturale degli antichi manufatti nasceva, invece, da ragioni logiche e funzionali e davano loro, nel contempo, giustificazione e bellezza. Infatti, da un lato l'uso del calcare ripeteva la nota dominante del paesaggio e la pietra grezza ne riprendeva l'asprezza di forme; dall'altro lato il rispetto della struttura morfologica del terreno, nelle piante dei villaggi, non spezzava l'armonia naturale del paesaggio stesso.

L'azione di salvaguardia — si afferma — deve svolgersi ora anche a quel settore, generalmente dimenticato, che testimonia l'impronta dell'uomo sul paesaggio attraverso il tempo. In sostanza si auspica che nel concedere i permessi di costruire nuovi edifici sul Carso venga tenuta presente l'esigenza di armonizzarli, nei limiti del possibile con l'ambiente.

San Silvestro a Villaco

Per fine d'anno l'U.T.A.T. organizza dal 31 dicembre al 2 gennaio 1967, una vita in autopullman a VILLACO con escursione alla KANZEL. Quota L. 19.500.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

(«Giornalfoto»)

Oggi, alle 16, il Sindaco Franzil e l'assessore De Gioia inaugureranno il nuovo settore della Nettezza urbana di via Gambini, e un'ora più tardi due nuovi capannoni all'autoparco di via Pola. Nella foto, la moderna pala meccanica gommata, da poco in dotazione alla N.U., mentre fa il «repulisti» sul deposito di rifiuti all'ex girone del tram «2», sotto Servola

Trattenimenti e cenoni per SAN SILVESTRO

HOTEL EXCELSIOR-GRADO
TRADIZIONALE
VEGLIONE E CENONE DI SAN SILVESTRO
Per informazioni e prenotazioni tavoli:
GRADO — TELEF. 8188

RISTORANTE
La Caravella
Sistiana Mare
Classico CENONE e Veglia Danzante
Due note orchestre:
«I DRAGSTER'S» con Gin e Fulvio
e «GLI ANTENATI»
Ai sig. Clienti saranno offerti ricchi cotillons
PRENOTAZIONI: Sistiana Mare, telefono 20212

RISTORANTE OBELISCO
da Valentino OPICINA
GRAN CENONE DI FINE D'ANNO
con l'orchestra RICKY e OMBRE
PRENOTAZIONI: TELEF. 221131

RISTORANTE
IL GABBIANO
VILLAGGIO DEL PESCATORE - DUINO
Organizza il
CENONE DI FINE D'ANNO CON BALLO
Per prenotazioni telefonare al n. 20845

ALBERGO RISTORANTE «ALLA STAZIONE»
GRADISCA di Mario «STIAVON»
Classico Cenone di Capodanno - Menu fisso o alla carta.
Specialità marinare e carni alla griglia.
Prenotazione tavoli: GRADISCA, tel. 9173

Donda
CALZATURE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
VIA FOSCHIATTI 1F
TRIESTE

N. 6591/64 R.G. N. 716/66 R S.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 31.10.1966 divenuta irrevocabile il 10.12.1966 ha condannato ANGELO MORITTO, nato a Bastia (Corsica) il 4.10.1926, residente a Trieste, Androna del Pane n. 3, alla pena di L. 40.000 di multa e al pagamento delle spese processuali — pena condonata — perchè colpevole del delitto p. e p. dall'art. 498 C.P., poichè in Trieste l'11.3.1964 in una trattoria si arrogava la qualità di tenente della Polizia.

Per estratto conforme

Trieste, 19 dicembre 1966

IL CANCELLIERE
F.to dott. E. Cheni

COMUNICATO

FONDO INTEGRAZIONI PENSIONI COMPAGNIE PORTUALI TRIESTE

Si comunica ai lavoratori portuali pensionati e alle vedove di lavoratori deceduti, che la pensione integrativa del mese di gennaio p. v. e la gratifica natalizia per l'anno 1966, verranno corrisposte giovedì 29 dicembre 1966 anzichè il giorno 30 dicembre anno corrente.

RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI ALLA CONFERENZA DI NAPOLI

Trieste a un convegno dei Comuni d'Europa

E' stato stabilito di rafforzare il sistema di comunicazioni fra i centri e le zone periferiche del Continente - Funzione del nostro porto

Sull'impegno che i poteri locali intendono assumersi per lo sviluppo delle regioni periferiche della Comunità economica europea si è imperniato recentemente a Napoli un interessante convegno promosso dal Consiglio dei Comuni d'Europa; alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti degli Enti locali di sei Paesi membri della CEE, fra i quali — per il Comune di Trieste — l'assessore ai problemi del Lavoro, cav. Fantasia, il quale ha svolto un interessante intervento in aula, le cui conclusioni sono state recepite nella mozione finale; per la Regione Friuli - Venezia Giulia è intervenuto l'assessore Vicario.

La risoluzione conclusiva del Consiglio dei Comuni d'Europa premette che la CEE è stata fra i principali artefici del «miracolo» economico nei vari Paesi aderenti, ma sottolinea che esso d'altro canto non ha investito in misura uguale tutte le regioni europee; anzi, alla luce dei fatti, si può affermare che la stessa attuazione della CEE ha accentuato la disparità fra le regioni sviluppate e quelle meno o sottosviluppate. Ebbene, questa accentuata differenziazione dev'essere combattuta, ha concluso il Convegno; ed ecco quali proposte sono state avanzate: decentrare le grosse imprese dalle regioni «super-sviluppate» a quelle depresse; ridurre gli incentivi ai grandi triangoli industriali, che danno luogo a grossi motivi di squilibrio nel loro stesso ambito: vedi sovrapproduzione, problemi di abitazione, ecc.; favorire invece la nascita di industrie motrici nelle regioni sottosviluppate: fra quelle capaci di contribuire all'elevazione economica di una area depressa sono considerate le industrie del settore siderurgico, chimico, meccanico, elettronico ed alimentare.

A questo punto è da rilevare che uno dei relatori ufficiali, il prof. Campagna, ha rilevato la tendenza di tali industrie alla concentrazione, mentre — ha affermato — dovrebbero essere elementi di potenziamento per le regioni periferiche, fra l'altro contribuendo alla creazione di un nuovo equilibrio fra la città e la campagna.

Tali impostazioni, date dalla risoluzione finale del Convegno, richiedono assolutamente — è detto nel documento conclusivo — l'adozione di una pianificazione territoriale a livello europeo, quale problema da risolvere con carattere prioritario. Allo stesso livello sarà necessario accrescere i mezzi di formazione del «capitale umano» e puntare, in comune, verso una politica di ricerca scientifica.

E i mezzi? Come potrebbero essere ovviati, nella pratica, i problemi delle regioni periferiche e sottosviluppate dell'area comunitaria? Attraverso uno sforzo comune e l'impegno della CEE, in particolare della Banca europea per gli investimenti. Ed inoltre, è necessario rafforzare il sistema di comunicazioni fra le regioni periferiche e i centri vitali dell'Europa, potenziare le attrezzature e tutti gli strumenti atti a permettere ai porti di svolgere il loro particolare e insostituibile ruolo di promozione economica, e potenziare infine le attrezzature turistiche e ricettive. Presupposto essenziale per l'impostazione di un discorso del genere — al quale Trieste e la nostra Regione sono vivamente interessate — resta ad ogni modo, è stato convenuto a Napoli, l'attiva partecipazione dei poteri locali.

A questo proposito è da registrare che, nel corso della discussione, è stato però osservato, ed in particolare nell'intervento svolto dall'assessore Fantasia, che la CEE è attualmente impedita a sviluppare una politica regionale, se si tiene conto che in alcuni Paesi della Comunità la politica di programmazione nazionale non si appoggia ancora, essa stessa, a quegli strumenti insostituibili, ha detto Fantasia, che sono le Regioni, in quanto non figurano istituite dappertutto; e neanche poggia sui Comuni che, se sono rappresentati nei comitati di consultazione regionali, hanno una troppa limitata possibilità d'intervento a livello deliberativo.

Al termine dei lavori, il Congresso ha votato la citata mozione che accoglie fra l'altro una proposta dell'assessore Fantasia, secondo il quale è ora opportuno nominare una commissione di esperti politici e tecnici, in rappresentanza delle varie regioni periferiche e sottosviluppate, che approfondiscano lo studio dei problemi inerenti allo sviluppo di queste aree marginali; e ciò allo scopo di non lasciare cadere un discorso, che deve essere anzi tenuto vivo, anche al di fuori della sede congressuale, nell'interesse delle regioni eccessivamente emarginate rispetto i grossi centri produttivi. Ed ecco, è scaturito l'impegno a istituire un gruppo di lavoro specializzato, affinchè il colloquio iniziato a Napoli non cada nel vuoto.

«Miss Uva» dal Belgio

E' giunta a Trieste a bordo della motonave «Cristoforo Colombo» della Società Italia Micheline Michat, «Miss Uva» del Belgio.

«Miss Uva» del Belgio, dopo esser stata festeggiata in un ricevimento per lei indetto a Genova venerdì sera, era partita felicemente sulla motonave «Rossini». A Napoli aveva trasbordato, proseguendo per Palermo, Messina, Pireo e Trieste, sulla turbonave «Cristoforo Colombo»: ha avuto così modo di conoscere uno dei maggiori transatlantici della nostra marina di linea, che è sempre nella simpatia della miglior clientela internazionale.

Il viaggio nel Mediterraneo è stato offerto a Micheline Michat dalla Compagnia di navigazione Italia, che offre questo attraente premio alla vincitrice del singolare concorso belga.

L'elezione di «Miss Uva», che ha luogo a Bruxelles nella stagione della vendemmia, costituisce per i belgi un avvenimento di particolare interesse, collegato com'è all'importanza della produzione vitivinicola belga. In Belgio, il clima non è propizio alla viticoltura: purtuttavia essa, grazie a una razionale coltivazione in serre, che vanta origini assai antiche, raggiunge livelli notevoli. Il risultato della produzione è costituito annualmente da circa quattro milioni di chilogrammi di ottima uva da tavola e da un tipico vino, il «vin mousseaux», che sta tra il nostro spumante e lo champagne francese. Essa costituisce quindi un elemento importante per la economia belga; e questo giustifica l'interesse di cui gode l'elezione della «Princesse».

Micheline Michat, una bella ventenne di Bruxelles, segretaria d'azienda, è stata eletta non soltanto per la sua bellezza e la sua grazia, ma anche, come richiesto dal concorso, per la sua elevata preparazione culturale. Tra i molti premi da lei vinti (una automobile, un viaggio in aereo al Libano, una grande quantità di oggetti dagli elettrodomestici agli abiti ai libri, Micheline Michat ha dichiarato di essere particolarmente entusiasta della crociera: «Queste — ha detto — sono le mie vacanze più belle. Non sono mai stata in crociera, e per noi belgi questa è una meta ambita. Il massimo cui possiamo aspirare è, poi, una crociera su una nave italiana, perchè in Belgio ben sono conosciute le doti di modernità, comfort, ospitalità della marina mercantile italiana».

(«Giornalfoto»)

UN INTRIGO QUASI INTERNAZIONALE DAVANTI AI GIUDICI

TRA IL ROSSO E IL NERO ANCHE GLI ASSEGNI IN BIANCO

Gli chèques che erano stati trafugati sul rapido Trieste-Milano a un commerciante sono ricomparsi al Casinò di Umago - Solo una condanna per falso all'imputato

Casinò, croupiers, fiches: queste, le voci da «smart set» internazionale echeggiante al Tribunale penale — presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere Ciccarelli — davanti al quale è comparso in stato di detenzione Roberto Mazzoli, di 29 anni, abitante in via delle Settefontane 11, imputato di furto aggravato, falsità in scrittura privata e truffa.

Il processo ha avuto origine da un furto subito ancora il 10 agosto del 1965 dall'industriale Raffaele Cantoli, di 61 anni, residente a Milano, in via Soperga 45, e domiciliato nella nostra città, in via Villan de Bachino 4. Verso le 9.15 di quel giorno, il Cantoli salì sul rapido Trieste-Milano in sosta alla Stazione centrale. Si liberò della giacca, l'appese all'apposito gancio e, poichè mancava oltre una decina di minuti alla partenza, ridiscese dal treno e si recò ad acquistare qualche giornale nella vicina edicola. Al suo ritorno l'industriale trovò tutte le proprie cose al solito posto, si mise tranquillamente a leggere. Si accorse che tutto non era normale soltanto quando il controllore gli chiese di esibire il biglietto. Il Cantoli prese la giacca e notò che la tasca interna era sbottonata ed era sparito un portatessere, nel quale erano custoditi tre assegni in bianco non trasferibili, emessi dalla sede milanese del Banco di Roma. Il Cantoli sporse denuncia e uno degli assegni tornò a galla il giorno dopo il furto: nel casinò di Umago, il commerciante Antonio Otello Vivoda, di 46 anni, abitante a Chiampore di Muggia 202/A, incontrò il Mazzoli che aveva già visto in altre case da gioco. Questi gli si avvicinò — così racconterà più tardi il Vivoda — e gli chiese di cambiargli un assegno corrispondente a 95.350 lire. Nel prendere il talloncino, il commerciante gli fece presente che l'assegno non era firmato e l'altro, dopo avergli spiegato che lo aveva avuto da un amico, lo pregò di attendere un istante: il tempo, insomma, di rintracciare il proprietario dell'assegno e fargli apporre la debita firma. Poco dopo, il Mazzoli ritornò con l'assegno regolarmente contrassegnato, e il Vivoda gli diede la cifra richiesta. Appena tornato a Muggia, il commerciante si presentò in banca per riscuotere l'effetto, e in un paio di giorni saltò fuori la verità: Milano aveva informato Trieste che la firma posta in calce all'assegno non era quella di Raffaele Cantoli.

Indignato e irritato il Vivoda, scovato il nome del Mazzoli sull'elenco telefonico, andò a cercarlo a casa, peraltro, senza mai trovarlo. Soltanto alla quarta visita, la moglie del giovanotto gli narrò piangendo che suo marito era in prigione a Capodistria. Deciso a vedere chiaro nella faccenda, il Vivoda si recò in seguito in Zona B, e nel casinò di Portorose apprese un fatto abbastanza interessante: uno dei croupiers gli confidò che il Mazzoli gli aveva rilasciato un assegno falso di 75 mila lire mentre un terzo assegno lo avrebbe rifilato al titolare di un locale o di un albergo di quella località.

Questa, per sommi capi la vicenda esaminata al Tribunale penale. Interrogato dal Presidente, il Mazzoli afferma di non essere colpevole nè di truffa nè di furto. L'assegno — continua l'imputato — lo aveva avuto da un tale che gli si era presentato per Raffaele Cantoli. Al casinò di Umago egli chiese un prestito di 50-60 mila dinari al Vivoda e a titolo di garanzia volle rilasciargli l'assegno che l'altro rifiutò in quanto non era firmato. Corse allora in cerca dell'uomo che gli aveva detto di essere il Cantoli e, non avendolo trovato, firmò l'effetto in sua vece. Il Mazzoli racconta inoltre di avere cercato il Vivoda e di avere appreso da lui che l'assegno era ormai finito all'incasso. Per quanto riguarda l'assegno in bianco, l'accusato precisa di averlo ricevuto da un cliente della casa da giuoco di Umago a titolo di garanzia per un prestito di 100 mila dinari in fiches ch'egli gli aveva fatto. Il Mazzoli narra, infine, di essere stato arrestato in Jugoslavia perchè sospettato essere l'autore di un furto in un albergo di Portorose.

Diremo per inciso che, dopo una breve sosta nel carcere di Capodistria, il 17 agosto del 1965 il giovanotto venne tradotto a Sremska Mitrovica, dove rimase sino al 16 ottobre di quest'anno. Mentre egli si trovava in prigione, la faccenda degli assegni passò al vaglio del giudice istruttore dott. Battestin. Il magistrato emise nei confronti del Mazzoli un mandato di cattura che venne reso esecutivo il 26 ottobre dai carabinieri del reparto operativo del Nucleo investigativo. Al termine della deposizione dell'accusato, parla brevemente il P.M. che chiede per il Mazzoli 4 anni e 9 mesi di reclusione di cui due condonati e 300 mila lire di multa. La parola al difensore, avv. Amodeo che invoca per il furto l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine la concessione delle attenuanti per il danno lieve e l'amnistia, per il falso il non luogo a procedere e per la truffa l'assoluzione in quanto il fatto non sussiste.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio e, dopo una breve permanenza, il dott. Corsi annuncia che il Mazzoli è stato condannato per il falso a un anno, un mese e 15 giorni di reclusione, interamente condonati, per la truffa è stato assolto per insufficienza di prove e di non doversi procedere per il furto in quanto estinto per amnistia. Il dott. Corsi conclude ordinando l'immediata scarcerazione dell'imputato a meno che costui non sia detenuto per altra causa. Il Mazzoli non ha altre pendenze con la giustizia e, di conseguenza, riacquista subito la libertà.

IL «TERMINAL» DEGLI AUGURI

(«Giornalfoto»)

Dopo aver raccolto gli auguri di Natale le cassette speciali, sistemate appositamente per la «stagione» dall'Amministrazione delle Poste in punti chiave della città, accolgono ora le missive augurali per l'anno nuovo. Naturalmente c'è posto anche per il «buon Natale» dei ritardatari

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

Proposte in materia di beni abbandonati

Sono state presentate dai deputati Bologna e Bartole
Rivalutazioni e indennizzi ai proprietari di natanti

L'accoglimento di due emendamenti al disegno di legge sull'indennizzo dei beni abbandonati è stato caldeggiato dallo on. Bologna e dall'on. Bartole, durante un incontro avuto prima di Natale con il Sottosegretario al Tesoro, sen. Braccesi, e con il relatore presso la competente Commissione permanente senatoriale, sen. De Luca. I due parlamentari giuliani hanno così proseguito quell'azione che già avevano intrapreso allorchè il disegno di legge (riguardante «integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra») veniva discusso dalla competente Commissione della Camera.

Gli emendamenti proposti sono così formulati. Il primo dice: «I risarcimenti inerenti alle requisizioni militari alleate verificatesi nei territori ceduti alla Jugoslavia in base al Trattato di pace del 10 febbraio 1947 e nel territorio amministrato dalla Jugoslavia in base al Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, restano disciplinati dalla legge 9 gennaio 1951, n. 10, con elevazioni da 5 a 15 del coefficiente di rivalutazione dei prezzi correnti al 30 giugno 1943 per danni ai beni mobili, conformemente a quanto disposto dalla legge 27 dicembre '53, n. 968». Ed inoltre: «Le liquidazioni già effettuate vanno integrate nel modo ora indicato». Si tratta di un emendamento che verrebbe proposto in forma di articolo aggiuntivo alla legge ora in discussione al Senato.

Il secondo emendamento: «Le navi ed i galleggianti si considerano danneggiati nel luogo della loro iscrizione e lo indennizzo viene stabilito in base al primo comma dell'art. 51 della legge 27 dicembre 1953, n. 968. Le pratiche già definite verranno riesaminate qualora gli interessati ne facciano domanda al Ministero del Tesoro entro 180 giorni dalla pubblicazione della presente legge».

Con questi emendamenti verrebbero più equamente considerati — secondo i proponenti — gli interessi dei giuliani danneggiati nei loro beni durante l'ultima guerra, e ciò nel momento in cui la legge all'esame del Senato vuol tenere in considerazione particolare i danni di qualunque tipo subito nei territori d'Albania e d'Africa già soggetti alla sovranità italiana dai beni di cittadini italiani.

Un pensionato scivola e si rompe il femore

Sul pavimento della propria abitazione è accidentalmente scivolato ieri pomeriggio il pensionato Mario Rossmann, di 66 anni, abitante in via Udine 37. Nella caduta lo sfortunato signore ha riportato la frattura del femore destro. Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore dalla Croce Rossa, egli è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

nelle grandi occasioni.....
Il pranzo delle «grandi occasioni» si conclude con una tazza di CREMCAFFE'
Le migliori qualità di caffè del mondo nei sacchetti originali sigillati, in vendita in tutti i migliori negozi e supermercati.
CREMCAFFE' di Primo Rovis

LE ORE DELLA CITTA'

Grazie dotali

Entro oggi a mezzogiorno devono essere presentate su carta libera le domande relative al concorso per il conferimento, dalla Pia Fondazione Scaramangà, di due grazie dotali da lire 100.000 ciascuna e di una grazia dotale da lire 50.000, a favore di nubende povere, di età superiore ai 14 anni ed inferiore ai 25, residenti nel Comune di Trieste, meglio qualificate per moralità. Alle domande che vanno consegnate all'ECA di via Pascoli 31 (Reparto assistenza) occorre allegare i seguenti documenti: 1) Stato di famiglia della nubenda, dal quale risulti pure la residenza stabile nel Comune di Trieste; 2) certificato di buona condotta della sposa; 3) certificato da parte della parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio. Il conferimento delle doti avverrà il 19 gennaio 1967. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro tre anni dal conferimento.

Auto pulita in 5 minuti!

Il «Super lava Auto Rapido», primo impianto della nostra città per il lavaggio automatico a spazzoloni rotanti, ha aperto la sua prima filiale in via E. Toti 5 (seconda laterale a destra tra Largo Barriera Vecchia e piazza Garibaldi). Il servizio funziona ininterrotto senza dover prenotare o attendere!

Fine d'Anno all'Orso

Continuano le prenotazioni dei tavoli per il cenone e veglia danzante di S. Silvestro. Scelta orchestra. Nuova gestione. Riva Grumula 2. Tel. 61688.

Inverno sicuro

Il ghiaccio: ecco un'altra delle insidie di stagione per gli automobilisti. La campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale invernale in atto fino al 7 gennaio, validamente sostenuta nella nostra città dalle iniziative dell'Automobile Club, dell'Ente per il turismo e dell'Azienda di soggiorno ha lo scopo di mettere in guardia i motorizzati contro i pericoli del maltempo, così da prevenire gli incidenti. Che fare quando le strade sono gelate? Ecco una serie di buoni consigli: montare catene o pneumatici con chiodi; procedere lentamente; frenare con il motore; sterzare e accelerare con accortezza; tenersi alla massima distanza possibile da chi precede, da chi incrocia, da ogni ostacolo in genere.

Commiato delle Ausiliatrici

Le Ausiliatrici del Purgatorio in procinto di lasciare la nostra città, «grate per le numerose testimonianze di simpatia e di affetto ricevute al momento della loro partenza da Trieste, esprimono al Venerato Pastore della Diocesi, alle autorità civili, al clero, alle congregazioni religiose, ai medici, ai legali e ai vari Enti, che hanno agevolato e sostenuto la loro opera di carità nella cara Trieste, tutta la loro commossa riconoscenza unita a una fervorosa preghiera al Signore perchè voglia rimeritare tutti con elette grazie per loro e per i loro cari».

Cure termali INAM

La sede dell'INAM ricorda che il termine utile per la presentazione delle domande per poter fruire delle cure balneo-termali ed idropiniche scade il giorno 31. A tali cure hanno diritto tutti gli iscritti e pensionati nonchè i loro familiari, con esclusione degli addetti ai cantieri di lavoro e di rimboschimento e degli iscritti in regime di assicurazione volontaria. L'assicurato, inoltre, deve aver diritto, al momento della cura, alle prestazioni sanitarie: l'autorizzazione a fruire di tale prestazione integrativa è subordinata, altresì, al preventivo accertamento da parte degli organi sanitari dell'Istituto alla effettiva necessità della cura.

Compratore smemorato

Sperduto in mezzo al traffico cittadino e senza dubbio distratto, il turista jugoslavo Vinko Kamsek, di 32 anni, da Maribor, non è più riuscito a ritrovare il negozio di abbigliamento del borgo teresiano dove, dopo aver acquistato indumenti vari del valore complessivo di 75 mila lire, aveva lasciato la merce divisa in tre pacchi. Invano egli ha battuto sino a tarda sera varie strade sperando di ricordarsi il luogo in cui aveva fatto gli acquisti. Alla fine, quando le luci delle insegne erano ormai spente, stanco e sfiduciato, si era recato in Questura dove aveva raccontato la sua disavventura. Ora spera che il commerciante si ricordi di lui e gli faccia recapitare i tre pacchi o all'ufficio stampa della Questura oppure al Consolato jugoslavo.

Assegni vitalizi ENPAS

L'ENPAS (Servizio previdenza) ha bandito il concorso per il conferimento di 914 assegni vitalizi (ex Cassa sovvenzioni) con decorrenza dal 1.o gennaio 1967. Le domande devono essere presentate entro il giorno 31 alla Direzione generale dell'Ente - Via Santa Croce in Gerusalemme 77, Roma - o all'Ufficio provinciale di Trieste di via dell'Università 3 al quale possono essere chieste maggiori informazioni dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Nel Circolo «Jadera»

Il Consiglio direttivo eletto dall'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo dalmatico «Jadera» risulta così composto: presidente: dott. Lorenzo Salvini, vice presidente: dott. Narciso Detoni, segretario: Guido Crechici, amministratrice: Ada Ceccoli, consiglieri: dott. Silvio Alesani, dott. Daniele Balani, conte dott. Pietro Damiani di Vergada, Giacomo Ghiglianovich, dott. Carlo Steinbach, Antonio Stojan, col. Giorgio Vuxani.

VALSTAR

Nel negozio VALSTAR di Piazza della Borsa 8 offerte eccezionali di fine d'anno a prezzi anche più che dimezzati. Siate fra i primi ad approfittarne scegliererete il meglio.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Rosenthal

esclusivisti per Trieste della produzione di porcellane e cristalli fabbricati per lo Studio-Line. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Peltro

Ricco assortimento delle migliori produzioni. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Porcellane

articoli regalo, prodotti delle più quotate fabbriche. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Scherzi di capodanno

e bengala in vasto assortimento. Cartolerie-giocattoli *B. Bernardi* - Roiano (via S. Ermacora 2), Opicina (angolo via Basovizza). Negozi autorizzati alla vendita.

Circolo Cantieri

Via S. Francesco, 5. *Veglione di San Silvestro* sabato dalle ore 22 alle 4 con l'orchestra i «Noi». Prenotazioni seralmente in sede.

Continua

la vendita di *scampoli* da Bruni & De Pol, via Battisti 9. Grandi occasioni.

PARTE CON UN INFORTUNATO E ARRIVA CON DUE

CON UN FERITO NELL'AUTO INVESTE UNO SCOOTERISTA

Volonteroso soccorritore protagonista di uno scontro
Tutto è incominciato con un lieve incidente sul lavoro

Un automobilista, che stava trasportando all'ospedale un operaio rimasto infortunato sul lavoro, si è scontrato frontalmente con una motoretta. Lo scooterista è stato soccorso dallo stesso investitore, il quale ha continuato così con due feriti la sua corsa verso il nosocomio.

L'incidente è avvenuto verso le 14 sulla provinciale che collega San Dorligo della Valle a Trieste. Mario Adilette, di 29 anni, abitante in via del Veltro 55 si trovava alla guida della Fiat 850, targata MI B 91261, di proprietà della Compagnia Italiana Industriale di Milano, che ha in appalto la costruzione di una parte dell'oleodotto, e stava accompagnando all'Ospedale Maggiore il meccanico Cornelio Tuminz, di 25 anni, residente a Terzo di Aquileia, il quale si era ferito alla mano destra mentre stava riparando una tranciatrice. Strada facendo egli si è scontrato con la Vespa, targata TS 30781, guidata in senso opposto dal meccanico di bordo Giovanni Benevoli, di 34 anni, abitante in via Soncini 42. In seguito all'urto lo sfortunato scooterista ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo con il motomezzo. Il volonteroso e sfortunato automobilista, ha subito bloccato la macchina ed ha soccorso il Benevoli trasportandolo subito all'ospedale.

L'operaio, rimasto infortunato sul lavoro, è stato ricoverato nella divisione ortopedica per un trauma all'apice del mignolo destro ed una ferita lacero contusa alla parte esterna del dito. Lo scooterista invece ha trovato accoglimento nella divisione otorinolaringoiatrica. Gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa al dorso del naso, alla palpebra superiore sinistra, la sospetta frattura delle ossa nasali, contusioni escoriate al labbro inferiore, ed escoriazioni al polso, alle ginocchia e alla gamba destra. La prognosi è di due settimane circa.

Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi del sinistro.

Arrestato il guidatore che aveva bevuto troppo

Quando una persona che ha alzato un po' il gomito si pone al volante di un veicolo quasi sempre combina qualche pasticcio e va a finire male. Infatti la legge, in questi casi è molto severa e punisce con il carcere chi viene sorpreso a guidare in stato di ebbrezza.

E' quanto è capitato l'altra sera al commerciante Mario Bandi, di 45 anni, abitante al numero 51 di San Dorligo della Valle, il quale si trova ora al Coroneo a meditare sull'inconciliabile binomio alcool e traffico.

Nel tardo pomeriggio di ieri l'altro, Mario Bandi, che aveva bevuto qualche bicchiere di più, si era seduto nella cabina del proprio motofurgoncino Ape, targato TS 34665 e si era accinto a partire. Nello staccarsi dal marciapiede antistante al numero 6 della via Conti, dove il motomezzo si trovava in sosta, il commerciante non si era accorto che stava sopraggiungendo la Fiat 1100 (TS 25505) guidata verso la via Pascoli da Roberto Moscarda, di 29 anni, abitante in via Commerciale 143. L'automobilista ha notato solo all'ultimo momento la manovra dell'Ape (che tra l'altro aveva le luci spente) e, pur avendo azionato prontamente il freno, non è riuscito a bloccare in tempo la macchina.

Così la parte anteriore destra della vettura ha sbattuto contro la fiancata sinistra della cabina dell'Ape. Nell'incidente per fortuna nessuno è rimasto ferito. E' stata chiamata sul posto la Squadra del traffico per i rilievi di legge e gli agenti mentre stavano interrogando i due protagonisti si sono accorti delle condizioni del Bandi per cui lo hanno accompagnato all'Ospedale Maggiore per la visita del caso. Il medico di turno dopo averlo visitato, ha redatto il seguente referto: «etilismo acuto, incoerenza, aggressività».

In base al certificato medico gli agenti lo hanno immediatamente dichiarato in arresto e trasferito al Coroneo.

Urgente appello ai donatori di sangue

Le scorte di sangue del Centro trasfusionale, in seguito alle forti richieste, stanno esaurendosi. Numerosi sono ancora gli ammalati che abbisognano della preziosa linfa vitale. Per tale motivo l'Associazione Donatori di sangue rivolge un caldo appello a tutti i donatori iscritti e non iscritti, indifferente quale sia il loro gruppo sanguigno, affinchè si presentino al Centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore in via della Pietà 2/3. L'orario del Centro è il seguente: 8-11 e 17-19.

Riprende il processo per l'uccisione del Ban

Alle 10 di stamane, riprende in Corte d'Assise il processo a carico di Vincenzo De Luca, di 40 anni, imputato di omicidio volontario pluriaggravato nella persona del venditore di libri usati Giuseppe Ban, di 55 anni. Durante l'udienza odierna verrà ascoltata anche una donna che il giorno del delitto vide qualcuno buttare un disco nel portone di casa sua. Com'è noto, nel procedimento è implicata, oltre al De Luca, anche un'altra persona: Giuseppe Fabretti detto «Gallinetta», che deve rispondere di furto aggravato. E' accusato, difatti, di avere rubato alcuni dischi allo sventurato Giuseppe Ban.

La «ITALIA» S.p.A.N.

Sede Centrale di Genova

comunica al personale dipendente e a tutti gli Enti interessati che gli Uffici «Movimento Equipaggi» e «Cassa Equipaggi», con decorrenza 22/12/1966, sono stati trasferiti da via San Benedetto n. 14 al Palazzo della Sede in piazza De Ferrari n. 1 con i seguenti accessi:
— «Movimento Equipaggi» — che cambia denominazione in «Movimenti Personale» — accesso portici da via Petrarca;
— «Cassa Equipaggi» accesso da via Porta Soprana.

INTRODOTTISSIMO magazzini, capitali, ricerco importante, serissima combinazione per vendita segati faggio jugoslavo. ogni Industria legno trivenèto, Lombardia, Marche, vasti
Scrivere: B.ICI.DI - Repubblica 162 Treviso - Lancenigo

SEGNALAZIONI

«E' una madre, una triestina che risiede nella sua città natale fin dalla nascita, che fa appello alla tanto lodevole rubrica delle "Segnalazioni" affinchè sia portato a conoscenza di tutti un fatto gravissimo.

«Sono purtroppo nella triste condizione — scrive Bernarda Tensi — di dover ricorrere alla stampa, perchè mi venga fatta giustizia: tutto nella vita ha un limite, ed anche per me è giunto il momento culminante, che mi trova pronta a tutto, pur di poter togliere la mia unica figlia dal tugurio dove vive fin dalla nascita.

«A seguito dei bombardamenti su Trieste del 20 aprile 1944, la mia casa venne letteralmente distrutta, ed io rimasi sul lastrico. Fu solo per l'interessamento di una persona di cuore, che mi fu dato di avere un alloggio di fortuna, sito in mezzo ad un prato in quel di Opicina. Quando, dopo la guerra, le cose andavano normalizzandosi, mi affrettai ad avanzare, prima fra le prime, regolare domanda all'Istituto autonomo per le case popolari, tendente ad ottenere un alloggio decente e rispondente alle più elementari regole dell'igiene.

«Molte furono le domande che dovetti presentare, ed esse erano tutte corredate, oltre che dai soliti documenti richiesti, anche da un certificato di assoluta inabitabilità rilasciato dall'Ufficio Igiene, e da certificati medici comprovanti le precarie condizioni di salute nelle quali io e mia figlia venivamo a trovarci».

A questo punto la lettera, oltre a parlare di «ingiustizie, parzialità ed abusi commessi da uffici creati per il popolo», prosegue dicendo che la misura è colma per un palese favoritismo che l'Istituto avrebbe compiuto nel settembre o nell'ottobre scorso verso un proprio dipendente: dalla lettera sembrerebbe che chi scrive sia al corrente con una certa esattezza di quanto è accaduto, ma nella lettera manca qualsiasi riferimento a persone o indirizzi. Si tratta soltanto di una voce non controllata o chi scrive ritiene di poter dimostrare i fatti denunciati, dimostrando così anche di aver subito una palese ingiustizia? Solo per questo dubbio non abbiamo riportato testualmente questa parte della lettera.

Ciò non attenua, ovviamente, la dolorosa ed eccezionale gravità della situazione denunciata dalla povera madre che ci scrive, e per la quale vorremmo poter ricevere, dall'IACP, o da chi è in grado di darle, notizie positive, sulla scorta degli accertamenti che gli uffici competenti senza dubbio avranno già fatto, dal dopoguerra ad oggi.

***

Non senza auspicare che le segnalazioni riguardanti autoveicoli «asseritamente abbandonati» sulla pubblica via vengano fatte a ragion veduta, l'Assessore responsabile della Quinta Ripartizione Municipale (Sezione 1.a) precisa quanto segue a proposito della fotografia di tre autofurgoni e della relativa didascalia comparse nella nostra edizione del 1.o dicembre: «Sulla base degli accertamenti fatti immediatamente eseguire è risultato — anzitutto — che i tre autoveicoli non erano affatto "stati abbandonati" ma si trovavano in Largo Panfili in sosta regolare. Gli automezzi in parola sono tuttora circolanti ed in regola con il pagamento della relativa tassa. Essi sono di proprietà del personale che è al seguito di un produttore cinematografico che è di passaggio a Trieste, dopo aver girato un film in Jugoslavia. La notizia, poi, che dai predetti automezzi uscissero — al mattino — delle persone, dopo avervi trascorso la notte è risultata — dagli accertamenti eseguiti — del tutto priva di fondamento».

Sulla neve con l'UTAT

Per l'Epifania l'U.T.A.T. ha programmato una gita in autopullman sul NEVEGAL dal 6 all'8 gennaio 1967. Inoltre con la stessa data sono disponibili stanze a CORVARA, COLFOSCO e nelle altre località della Val Badia.

Per il mese di gennaio soggiorni speciali a:

PEDRACES: 8-15 gennaio
CORVARA: 22-29 gennaio
LA VILLA: 29 genn.-5 febbraio
SAPPADA: venerdì 6 gennaio e domenica 8 gennaio

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

ultimissimi giorni

Ancora per pochi giorni, a prezzi ulteriormente ribassati, continua la vendita — per cessazione di commercio — di paltò, abiti, giacche, pantaloni, tessuti, maglieria, camiceria...

SI VENDE ANCHE L'ARREDAMENTO

CHIANESE ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Piazza della Borsa 3

SENSIBILE AUMENTO DEL REDDITO NELLA NOSTRA PROVINCIA

A Trieste si guadagna in media tre quarti di milione all'anno

L'incremento registrato pone la città al quinto posto in Italia dopo Bologna, Roma, Bari e Napoli - I singoli settori interessati

Nel 1965 l'ammontare del reddito netto — al costo dei fattori — prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nella provincia di Trieste è stato superiore di quasi 17 miliardi a quello dell'anno precedente, essendo stato pari a 234 miliardi e 706 milioni di lire, contro i 217 miliardi e 928 milioni del 1964. Ciò equivale ad un aumento del 7,6 per cento, vale a dire superiore a quello registrato sul piano nazionale (5,9 per cento).

In effetti, quattro sole delle dodici province italiane aventi per capoluogo le maggiori città del nostro Paese, hanno realizzato, nel '65, un incremento del reddito netto prodotto per abitante, superiore a quello registrato a Trieste. Si tratta, nell'ordine, della provincia di Bologna (che ha conseguito un aumento del 9,3 per cento), di Roma e Bari (8,2 per cento) e di Napoli (7,8 per cento). Viene quindi Trieste, con un incremento del 7,6 per cento. Tutte le altre province considerate hanno segnato aumenti inferiori e precisamente: Milano, il 6,6 per cento; Firenze e Palermo, il 5,9 per cento; Torino, il 5,5 per cento; Venezia, il 5 per cento; Genova, il 4,6 per cento; e Messina, l'1,3 per cento.

Nel considerare queste cifre e la conseguente graduatoria, non va tuttavia dimenticato che — anche a prescindere dall'esistenza di altri fattori — nella provincia di Trieste quasi il 92 per cento della popolazione (e quindi delle attività produttive) è costituito dagli abitanti del centro urbano; e che, di norma, nei centri urbani si verifica una più intensa concentrazione del reddito, in relazione al fatto che le attività secondarie e terziarie (caratterizzate da rendimenti crescenti, rispetto a quelli delle attività primarie e specialmente dell'agricoltura) sono localizzate in tali centri.

Rapportato alla popolazione residente, il reddito netto al costo dei fattori prodotto nel 1965, nella provincia di Trieste, corrisponde ad una media di 763 mila lire per abitante; media che assegna alla provincia giuliana il quarto posto nella graduatoria delle dodici consorelle considerate. La precedono, con medie superiori, rispettivamente Milano (che detiene il primo posto, in testa alle novantadue province italiane, con 926 mila lire per abitante); Torino, con 835 mila lire «pro capite», e Genova, con 790 mila lire. Dopo la nostra provincia, vengono — con aliquote inferiori — Bologna (760 mila lire per abitante), Firenze (641 mila lire), Venezia e Roma (634 mila), Napoli (448 mila), Palermo (401 mila), Bari (376 mila) e Messina (342 mila).

L'analisi settoriale del reddito lordo — al costo dei fattori — prodotto nell'anno considerato nella provincia di Trieste, rivela che localmente l'incidenza della Pubblica Amministrazione (la quale, con 44 miliardi e 932 milioni di lire, ha concorso alla formazione del 17 per cento di tale reddito), pur essendo più elevata della media riscontrabile sul piano nazionale (13 per cento), è tuttavia sensibilmente inferiore alle punte registrate in altre province italiane, quali, per esempio, Messina (25 per cento), Roma (24 per cento) e Palermo (22 per cento).

Dal canto suo, il settore privato ha fornito l'83 per cento del reddito lordo prodotto nella provincia di Trieste nel 1965, percentuale che, in cifre assolute, corrisponde a 213 miliardi e 719 milioni di lire. Rispetto all'anno precedente, nel 1965 l'apporto del settore privato risulta aumentato del 7 per cento, contro un aumento del 12 per cento registrato dalla Pubblica Amministrazione.

Quasi la metà (precisamente il 47 per cento) del reddito lordo prodotto dal settore privato, è stata fornita dall'industria: complessivamente, si tratta di 100 miliardi e 224 milioni di lire. L'incremento — rispetto all'anno precedente — di soli 2 miliardi e 620 milioni di lire (vale a dire del 2,7 per cento, cioè sensibilmente inferiore a quello di altri settori) sta a confermare la serierà della congiuntura che ha caratterizzato l'andamento delle attività industriali «in loco».

Anche il settore del «commercio e pubblici esercizi» ha segnato nel '65 un andamento tutt'altro che favorevole, in quanto l'ammontare del reddito lordo prodotto (31 miliardi e 865 milioni di lire) è rimasto pressochè invariato rispetto all'anno precedente, avendo registrato un incremento di soli 75 milioni di lire.

Al contrario, nettamente positivo è stato il progresso realizzato dal settore dei «trasporti, comunicazioni, credito, assicurazioni e servizi», il cui reddito lordo prodotto è salito dai 55 miliardi e 260 milioni del 1964, a 64 miliardi e 629 milioni di lire nel '65 (il che equivale al 25 per cento del reddito prodotto nella nostra provincia), con un incremento di 9 miliardi e 369 milioni di lire, vale a dire del 17 per cento. Al conseguimento di tale favorevole risultato ha, fra l'altro, contribuito — oltre al migliorato andamento dei traffici — in modo particolare l'attività delle nostre maggiori compagnie di assicurazione (il cui prestigio si estende in tutto il mondo), alcune delle quali nel 1965 hanno potenziato i propri servizi ed ulteriormente allargato la loro sfera di attività.

Altrettanto favorevole è stato l'andamento segnato rispettivamente dai settori dell'«agricoltura e foreste» e della «pesca», l'incidenza dei quali sulla formazione del reddito prodotto nella provincia di Trieste continua tuttavia a mantenersi — per evidenti ragioni — su livelli ancora modesti. Nel '65, il primo ha fornito un reddito lordo pari a 2 miliardi e 106 milioni di lire; mentre il reddito lordo prodotto dalla pesca è ammontato ad 1 miliardo e 26 milioni di lire. Non va, comunque, dimenticato che si tratta di due settori il cui reddito — collegato a fattori stagionali e contingenti — è soggetto a non trascurabili sbalzi da un anno all'altro.

Non possiamo concludere questa nota senza porre in evidenza un altro aspetto positivo dell'andamento del reddito prodotto nell'ambito della nostra regione nel '65: l'ulteriore riduzione del divario esistente fra l'ammontare del reddito «pro-capite» prodotto nella provincia di Udine (che nel '65 ha registrato un incremento del 12 per cento) e quella di Trieste.

Mentre nel 1964 il reddito «pro-capite» prodotto nella provincia friulana era risultato pari al 60 per cento di quello prodotto nella provincia di Trieste, nel 1965 tale percentuale è salita al 63 per cento. Il che sta a significare una più equa distribuzione di tale reddito fra le tre province del Friuli-Venezia Giulia; e ciò, a prescindere dalle diversità strutturali che caratterizzano le economie di ciascuna provincia.

Giovanni Palladini

Domande di riscatto ai fini assicurativi

Il Ministero francese degli Affari sociali ha recentemente esteso ai cittadini degli altri Stati, compresa l'Italia, la facoltà di riscattare, ai fini assicurativi, i periodi di lavoro autonomo compiuti in Tunisia, Marocco, Indocina ed Egitto, nonchè i periodi di lavoro subordinato compiuti in tutti i territori d'oltremare e comunque non metropolitani tuttora soggetti, o non più soggetti, alla sovranità, al protettorato, o alla tutela della Francia.

Di tale facoltà possono avvalersi anche le vedove dei cittadini italiani che abbiano effettuato un lavoro autonomo o subordinato nei suddetti territori. Le domande di riscatto debbono essere inoltrate entro il 31 dicembre corrente anno direttamente alla Caisse primaire de Sècurité sociale de la règion parisienne, 60 bis Rue Dunkerque, Paris.

L'assessore regionale Stopper ha illustrato nei giorni scorsi a Palmanova gli impegni della Regione in tema di programmazione, i rapporti tra programmazione regionale ed Enti locali ed il ruolo di quel mandamento nel documento ufficiale approvato dal Consiglio regionale nell'ottobre 1964. Alla riunione hanno partecipato il Sindaco, la Giunta comunale di Palmanova e numerosi altri Sindaci del mandamento.

(Foto La Sorte)

Il Prefetto Cappellini e l'Arcivescovo alla consegna dei pacchi dono ai bambini ospitati nel campo profughi di Villa Carsia

UN APPELLO ALLE AUTORITA' SUL DELICATO PROBLEMA DELL'INFANZIA

Anche gli asili necessitano della «classe differenziata»

Benchè prevista dalla legge, essa è inesistente nelle scuole materne nonostante l'affluenza di un certo numero di bambini «difficili»

Tempo fa è stato pubblicato un interessante articolo del dott. Tullio Bressan, nel quale l'autore illustrava, alla luce delle sue personali e documentate esperienze, l'importanza e l'utilità delle classi di aggiornamento e di differenziazione didattica nella scuola media unica, classi che, per il momento, secondo le direttive del Ministero competente, sono in fase sperimentale.

Per docenti e genitori è motivo di particolare compiacenza constatare quanto provvidenzialmente gli organi responsabili si preoccupino dei ragazzi meno dotati intellettualmente e di quelli che, per carenze familiari, mancando del necessario sostegno morale, non rendono quanto potrebbero. Ma, per logica conseguenza, l'articolo ha riproposto, a chi responsabilmente si occupa di problemi didattici, l'annoso quesito sulla istituzione di classi differenziali nella scuola materna e nella scuola elementare: inesistenti nel primo istituto educativo, certamente insufficienti nel secondo.

La mancanza di una adeguata metodologia per bambini tardivi o caratteriali è da ascriversi fra le maggiori colpe di una società moderna, che qualifica prioritari tutti i problemi sociali, ma che finora si è dimostrata incapace di trasferire sul piano della realizzazione pratica uno dei più importanti e delicati suoi compiti, sancito dall'art. 34 della Costituzione, così enunciato: «La scuola è aperta a tutti». Ciò implicitamente assicura il godimento di un diritto a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione.

Ma in effetti la discriminazione è in atto, in quanto molti di coloro che per varie ragioni non sono all'altezza di beneficiare dell'insegnamento comunemente impartito nelle scuole, trovano realmente chiusa quella porta che dovrebbe essere aperta a tutti. Ed amaramente dobbiamo constatare come molti ragazzi, frequentando una scuola a loro adatta potrebbero facilmente essere recuperati, mentre, al contrario, trascurati ed abbandonati, finiscono nei riformatori, nelle carceri, nei manicomi.

Trieste anche nel campo delle classi a differenziazione didattica, ha una ottima tradizione, che testimonia della particolare sensibilità e del profondo senso umanitario degli amministratori e degli educatori. Ma fattori certamente estranei alla unanime volontà della scuola triestina hanno quasi completamente distrutto quanto già era stato organizzato, a suo tempo, per le scuole elementari. Lasciamo ad altri il compito di illustrare la situazione delle classi differenziali per quanto concerne la scuola d'obbligo del 1.o e del 2.o ciclo. A noi preme richiamare l'attenzione delle autorità responsabili, su questo problema, per quanto si riferisce alla scuola materna.

Non pochi sono i bambini cosiddetti difficili che ogni anno si iscrivono agli istituti prescolastici: certamente un numero tale da poter aprire, sperimentalmente, almeno due sezioni con metodo differenziato. Mancando sezioni di questo tipo, il bambino tardivo o caratteriale viene accolto in una sezione normale; ci si cautela per il futuro accettandolo con riserva. Se il suo comportamento è tale da non costituire pericolo per i suoi compagni, il piccolo frequenterà regolarmente; altrimenti si è costretti, anche se ben consapevoli del danno che gli si arreca, ad allontanarlo. Ma è umanamente impossibile che in una sezione di 50 iscritti l'educatrice possa seguire un solo bambino, che ha bisogno di sorveglianza costante e di metodologia del tutto particolare.

D'altra parte, anche il bambino tardivo, apatico, che non arreca disturbo, trova relativo giovamento dalla frequenza della scuola materna, perchè, non sostenuto dalla necessaria ed adeguata attenzione che il suo caso esige, vegeta all'ombra dei suoi più fortunati compagni, forse pago del calore umano che la sensibilità dell'educatrice ha saputo creare intorno a lui, ma certamente conscio di esser diverso dagli altri: il che costituisce una grave remora al suo sviluppo psichico.

Il dott. Bressan, con il suo articolo, ha voluto rivolgere un appello ai genitori, affinchè guardassero con serena fiducia alle classi di differenziazione e di aggiornamento della scuola media. Il nostro appello odierno è invece diretto alle autorità responsabili della scuola e delle civiche amministrazioni, perchè pongano attenzione a questo delicatissimo problema e ne ricerchino le adeguate e pronte soluzioni, che lo Stato già prevede nel disegno di legge n. 1897, istitutivo di scuole materne statali. Infatti nell'art. 4, è detto testualmente: «Per i bambini minorati fisici, psichici o sensoriali, dai tre ai sei anni, lo Stato può istituire scuole materne speciali e sezioni speciali presso scuole materne statali».

Ricordiamo che ogni male si debella molto più facilmente al suo insorgere che non nel suo pieno sviluppo.

Lina Marii Marinelli

PER L'IMPIANTO DI LABORATORI

Contributi dell'ESA ai giovani artigiani

Quattro milioni di lire per contributi a fondo perduto in favore dei diplomati delle scuole d'arte del Friuli-Venezia Giulia sono stati destinati dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato con una recente delibera che è già stata approvata dall'Assessorato regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato. I contributi sono destinati in favore dei diplomati delle scuole d'arte della Regione che intendano impiantare laboratori per produzioni artigianali nel loro specifico settore di formazione. I contributi che hanno lo scopo di facilitare l'immissione di energie nuove e qualificate nell'artigianato artistico possono essere concessi per le spese relative agli impianti e all'avviamento dei nuovi laboratori, in particolare per l'acquisto di macchine ed attrezzature per la produzione e l'esecuzione dei campionari. I contributi verranno concessi nella misura del 50 per cento sulla spesa riconosciuta valida e non potranno comunque superare l'importo di 450 mila lire. Non saranno considerate le domande che comportino un contributo inferiore alle 100 mila lire. Le richieste vanno indirizzate all'Ente per lo sviluppo in artigianato (Udine, viale Venezia 100) entro il 31 gennaio prossimo.

Anche in tema di finanziamenti per opere pubbliche promosso dalla Regione, da segnalare la notizia che l'Amministrazione regionale, riconoscendo la difficoltà per gli enti locali di reperire il finanziamento necessario, ha sviluppato una serie di contatti per contribuire a sbloccare la situazione.

Dopo gli affidamenti dati dalle Casse di Risparmio regionali per la concessione di mutui, l'Assessorato regionale delle finanze ha avuto ora conferma dall'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie che il programma di opere pubbliche, assistito dal contributo regionale, potrà essere finanziato nel corso del 1967.

Borse di studio dell'Università

L'Università degli studi di Trieste ha aperto il concorso ad una borsa di studio di lire 150 mila istituita per onorare la memoria dello studente Tito Sessi. Possono parteciparvi gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di giurisprudenza, nati e residenti nella Venezia Giulia, che siano particolarmente meritevoli per profitto scolastico ed in regola col piano degli studi consigliato dalla Facoltà, e si trovino in condizioni economiche non agiate. Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 15 febbraio 1967.

L'Università degli studi di Trieste, inoltre, ha bandito il concorso, per l'anno 1966-67, per l'assegnazione della borsa di studio della Fondazione «Riunione Adriatica di Sicurtà» ad uno studente meritevole e bisognoso iscritto alla Facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo triestino. Possono concorrere gli studenti iscritti al corso di laurea in giurisprudenza oppure al corso di laurea in scienze politiche che siano iscritti al primo anno di corso, abbiano conseguito il titolo di studi secondari con una media di almeno 7/10; che siano iscritti ad un anno di corso successivo al primo e abbiano superato tutti gli esami dell'anno di corso precedente senza essere stati respinti in alcuno di essi e conseguito una media di 24/30; che posseggano la cittadinanza italiana. La domanda, in carta semplice, diretta al Rettore dovrà pervenire entro le ore 11 del giorno 15 febbraio 1967.

L'Elettromeccanica PLET in una nuova adeguata sede

L'Officina Elettromeccanica PLET di G. Ficich con il 1.o gennaio si trasferisce nel nuovo stabilimento di via Montedoro, nella Zona Industriale. Il trasferimento si è reso necessario in seguito al potenziamento dell'attività della Ditta, che nel nuovo stabilimento troverà una sede più idonea alle nuove maggiori necessità. L'attività, pertanto, continuerà con la stessa accuratezza per cui la Ditta gode della fiducia di una Clientela vasta ed esigente, con il vantaggio di risultare ulteriormente potenziata. Per i Clienti cui sarà difficile raggiungere la nuova sede della Zona Industriale, la Elettromeccanica PLET userà del proprio recapito di via Settefontane 16 — «Casa della Lampada» — per ritiri e consegne di lavori, e per l'assunzione di commissioni. I nuovi numeri telefonici saranno i seguenti: 99.138, 815.348. L'Elettromeccanica PLET, come è noto, è specializzata nel settore dei motori elettrici, degli avvolgimenti e dei trasformatori.

GLI ORGANISMI REGIONALI IN FUNZIONE DA LUGLIO

SEI MESI DI ATTIVITÀ DEI COMITATI DI CONTROLLO

Più di trentamila le pratiche esaminate finora, in prevalenza a Udine Minima l'incidenza dei provvedimenti negativi sugli atti verificati

Fra i consuntivi di fine d'anno che vanno delineati in merito all'attività degli organi regionali, particolare menzione spetta, quest'anno, a quella svolta in sei mesi di lavoro dai comitati di controllo sugli atti degli enti locali entrati in funzione il 1.o luglio scorso. Tenendo conto del fatto che l'istituzione dei comitati di controllo ha costituito la novità più rilevante in campo giuridico e in campo pratico per la vita delle autonomie locali dopo la nascita della Regione, si rileva tutta l'opportunità di presentare ora un quadro generale dopo un rodaggio di sei mesi.

Quest'opera di controllo, come è noto, è coordinata dallo Assessorato agli Enti locali, retto dal prof. Giovanni Vicario, attraverso un comitato centrale che ha sede a Udine, e dai comitati provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, nonchè da quello circondariale di Pordenone. L'assessore Vicario ha personalmente tracciato in questi giorni un consuntivo della attività dei vari comitati giudicando nel contempo positivo il rodaggio del primo mezzo anno di vita.

La mole di lavoro si sostanzializza, come ha ricordato l'assessore Vicario, in queste cifre. I vari comitati, alla data del 9 dicembre 1966 hanno esaminato 28.785 atti di Province, Comuni, istituzioni o consorzi vari, con una media mensile di 5757 pratiche. E' quindi da presumere — ha detto l'assessore — che alla scadenza del primo semestre di attività (31 dicembre) le pratiche trattate non saranno meno di 34 mila. Il maggior numero di atti è stato esaminato dal comitato di controllo di Udine ed è facile comprendere i motivi di questo primato, se si considera che il territorio in questione abbraccia 136 Comuni con oltre 400 enti controllati. Il comitato nel corso di 105 sedute ha esaminato 13.318 deliberazioni.

Per quanto riguarda il comitato provinciale di Trieste le sedute sono state 86 e le pratiche trattate 3221. L'analogo consesso di Gorizia ha tenuto 87 sedute con lo svolgimento di 4022 pratiche, quello di Pordenone 90 sedute e il trattamento di 5883 pratiche. Infine il comitato centrale che esercita il controllo sugli atti delle Amministrazioni delle tre Province regionali e di altri enti ha tenuto 58 sedute e trattato 2341 pratiche.

L'incidenza dei provvedimenti negativi emessi dai comitati sul complesso degli atti esaminati (annullamenti o rinvii) è stato finora di percentuale minima — come ha inteso sottolineare l'assessore Vicario — tra cui più alta appare quella del comitato di Trieste con il 3,62 per cento sulle pratiche esaminate. Seguono le percentuali dei comitati di Udine (1,53), di Gorizia (1,31) e di Pordenone (1,25). Il comitato centrale ha annullato o rinviato una percentuale di pratiche pari allo 0,10 per cento di quelle esaminate. Quest'ultima entità del tutto irrilevante è stata spiegata dall'assessore Vicario con il fatto che il comitato centrale esercita il controllo su atti di enti pubblici che, per le loro dimensioni, dispongono in genere di un apparato burocratico tale da poter curare soddisfacentemente la forma dei propri atti e, talora, anche la veste e il corredo documentale.

L'assessore Vicario venendo a trattare delle esperienze più importanti messe a frutto in questo periodo di rodaggio, ha anzitutto reso atto agli organi collegiali di avere dimostrato di sapere comprendere le esigenze e le aspettative degli enti locali interessati, in modo da far risultare senza scosse, arresti o crisi il trapasso delle funzioni di controllo dagli organi statali a quelli regionali in una materia tanto delicata.

L'attività amministrativa — ha ancora detto Vicario — degli enti locali non ha quindi sofferto ritardi nè intralci di qualsiasi natura od entità in genere. Si dovrebbe ora dischiudere — ha soggiunto — per gli enti vigilati e per gli organi di controllo una nuova fase di vita amministrativa caratterizzata da un'intesa sempre più stretta, da un ritmo ancora più snello e spedito e dalla scomparsa di qualche sporadica residua prassi ancora vicina, se non alla illegalità, alla irregolarità.

Circa i rapporti con gli enti controllati e il superamento di qualche difficoltà obiettiva e forse inevitabile l'assessore Vicario ha affermato che la realtà delle cose sta a dimostrare che i rapporti con gli enti pubblici soggetti al controllo degli organi regionali non hanno subito alcuna incrinatura.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Le condizioni di innevamento nei vari centri sciatori della regione e delle Dolomiti erano ieri sera le seguenti:

SAPPADA - 40 cm.; qualità: farinosa; temperatura: —8; sereno.
TARVISIO - 25 cm.; qualità: buona; temp.: —4; cielo semicoperto.
CAMPOROSSO - 25 cm.; qualità: sciabile; temp.: —6; sereno.
FUSINE - 30 cm.; qualità: farinosa; temp.: —6; sereno.
MONTE LUSSARI - 120 cm.; qualità: farinosa; temp.: —10; sereno.
SELLA NEVEA - 50 cm.; qualità: sciabile; temp. —4; sereno.
RAVASCLETTO -15 cm.; qualità: sciabile; temp. —4.
FORNI AVOLTRI - 15 cm.; qualità: farinosa; temp. —6; sereno.
FORNI DI SOPRA - 40 cm.; qualità: sciabile; temp.: —6.
CORTINA - 30 cm.; qualità: sciabile; temp.: —9.

CONDIZIONE DELLE STRADE

In tutta la zona le condizioni della viabilità sono considerate generalmente buone e la transitabilità viene assicurata anche nelle località più recentemente colpite da frane. Ovunque viene raccomandato l'uso di catene o di gomme da neve, indispensabili per raggiungere i centri sciatori.

MOSTRE D'ARTE

BLASON ALLA GALLERIA BARISI E CORNACHIN ALLA «COMUNALE»

Alla Galleria Barisi di via Rossetti 8, ha esposto il pittore triestino Gianni Blason. Artista di consumata esperienza, parco nell'uso dei mezzi tecnici, fedele ad un'impostazione fondamentalmente tradizionale, Blason presta il suo pennello alla descrizione della solenne quiete dei grandi anfiteatri naturali delle Alpi. Prati in declivio alle pendici delle cime nevose, villaggi che felicemente integrano, nell'arroccato disporsi delle casette intorno ad un campanile, l'opera dell'uomo all'epopea della natura, forcelle che incorniciano, come scenari, lo slancio delle vette lontane: tutto ciò è narrato al modo dei divisionisti, accostando minuscoli frammenti di colore puro, così da accentuare l'intensità della luce. Lo sfarfallio del colore sulla tela viene potenziato dai fondi ruvidi e dai contorni neri, fino a delineare una sorta di magico tappeto cangiante, intriso dei succhi preziosi delle erbe e dei fiori alpestri.

Blason affronta anche altri temi: egli intende dar corpo all'inquietudine angosciata dei tempi; inventa perciò immense costruzioni fantastiche; torri di Babele; archi di trionfo assurdi della coscienza contemporanea; prospettive di acquedotti enormi e irrealizzabili, tracciati nella campagna deserta. Dagli incubi del presente la pittura di Blason si solleva lentamente e faticosamente fino a soffermarsi davanti alla contemplazione delle verità eterne della fede: sono le scene evangeliche dove il simbolismo si incarna nella struttura naturale.

Particolarmente efficace, in questa direzione, la rappresentazione dell'«Ultima Cena». Menzionabile il fatto che Blason pur ricorrendo ad ispirazioni figurali diverse (fiori, ritratti, paesaggi del Cadore e del Carso, episodi sacri e immagini simboliche, fra cui «La casa dello spirito ribelle», «Il Verbo e l'uomo», «Convegno di là dal tempo») conserva sempre una adamantina coerenza linguistica.

* * *

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia ha esposto Gualtiero Cornachin. Il giovane pittore si era fatto conoscere ed apprezzare in precedenza per i suoi quadri di gusto espressionistico, dove larghe frange di colore incidevano persone e paesaggi grazie anche al generale ricorso ad un talento nativo. E' venuto poi il momento di una travagliata meditazione. Cornachin ha lavorato per tre anni assiduamente, in silenzio. Ha approfondito i problemi tecnici e si è giovato in larga misura dell'esempio offerto dall'arte del concittadino Devetta. Ne è sortito un rinfrancamento dei mezzi espressivi che, articolati in un linguaggio sciolto, gli consentono ora di procedere con spedita disinvoltura.

La tecnica è quella della pittura ad olio, che si impreziosisce negli ispessimenti materici, nei riporti, nelle abrasioni operate con il gesto vigoroso della spatola. Il tema è offerto, al limite con l'informale, dalla vegetazione rigogliosa degli arbusti, dai fiori irrorati di luce, dai balconi luminosi che si affacciano al sole. Talvolta l'intera composizione è racchiusa e conclusa in un emblema che si solleva con forza — rosso contro il verde dello sfondo — quasi un antico simbolo della energia riproduttiva. Altrove la trapuntata grazia di un tessuto vegetale si dischiude in mille piccole e dolci ferite, onde lasciare trasparire le gemme che sembrano esplodere dall'interno dell'organismo naturale. Il ritmo convulso di minuscoli cerchi scandisce codesta fioritura primaverile.

A questo punto il quadro più non rappresenta lo spettacolo esterno ma assorbe invece al proprio interno i fermenti vivi e pulsanti delle creature, assiepate in una solidale barriera che si estende fino ai confini dello sguardo. Il ricordo di Morlotti è assai avvertibile in queste opere. Non che Cornachin «copi» Morlotti, beninteso. Egli è giunto per proprio conto ed in piena autonomia a maturare alcuni problemi pittorici che sono nell'aria. Perciò va manifestata piena lode e caloroso consenso a questa sua conquista. La pittura di Cornachin, sciolta ormai da ogni incepoo descrittivo, ha una sua verità lirica che è pienamente surrogata vuoi dal talento del colorista, vuoi dalla sicura bravura tecnica del pittore. Cornachin procede a passi spediti lungo l'arduo cammino della pittura adulta e matura: ci auguriamo e gli auguriamo che codesto cammino non abbia più inceppi.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Aldo Cocchi dalle famiglie Klugmann e Franzoni 20.000 pro ECA, 20.000 pro CRI e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Venezian 2000, da Milly Perizi 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Bruno Venezian»).

In memoria di Amedeo Miozzo dalla cognata Nives 4000, da Loretta e Pietro 4000, da Elena Micheli 5000 pro Ente nazionale protezione assistenza sordomuti.

In memoria di Lucia Ceschia da Maria e Alessandro Mayer Grego 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucy e Giorgio Bradaschia 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Egone Lange dai condomini e inquilini dello stabile n. 37 di via M. D'Angeli 22.500 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Lidia Caliterna, nel I anniversario, dalla famiglia Schmid 2000 pro Parrocchia della Sacra Famiglia.

In memoria di Albino Erraco dalle famiglie Boschin e Angiolini 2000 pro MAC; da Lucia Turco e Fedora Cova 2000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Maria Giraldi ved. Dudine dai colleghi dei figli 10.500 pro Banca del sangue (acquisto emoteca).

In memoria di Emilio Dolfi da un gruppo di signore 3600 pro «Operazione lana».

In memoria della dott. Enrica Frandoli dal dott. Ferruccio Mizzan 3000 pro CRI.

In memoria di Ercole Denipoti da Luciana Favento 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Cattaneo Sora da Jacopo e Teresa Serravallo 2000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Gastone Sanzin da Furio e mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di don Piero Spinetti da Maria Ambrosi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Davanzo dalla famiglia Gris 3000 pro ECA.

In memoria di Guido de Angeli dalla sorella Teresa de Bortoli 5000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Licia Rossi in Ulessi da Albertina Crismani 10.000, da Adele Wengherschin 10.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a nome dell'estinta).

In memoria di Galliano Papazzoni, nel I anniversario (13/12), dalla moglie e dal figlio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gino de Socchieri, nel XXX anniversario, da Rosa e Gina de Socchieri 1500 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Molinari, nel trigesimo, dalla moglie e dai nipoti Stelvio, Livia e Fabio 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Zanon dagli inquilini dello stabile n. 14 di via Timeus 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Vianello dal personale infermieristico del Cronicario di Padriciano, in ricorrenza del Natale, 10.000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini» (stanza intestata).

In memoria di Olimpia Maraspin dalle famiglie Schmid 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jole Manzutto da Romy e Augusto Nordio 5000 pro Ricreatorio «F. e A. Nordio».

In memoria di Ita Jona da Giacomo e Luisa Battigelli 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da V. e L. 3000 pro Istituto dei poveri.

Per il S. Natale da Umberto e Bruna Tarabochia 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei suoi cari morti dal rag. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondazione «Vittoria Tagliaferro»).

Per il Natale, da Maria Ulz 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei suoi cari, per il Natale, da Bruna Quintavalle 3000 pro Istituto dei poveri.

Da N. N. 30.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Margherita Jona Gusina da Steffy e Walter Saraval 5000, da avv. Emilio e Ada Ricchetti 5000 pro Istituto Rittmeyer, da Bruna e Bino Barbi 5000 pro Ospedale infantile, da Tiziano e Milly Perizi 3000 pro Ospedale infantile (lettino B. Veneziani) dalla famiglia Forlì 3000, da Giacomo e Anna Modiano 5000, da Ada Lekner 3000 pro Centro tumori, da Dario e Clairette Doria 3000 pro C.R.I. da Elena Cattarini e figli 5000, da Nino Prendini 2000 pro Fondo «cap. G. Banelli», da Livio e Nada Trauner 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Fondo «Fratelli Fonda», da Sergio Trauner 5000 pro Fondo «Fratelli Fonda», da Anita e Eugenio Cleva 5000 pro Istituto Rittmeyer; e 5000 pro chiesa di S. Rita; dal dott. ing. Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI e 5000 pro Centro tumori; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO.RR. «Fondo Sospisio»; da Ilde Trauner e figlie 5000 pro Centro distrofia muscolare; da Aldo e Merci Weiss 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giorgio e Alma Dorfles 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondazione «Guido Stavro Santarosa»); da Mariuccia e prof. Antonio Mezzari 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Jole ved. Manzutto da Emilia, Pia e dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Padri cappuccini di Montuzza e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ninetta Marchesi 2000, da Ida Manzutto, Lucia e Guido Avanzini 5000, da Margherita e Alberto Manzutto 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Piccarda e Giuseppe Bellini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Attilio Gentile dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA; da Ferdinando e Olga Arneri 2000, da Rodolfo e Lucia Danelutti 2000, da Nella Luzzatto Arneri 2000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Ernesto Merlini dal direttore, dal personale amministrativo e sanitario e dalla farmacia della Cassa Marittima Adriatica 13.000 pro Ospedale infantile e 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Casanova dalla sorella Rina Casanova 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro CRI, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Unione italiana ciechi e 3000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Laurisa Brunetti dai figli Fabrizio e Serenella 10.000, dal marito Renato 20.000 pro Liceo «Francesco Petrarca« (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Adelma Derni Bon, nel XXVII anniversario, dai genitori 5000, da Argene e Valeriano Vivoda 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Lucia Crisciani, nell'anniversario (23/12), da Gigliola e Ginevra 4000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Lidia ved. Caliterna, nel I anniversario, dalla figlia, dal genero e dai nipotini 5000 pro chiesa della Sacra Famiglia.

In memoria di Carducci Barison da Renata e Piero Subini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisa Cecconi da Luigia e Nives Dreossi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Siega da Gemma Siega 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Giraldi ved. Dudine da Caputto Caucich 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Gastone Sanzin da Gabrio Brischi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emilio Tommasini dallo studio legale e dall'ufficio sinistri del Lloyd Adriatico 15.200 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Susa ved. Furlan dalla famiglia Zollia 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Egone Lange da Antonietta Bensi Sandrin 2000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Emma Lando ved. Masetti dai figli 50.000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Olivia Giatti dalla sorella Luigia Mosetti 10.000 pro ECA.

In memoria del loro cari da Gabriella e Luigi Nordio 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Maria ved. Zollia») e 3000 pro Ospedale maggiore (lettino «Giorgio Brosch»).

In sostituzione del tradizionale scambio di biglietti d'auguri dalla Associazione degli industriali della provincia di Trieste 200.000 pro Fondo «Cap. Augusto Cosulich».

Per M e R. 1000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo e 1000 pro chiesa di S. Rita.

In memoria di Margherita Jona dal marito, dalla figlia e dal genero 20 mila pro Ospedale infantile (lettino); 10.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro CRI (sezione di Trieste); da Anna, Camillo e Maria Laura Jona 10 mila, da Valeria Schonefeld 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ella Carlo Segre Melzi e Etta Carignani 10.000, da Alfredo Gattorno 5000 pro CRI (sezione femminile); da Roberto Ersini 2000, da Mario e Giulietta Jona 5000 pro CRI; da Luisa Feltrinelli Doria 10.000 pro ECA; da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro tumori; da Pietro e Laura Jona 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Bianca Jona Trauner 3000 pro Lega lotta alla distrofia muscolare; da Alide e Poldi Tolentino 5000, dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro Rotary Club (fondo beneficenza).

In memoria di Margherita Jona Gusina da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro ECA; da Sabina Pototschnig Artelli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Benita Patrizi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (fondo Vittorio Patrizi); da Pino e Donatella Milazzi 5000 pro CRI; da Bruno Pacor 5000, da Lydia e Harri Katomeris 3000 pro CRI (V settore bis); da Gianfranco ed Emilia Tamaro 3000 pro CRI (V settore); da Bruno e Maria Coceani 5000 pro Lega Nazionale; da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 5000, dal Partito Liberale Italiano — Direzione Provinciale di Trieste — 10.000, da Silvia Castellana e Mariuccia Bergagna 1500 pro Fondo assistenza «Fratelli Fonda»; da Marino Szombathley 2000 pro Ospedale infantile; da Marcella e avv. Teo de Ferra 3000 pro erig. Chiesa S. Rita; da Giancarlo e Giuliana Roli 3000 pro ENPA (Protez. animali); da Ricciotti Mazzon 3000 pro Associazione nazionale «Ragazzi del 99».

In memoria di Carducci Barison dalla moglie Anelda 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore del Gesù; dal rag. Arturo e Berta Martina (Bolzano) 10 mila, da Wanda e Umberto Picciola 5000, da Lucia Picciola 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. prof. Attilio Gentile dal cugino Gastone Gentille e famiglia 3000 pro ECA; dai colleghi del figlio Silvio Gentile 5500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia prof. Carlo Corbato 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Jole Delvecchio ved. Manzutto dai figli avv. Giorgio e Ucci Romeo Manzutto 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Mimmie, Luciano e Paolo Scotti 10.000 pro CRI.

In memoria della dott. Enrica Miliani in Frandoli dagli impiegati ed operai dell'Impresa di costruzioni dott. ing. Mario Frandoli 6000 pro Centro tumori e 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Grazia e Carlo Simoni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ercole Denipoti dai suoi amici 12.000 pro Centro tumori; da Alda e Laura Scopini 2000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Lorenzo Tamaro dalla moglie Maria 2000 pro Opera difesa minori; 1000 pro Orfanotrofio di San Giuseppe; 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth e 1000 pro Oratorio Don Bosco.

In memoria di Ugo Harabaglia nel V ann.io dalle sorelle Mary e Bianca 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Vascotto dalla famiglia Spangher Carlo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Per ricordare il caro angioletto Ferruccio dai genitori Rene e Nerina Tumiati 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria ved. Furlan da Almerigotti e Scotti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Bizjak da Luigi Bisiani lire 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Vittorio Calin dal dott. Aldo Maramaldi 5000 pro Associazione mutilati e invalidi di guerra.

In memoria di Mario Floreani da Nico e Nella Giadrossi (Genova) 5000 pro CRI.

In memoria di Ferruccio Tenze da Anna Maria 3000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. dott. ing. Carlo N. Giacomelli dalle famiglie Del Rovere, De Palma e Predonzani 10.000, da Renata Milleri e fam. prof. Claudio Milleri e dott. Mario e Liana Niccolini 20.000 pro Ospedale infantile; da Maria Venezian 5000, da Tiziano e Milly Perizi 5000 pro Ospedale infantile (lettino Bruno Venezian); dalla famiglia Kessler - Bauer 3000 pro Banca del sangue e 2000 pro CRI; dal cap. sup. D. M. cav. Francesco Lutmann 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Gilda e Attilio Polita 5000, dal dott. Ettore Levi 3000 pro ECA; dal dott. prof. Raoul de Toma 5000 pro Lega Nazionale - sezione di Fiume; da Nucci Foschini 1000 pro Centro tumori; da Giorgio e Marcella de Zeno 3000 pro CRI (VIII settore); da Sergio Lupo 2000 pro CRI; da Amalia e dott. Giuseppe Artico 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Michele e Sergio Carneri 10.000 pro Fondo «cap. Giov. Banelli»; da Luciano e Ada Luciani 5000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Marcella e avv. Teo de Ferra 3000 pro erigenda Chiesa S. Rita; da Anita e Romano Adami 5000 pro Centro tumori (a mani del Direttore); da Evelina e Piero Artico 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (parr. Madonna della Provvidenza); da Tullio Belluschi 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Attilio Gentile da Ida e Anita Boccasini 5000, da Regina Reggio e Ada Gasperini 5000, dall'amica della sorella Amalia Ada Bellia 2000 pro CRI (alluvionati); dalla famiglia Battich 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Marino Szombathely 2000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica); dalla famiglia Piero de Baseggio 2000, da Elda Adami 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Dimini 5000 pro ECA; da Mary e Giusto Beggiora 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da avv. Paolo Cuzzi 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (cassa scolastica); da Arturo e Maria Baxa 3000 pro erig. Chiesa di S. Rita.

In memoria di Giorgio Centa nel 1.o ann.io dal dott. Antonio Bonora 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Fabio e Nerina Zetto 5000 pro Fondazione «cap. Giov. Banelli».

In memoria di Attilio Grego nel 41.o ann.io da Alberta ved. Grego 20.000 pro Scuola «Attilio Grego»; da Lidia e dott. Piero Grego 2000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Laura e dott. Guido Pollucci 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (fondo A. Grego).

In memoria di Francesco Paoli nel XXII ann.io (28-12) dalla figlia Paola 2000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe (lettino a nome dell'estinto).

In memoria dei congiunti periti nel lontano terremoto di Messina da Emma Blessi 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (fondo Camillo Blessi).

In memoria di Jolanda Derni ved. Turchetto nel 1.o ann.io (30-12) da Sergio e Maria Turchetto 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elsa Cambi nel trigesimo da Giulio Pagnini 5000 pro CRI

Per il S. Natale da Amelia Boschian 10.000 pro Villaggio Sereno e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Cesare de Stradi dal Circolo pescasportivi triestini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ilaria e rag. Ernesto Mea 3000, da Ondina e Pierpaolo Deluca 5000 pro CRI; da Lusy Marcucci 1000 pro Istituto Teresiano; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati (fondo di solidarietà).

In memoria di Giovanni Barbaro da Ilaria e rag. Ernesto Meo 3000 pro CRI; da Olga e Fernanda 12.000, dal cognato Ugo Cobelli 8000 pro CRI (per una famiglia di alluvionati di Latisana); da Nenè Pian 2000 pro ECA; dalla famiglia Paoletti - Valle 2000, dalla famiglia Bruno Paoletti 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 71/1 di via F. Severo 8000, da Luigia ed Enzo Pinter 5000 pro Centro tumori; da Augusto Chero 3000 pro Unione italiana ciechi.

Gite e soggiorni

CAI — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o gennaio 1967 escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di sci per studenti «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'erede di Edith



Da quando Parigi ha perduto Edith Piaf, il suo «usignolo», un solo nome è apparso con buone probabilità di rimpiazzarlo: quello di Mireille Mathieu, giovane e bravissima, che tutti indicano come erede della grande Piaf, e che qui appare al suo rientro a Parigi dopo un giro negli USA

FRA RAGAZZE VESTITE CON PELLI DI LEOPARDO

Antologia dell'amore dalle caverne ad oggi

Sarà un film internazionale a episodi girato da vari registi

Roma, dicembre

Ci sono cinque ragazze coi visi pittati. A strisce rosse, bianche, verdi, gialle, a chiazze nere e viola, a quadratini arancione e azzurri. Dietro di loro quattro enormi caverne, buie di dentro, con la paglia per terra e qualche pelle di animale. Le ragazze sono quasi completamente nude; vestono piccole pelli di leopardo e di altri mammiferi.

Ci sono anche un pittore, coi pennelli tra le mani, e un ragazzo con un capretto bianco come la neve sulle spalle. Una delle ragazze posa per il pittore, che la ritrae con interesse e con perizia.

A pochi passi da tutti ci sono piccoli recipienti con dentro un gran numero di colori, forse gli stessi che sono serviti per «dipingere» i visi delle ragazze. Una delle quali bacia un uomo delle caverne, in una delle caverne circostanti.

Si gira una scena del film «L'amore attraverso i secoli», e precisamente l'episodio «L'età della pietra». Il film è una coproduzione italo-francese. Lo stanno girando, a episodi, i registi Mauro Bolognini e Franco Indovina, in Italia; Jean Luc Godart, Philippe De Broca e Autant-Lara, in Francia; Rolf Thiele, in Germania. Tra le attrici Michèle Mercier, scelta come modella da Enrico Maria Salerno, il pittore.

Tutti gli episodi del film narrano la storia, come appunto dice il titolo, dell'amore attraverso i secoli. Un'antologia dell'amore, insomma, che descrive tutte le fasi per le quali questo è passato, da Adamo ed Eva a noi.

Si vedono i primi approcci dell'uomo, con la donna che in un primo tempo è schiva e poi, conquistata dai doni che l'uomo le fa, finisce con l'accettarne l'interessamento. Ha termine, così, il tempo della semplice soddisfazione dei bisogni naturali, e ha inizio una nuova era per la «vita di relazione» tra l'uomo e la donna. La grazia femminile, il voler essere corteggiata, conquistata, il cercare di interessare l'uomo, cominciano a far capolino nella vita di ogni giorno della donna. E l'uomo «scopre» che esiste un aspetto più interessante e affascinante nella donna, da apprezzare e gustare.

Comincia il commercio dell'Amore e dell'Arte. Con la donna, l'uomo delle caverne scopre anche una nuova forma di Arte: la pittura, per esempio, che serve per innalzare al cielo il fascino femminile, colorandolo con tutti i colori dell'arcobaleno. Ed ecco Michèle Mercier scelta da Enrico Maria Salerno per essere ritratta in tutta la sua bellezza, col viso in atteggiamenti venerei e col corpo vestito quasi come quello di Eva. Ed ecco tutta una coreografia con ragazzi in piccoli slip come quello di Tarzan che vanno a caccia (non di donne) e di uomini primordiali che affilano lance e pugnali di pietra, oppure scolpiscono sul muro delle caverne geroglifici che raccontano la loro storia. E' la vita dell'età della pietra nella quale entra con prepotenza la donna.

Negli altri episodi, girati dai registi in Francia e in Germania, si «mettono a fuoco» le altre fasi dell'amore. Dopo l'età della pietra, l'amore evolve, si trasforma, si pratica diversamente, ha differenti sfumature: ma resta sempre amore, come quello dell'età della pietra. Resta anche amore quello del ventesimo secolo, che è (si dice) quello del futuro, con l'uomo e la donna che si amano senza neanche guardarsi, trattandosi da amici, come fanno oggi i ragazzi beat.

Nei loro episodi, tutti i registi sembrano cercare la miglior maniera per dire che cosa è stato e soprattutto che cos'è oggi l'amore. Naturalmente è difficile che ci riescano. Fino ai nostri giorni, nessuno c'è riuscito.

M. Z.

I concerti di gennaio al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i due concerti, del 5 (soli archi) e dell'11 gennaio prossimo (fiati e coro). Ecco il programma dettagliato delle due manifestazioni:

Il maestro Francesco Cristofoli dirigerà il primo concerto, nel corso del quale saranno eseguiti: Frescobaldi: Toccate per archi, nella elaborazione di G. F. Malipiero (nuovo nei concerti dell'Ente); Mozart: «Eine kleine Nachtmusik» KV 525; Beethoven: Grande fuga op. 133 per archi nella versione di F. Weingartner; Schoenberg: «Verklärte Nacht» op. 4 (nuovo nei concerti dell'Ente); Strauss: Metamorfosi.

Il secondo concerto sarà diretto dal maestro Daniele Paris e vedrà la partecipazione del pianista Sergio Cafaro. Ecco il programma: A. Gabrieli: «Aria della battaglia» nella trascrizione di G. F. Ghedini; Schütz: Salmo 136.o «Danket dem Herren» per coro misto, trombe, timpani e organo (nuovo nei concerti dell'Ente); Bach: Choral - Variationen «Von Himmel hoch» trascritto per coro misto e orchestra da I. Strawinsky (nuovo nei concerti dell'Ente); Strawinsky: Sinfonie per strumenti a fiato (nuovo nei concerti dell'Ente) e Concerto per pianoforte e strumenti a fiato.

Orchestra del Teatro Verdi. Coro del Teatro Verdi diretto dal maestro Aldo Danieli. Viene praticata una particolare riduzione agli acquirenti dei biglietti per entrambi i concerti.

Mosca — Quattordici medaglie, di cui quattro d'oro, sono destinate agli autori dei migliori film didattici e divulgativi, dei documentari e dei cartoni animati che verranno presentati al primo festival nazionale dei film sportivi, dedicato al cinquantenario dell'ottobre. Il festival si è iniziato nel cinematografo «Rossija» di Mosca. Nei cinque giorni del festival verranno proiettati film sportivi anche nei cinematografi «Rekord», «Dinamo», «Sport» e «Nauka i zhizn».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL FILM PER LE FESTE!
ASTUZIA! AUDACIA! AMORE!
SHIRLEY MacLAINE
MICHAEL CAINE
"GAMBIT"
Grande Furto al Semiramis
Technicolor/Techniscope

TEATRO G. VERDI. Giovedì 5 e mercoledì 11 alle ore 21 Concerti «Gennaio 1967». Direttori Francesco Cristofoli e Daniele Paris. Orchestra del Teatro Verdi. Coro del Teatro diretto da Aldo Danieli.

AUDITORIUM. Giovedì alle ore 21: «60 minuti di Cabaret», con Lino Toffolo e la sua chitarra. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). 16.30: Per i figli dei dipendenti dell'Italsider: «Il gatto con gli stivali». Due tempi di Grandini, Granata.

EDEN. 16: «Non faccio la guerra faccio l'amore». Brillante technicolor con Catherine Spaak.

EXCELSIOR. 15: «I professionisti», un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Jack Palance. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai min. di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Gambit, grande furto al Semiramis». Il più divertente film di Natale con due formidabili assi dello schermo: Shirley Mac Laine e Michael Caine. Technicolor Universal.

NAZIONALE. 14.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Auger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor distribuzione Medusa.

ALABARDA. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con colori e musiche veramente eccezionali. Interpreti insuperabili: Philippe Leroy e Rossana Podestà, briccona e carezzevole.

AURORA. 16: Natalie Wood e Christopher Plummer (il protagonista di «Tutti insieme appassionatamente») nel capolavoro drammatico Warner: «Lo strano mondo di Daisy Clover». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il sipario strappato», l'ultimo suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: Il più grande successo di Walt Disney: «F.B.I. operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond, in technicolor con Hayley Mills, Bean Jones. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16: Ultimo giorno: «Operazione 3 gatti gialli». Colorscope. Avventura esplosiva e spettacolare, con T. Kendall, D. Vadis e B. Harris.

GARIBALDI. 16: «Mondo cane», in technicolor. Un film di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Arabesque», con S. Loren e G. Peck. Domani: «Peter Pan», di Walt Disney.

MODERNO. 16: «Il papavero è anche un fiore», con Yul Brynner, Rita Hayworth, Trevor Howard e Marcello Mastroianni. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Ringo del Nebraska». Un magnifico capolavoro in technicolor con Ken Clark. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30: «L'Armata Brancaleone», con V. Gassman, Catherine Spaak, J.M. Volontè, E.M. Salerno. Il film che non ha bisogno di presentarsi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Operazione Zanzibar». Suspense, avventura, azione in uno smagliante technicolor, con Steve Cochran e Hildegarde Knef.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «I misteri della Jungla Nera», dal famoso romanzo di Salgari. Cinemascope technicolor con Gary Madison e Inge Schoener.

ALDEBARAN. 16, 18.45, 21.30: «Prima vittoria». Un autentico capolavoro con John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal e Henry Fonda.

ARISTON. 16: «Pazzo per le donne». Amore, avventura, musica e canzoni. Stupendo cinemascope technicolor con Elvis Presley, Shelley Fabares e Gary Crosby.

ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak», con Ray Dalton, Franca Bettoia, Guy Madison. Spettacolare!

ASTRA. Chiuso. Domani, lo spettacolare western: «La legge dei fuorilegge».

RITZ
THE EDDIE CHAPMAN STORY
"Agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà"

IDEALE. 16: Technicolor: «Agente spaziale K 1», con George Nader, Barbara Nichols. Avvincente!

LUMIERE. Chiuso. Domenica: «Per un pugno nell'occhio».

MARCONI. 16: «David e Betsabea». Technicolor di grande successo con Gregory Peck e Susan Hayword.

NOVO CINE. 16: «Agente H.A.R.M.». Avvincente technicolor con Marck Richman e Wander Corey. Ultimo giorno.

RADIO. 16.30: «Pluto, Pippo e Paperino, allegri masnadieri». Delizioso spettacolo di Walt Disney in technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gli ussari del Bengala». Technicolor con Richard Egan, Dawn Addams e Patric Knowles.

UDINE

ARISTON. 15: «Miao, miao... arriba, arriba».
ASTRA. 15: «L'arcidiavolo».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Cammina, non correre».
ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «The Eddie Chapman story».
CRISTALLO. 15: «Un gangster venuto da Brooklyn».
FRIULI. 18: «Missione morte molo 83».
DIANA. 18: «Le avventure di Scaramouche».
FERROVIARIO. 18: «In ginocchio da te».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Operazione San Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Nè onore nè gloria», con A. Quinn e C. Cardinale. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Lilli e il vagabondo», cartoni animati di W. Disney. Scope a colori. Documentario a colori sulla Svizzera. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Jess, il bandito», con T. Power e H. Fonda. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I due figli di Ringo», con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «7 dollari sul rosso», con A. Steffen, F. Sancho. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «007 e ½ agente per forza», J. Lewis. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Tom e Jerri per qualche formaggino in più». Cartoni animati. Technicolor.
S. MICHELE. 20.30 per il Cineforum: «Sette giorni a maggio», del regista John Frankenheimer.

GRADISCA

COMUNALE: «La Celestina», con Assia Noris.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La donna è uno spettacolo. Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO: riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Come utilizzare la garconniere», con B. Bedford, J. Sommars e J. Ferentino; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

Concerti da camera al Circolo della stampa

Anche per la stagione in corso il Circolo della stampa di Trieste ha predisposto per i soci e gli amatori di musica una serie di concerti da camera che avranno inizio nella seconda decade di gennaio 1967. Grazie alla cortese collaborazione della sede di Trieste della RAI le manifestazioni potranno trovare una più razionale ospitalità nell'Auditorium maggiore dell'Ente radiofonico anzichè nella piccola sala di corso Italia 12. Tra gli artisti invitati figurano i pianisti Aldo Tramma di Napoli, vincitore del Concorso di Treviso 1966, e Riccardo Risaliti, secondo premio a Treviso e primo premio alla Rassegna '66 del Sindacato musicisti; sarà poi la volta dello jugoslavo Vladimir Krpan, allievo di Michelangeli, finalista quest'anno al Concorso Busoni. Il bel canto sarà rappresentato dalla voce della soprano Gloria Paulizza (che concluderà a Trieste una serie di concerti presso importanti società musicali italiane e che presenterà arie per voce e cembalo di infrequente esecuzione); infine il violinista ateniese Achille Lambanaris e il pianista Enzo Schirripa concluderanno il ciclo di manifestazioni.

QUESTA SERA SI CONCLUDE IL «GIALLO» TELEVISIVO

MELISSA UCCISA DA AROLDO TIERI?

Il regista ha però a disposizione una pattuglia di possibili assassini

Roma, 27

Aroldo Tieri è l'assassino di Melissa? A poche ore dalla conclusione sui teleschermi italiani del «giallo» scritto dall'inglese Francis Durbridge, il caso sembrerebbe risolto con un'indiscrezione giunta dall'Inghilterra: lo autore materiale dell'assassinio di Melissa Foster sarebbe appunto l'antiquario Felix Hepburn, il quale avrebbe commesso il delitto per liberarsi della donna che lo ricattava di continuo dopo aver scoperto un traffico di droga nel quale l'uomo era implicato.

Il personaggio dell'antiquario, com'è noto, è interpretato da Aroldo Tieri.

Questa almeno fu la conclusione che tre anni fa il giallo di Durbridge ebbe sui teleschermi inglesi. Ma si ritiene che Daniele Danza, regista della versione italiana, abbia mutato il finale della vicenda per evitare che lo si conoscesse prima della conclusione delle sei puntate televisive.

Come si ricorderà, l'anno scorso, toccò a un altro «giallo» televisivo, «La donna di fiori», di provocare un piccolo scandalo allorchè un editore pubblicò in un «tascabile» l'intera vicenda che sul video veniva centellinata settimanalmente, spiattellando con il finale, il nome dell'assassino, che i telespettatori appresero così prima della conclusione delle puntate.

«Questo con Melissa non accadrà» disse Daniele D'Anza il giorno in cui presentò ai critici televisivi la prima puntata del nuovo «giallo». «Per evitare sorprese spiacevoli ho cambiato il finale». In un secondo tempo, quando incominciarono ad apparire sui giornali le prime indiscrezioni sul nome del probabile assassino, il regista, che ha curato anche la revisione e l'adattamento del lavoro inglese, ebbe ad aggiungere: «Non solo ho cambiato il finale, ma dispongo di una piccola serie di conclusioni, ho addirittura a disposizione una pattuglia di possibili assassini, e fra questi sceglierò quello che non è stato mai nominato dai giornali». Francis Durbridge è considerato il numero uno degli scrittori di «gialli» televisivi.

Va ricordato che Daniele D'Anza è largamente intervenuto nel testo, sviluppando la vicenda al punto di fare delle originali puntate di ventotto minuti l'una, sei puntate di un'ora ciascuna. Non è escluso che abbia anche modificato il finale, ma il nome dell'assassino potrebbe anche essere rimasto quello.

L'ultima puntata di «Melissa» va in onda domani sera alle 21.15 sul Secondo programma. Mancano dunque poche ore alla conclusione dell'inchiesta dello ispettore Cameron che finora ha fatto accentrare i sospetti su un buon numero di personaggi. Almeno una decina di nomi sono fra gli indiziati, a partire dal marito di Melissa. Ma costei è stata uccisa, come è stato detto nella prima puntata, o è tutto un trucco? Scorrendo i nomi dei personaggi dell'ultima puntata ci troviamo di fronte a un ristrettissimo elenco dal quale sono esclusi molti degli attuali indiziati. Ma quello di Felix Hepburn — Aroldo Tieri — è in testa alla fila. C'è anche Melissa (Esmeralda Ruspoli), ma potrebbe trattarsi di un flash-back, un passo indietro nel racconto, che ce la ripresenta viva e vegeta prima del delitto che ha dato il via al «caso».

Comunque sia, se la indiscrezione è esatta, il regista della «Melissa» italiana non avrebbe ormai più il tempo di cambiare il finale. La puntata che andrà in onda domani è stata già registrata e ha già il suo assassino. Se risulterà Aroldo Tieri, non sarà più una sorpresa per nessuno.

Pirandello a Vienna

Vienna, 27

In occasione del centenario della nascita di Luigi Pirandello, il «Burgtheater» di Vienna rappresenterà nel 1967 due drammi dell'autore italiano: «Enrico IV» in uno spettacolo di gala, con allestimento di Kurt Meisel, e «I giganti della montagna», col complesso del «Piccolo Teatro» di Milano e con la regia di Giorgio Strehler.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Folclore internazionale; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Orti, terrazze, giardini; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Conosciamo l'Italia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora ; 11: Canzoni nuove; 11.25: La donna nella democrazia; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Parata di successi; 15.45: Orchestra diretta da C. Esposito; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Concerto del chitarrista J. Williams; 17 :Giornale; 17.10: Concerto dell'organista F. Vignanelli; 18: L'Approdo; 18.30: La bella stagione; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Luisa», di G. Charpentier - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.35: Voci d'italiani all'estero; 7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Remo Germani; 9: Un consiglio gastronomico; 9.10: Jimmy Smith all'organo elettronico; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da Monti-Zaulli; 9.55: Buon umore in musica; 10.07: Il trucco, la scuola dei miracoli; 10.20: Complesso «I Grisby»; 10.30: Notizie; 10.38: Giro d'Italia a 45 giri; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La scienza in casa; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Canzoni nuove; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni indimenticabili; 17: Napoli così com'è; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Canta Nino Fiore; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum», spettacolo alla fiorentina; 21: Intervallo musicale; 21.10: Questo 1967. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11.05: Musiche di J. Turina; 12.20: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con W. A. Mozart; 13.55: Concerto sinfonico; 15.40: Fantasie; 16: Musiche di F. Martin; 17: Quadrante economico; 17.30: L'informatore etnomusicologico.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. F. Haendel; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di G. Arrigo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Pourcel e C. Orff; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Nel centenario della nascita: Fantasia e scienza nella vita e nell'opera di H. G. Wells; 22.30: Musiche di A. Zemlinsky.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: Motivi di autori regionali; 14.05: «Trittico», poema in 3 atti di Morello Torrespini. Musica di Antonio Illersberg - Atto III; 14.40: Il 1866 nei canti popolari della Venezia Giulia e dell'Istria; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Piccole storie: «Le due fate» - «Per te è anno vecchio»;
18.45: Con noi è la neve;
19.30: Attilio e il consigliere;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;
22.00: Mercoledì sport - Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: «Scaramouche»;
21.00: Telegiornale;
21.15: «Melissa», di F. Durbridge (6.a);
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

Perle rosate
coltura completa
(massima stratificazione)
Borsatti
TRIESTE
Gioielli e Orologi
Ditta centenaria

GIGANTESCA COPRODUZIONE ITALO-SOVIETICA

Nobile al Polo avrà il suo film

Lo dirigerà il regista di «Quando volano le cicogne»

Mosca, 27

Dopo due mesi di intense trattative, è stato firmato a Mosca un accordo tra la Mos-Film della Soviexport-Film, rappresentate rispettivamente dai signori Surin e Davidov, e la Vides Cinematografica nella persona di Franco Cristaldi, per la produzione di un film sulla spedizione Nobile al Polo Nord.

Il film, che si annuncia come una delle produzioni più impegnative e importanti del mondo per il prossimo anno, sarà diretto da Mikhail Kalatozov, vincitore della Palma d'oro a Cannes con il film «Quando volano le cicogne», e scritto da Ennio De Concini su un trattamento di Yuri Nagibin.

Il costo dell'opera si aggirerà sui 12 milioni di dollari; la lavorazione, che avrà inizio nel prossimo mese di maggio, durerà sedici mesi e si svolgerà in gran parte nelle zone del Polo Nord. Per le riprese è stata decisa tra l'altro la ricostruzione di due dirigibili radiocomandati e l'impiego di una intera flotta di navi tra le quali due transatlantici, il più grande rompighiaccio del mondo, il «Kiev», e la copia del «Krassin», il rompighiaccio che salvò i superstiti della famosa «tenda rossa». Inoltre sarà utilizzata una flottiglia di aerei, alcuni dei quali ricostruiti sui modelli dell'epoca, e uno tra i più grandi elicotteri del mondo, che fungerà da teatro volante per le riprese aeree.

Si tratterà, affermano gli interessati, di un film eccezionale, che pur nell'importanza tematica si affiderà ai grandi sentimenti: al dolore, alla solidarietà umana, alla paura, all'angoscia, al senso della morte, all'amore, alla gioia della vita ritrovata.

Il film si avvarrà di un cast internazionale composto da alcuni tra i più grandi attori italiani, sovietici ed americani.

La Tebaldi al Met con l'«Adriana»?

New York, 27

In occasione del centenario della nascita di Cilea, si parla negli ambienti lirici newyorkesi di un ritorno di Renata Tebaldi sulle scene del «Metropolitan» nel ruolo di «Adriana Lecouvreur». Secondo queste informazioni, tuttora non confermate, il «Metropolitan» riprenderebbe nella stagione 1968-69 il capolavoro del maestro calabrese, e molto probabilmente ne farebbe l'opera di apertura.

Le voci sono state commentate negli stessi ambienti con molta sorpresa, in considerazione dei giudizi poco lusinghieri dati dalla critica, in occasione delle recite della Tebaldi nel teatro lirico di New York nel 1963. In quell'occasione la Tebaldi, colpita da un improvviso esaurimento nervoso, fu costretta a interrompere le rappresentazioni, proprio mentre stava per andare in scena la «Adriana Lecouvreur» di Cilea.

Nella nuova edizione di cui si parla, il «cast» del 1963 verrebbe mantenuto invariato nella triade degli interpreti principali: alla Tebaldi si affiancherebbero Corelli nella parte di Maurizio, e Colzani in quella di Michonnet.

Los Angeles — La copia autentica del testamento di Walt Disney, morto all'età di 65 anni, è stata omologata nei giorni scorsi. Il testamento, che reca la data del 18 marzo scorso, è composto di tre lasciti. Non è stato precisato a quanto ammonti il valore totale dei beni lasciati da Walt Disney.

Anziani festeggiati

Parigi, 27

Due grandi spettacoli hanno festeggiato gli anniversari di due celebri locali parigini: il «Lido», che compiva 20 anni, e la sala di «Music hall» di «Bobino», giunta addirittura al centocinquantesimo anno di vita.

Il «Lido», uno dei più celebri «cabaret» del mondo, ha festeggiato l'avvenimento in maniera sfavillante. Nella sala c'erano solo nomi celebri: gli ambasciatori di numerosi Paesi, lo scrittore Marcel Achard, la principessa Ira Fürstenberg, i cantanti Johnny Halliday e Silvie Vartan, la Callas ed Onassis, oltre a numerosissimi attori, tra i quali Geraldine Chaplin e Shirley MacLaine. Anche lo spettacolo, iniziato dopo il taglio di una gigantesca torta sulla quale si trovavano venti candeline, è stato straordinario: ritmi indiavolati, costumi sontuosi, luci, numeri di «music-hall» di classe internazionale: si sono succeduti per due ore, trasportando i presenti in un mondo di favola.

A «Bobino», pur se in altro stile, eguale successo. Accolti da una doppia fila di Guardie repubblicane in tenuta da parata, gli invitati sono giunti al «Music-hall» di Rue de la Gaite accolti dagli applausi di un folto pubblico che ha sfidato il freddo per salutare i suoi beniamini. Tra i presenti, che si sono poi esibiti per la maggior parte nel corso dello spettacolo, figuravano i cantanti Barbara e i «Compagnos de la chanson», e gli attori Eddie Constantine, Raymond Devos, Serge Reggiani. Assenti, invece, due grandi attesi: Charles Trenet e Georges Brassens.

Ieri sera sul video

Il piccolo seduttore

Archiviato il cerimoniale natalizio, la TV ha ripreso l'attività consueta. Ecco dunque il ciclo dedicato ad Alberto Sordi da una parte, e la rubrica «Sprint» dall'altra.

Il film in programma era «Buona notte... avvocato!», e narrava una nuova peripezia comica del nostro attore, il quale dopo essersi inerpicato sulle cime d'una illusoria avventura galante, finisce per invischiarsi nel solito mare di guai, e per uscirne senza troppi danni. A ben vedere, erano ancor sempre le avventure del piccolo «seduttore» (simile a quello del film così intitolato, e già visto nelle settimane scorse), vanitoso, velleitario, pavido, millantatore e gaglioffo nell'esatta misura richiesta dal suo personaggio tipico, o se vogliamo, dalla sua «maschera» fissa. Solo che, dovendo vedere questi film tutti di seguito, c'è il rischio che proprio la «maschera» di Sordi possa rivelare, dopo un po', l'usura della sua ripetizione quasi macchinale e largamente prevedibile. Tuttavia è anche vero che la comicità dell'attore, condita di sali farseschi, può ben vivere sulle proprie forze e risorse, e stuzzicare l'ilarità del pubblico passando sopra la testa dei modesti parametri inventivi entro cui è costretta ad esercitarsi. Ciò significa, in altre parole, che se James Bond non si trova mai sprovvisto della licenza d'uccidere, Alberto Sordi ha sempre in tasca la licenza di far ridere la grossa platea.

Sul secondo canale «Sprint» ha chiamato a raccolta gli sportivi offrendo loro notizie, commenti e immagini di buon livello. Tra i vari pezzi, soprattutto interessante ci è parso il servizio che aveva per tema il valore curativo dello sport nei carcerati.

Ber.

Non faccio la guerra faccio l'amore

Non è nuova la storiella del sommergibile (tedesco o giapponese non importa) che finita la guerra continua una propria guerra privata in attesa di un nuovo conflitto. Nel film di Franco Rossi («Amici per la pelle», «Morte di un amico», «Odissea nuda») avviene che a bordo ci sia, dal '45 ad oggi, anche una ragazzina, da neonata quindi a ventenne, con tutto ciò che la situazione comporta. E avviene — altrimenti il film non avrebbe ragione di esistere — che si pongono per lei ad un certo momento i problemi connessi con l'età, acuiti poi dall'intrusione di alcuni elementi «esterni». La trovata, se non proprio originale, regge piuttosto bene nella prima metà del film, facendo accettare anche l'intonazione nettamente caricaturale del racconto. Scade invece a farsa nella seconda, lasciando perciò in bocca poco sapore di sale. Catherine Spaak, ancora una volta ben fotografata e sfruttata nelle sue dimensioni di adolescente maturata, si mostra sempre più disinvolta; comunque siamo dell'avviso che il suo momento magico (come invenzione e come tipo) è passato. Il migliore quindi risulta Philippe Leroy, davvero intercambiabile nei personaggi che via via le molte occasioni del cinema gli sottopongono.

PRIME VISIONI

I professionisti

Un cast di simpatici e soprattutto bravi attori costituiscono l'ossatura dei «Professionisti», dove accanto ai volti che sanno il fatto loro funziona tutta una speciale meccanica di colpi di scena capace di far spettacolo e quindi di soddisfare lo spettatore. Il tema, abbastanza originale, è il ricupero di una donna (prigioniera di rivoluzionari messicani) che in realtà non vuole essere ricuperata, da parte di un «commandos» di mercenari. All'azione si alternano anche i risvolti patetici, in un'altalena di emozioni distribuite con sufficiente oculatezza. Ma ripetiamo, la parte migliore spetta ai protagonisti, tra i quali prevalgono Burt Lancaster e Lee Marvin. Claudia Cardinale, la donna da contropire, è una messicana abbastanza credibile (non per niente è nata in Tunisia). La regia è del collaudato Richard Brooks.

Domani al Grattacielo
ALBERTO SORDI
SCUSI, LEI È FAVOREVOLE O CONTRARIO?
ANITA EKBERG BIBI ANDERSON
TINA MARQUAND PAOLA PITAGORA
e con
SILVANA MANGANO e GIULIETTA MASINA
Un film di ALBERTO SORDI
PRODUZIONE FONO ROMA Distribuzione RANK FILM
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

la donna ✫ il bambino ✫ la casa



MODA CONTRO CORRENTE

Hanno proposto la linea «lunga», a metà polpaccio (Marc Bohan per Dior), hanno proposto la linea «corta», oltre un palmo sopra il ginocchio (Ungaro, Ted Lapidus, Louis Féraud); hanno proposto caschi spaziali e baschi alla Greta Garbo, stivali con il tacco e fastidiose guarnizioni di chiodini ma, se vogliamo esprimere un giudizio obiettivo sulla moda attuale, portata nelle strade delle nostre città, dobbiamo ammettere che nessuna di queste idee «choc» ha raggiunto la popolarità. Le copie dei modelli francesi più qualificati subiscono tali modificazioni, nelle sartorie italiane, da risultare riconoscibili talvolta soltanto per il colore e il tipo del tessuto, eguali al modello originale. E forse è proprio in relazione al tessuto, soprattutto al tessuto di lana, che si può parlare di una evoluzione costante della moda poichè, in fatto di linea, tutte le innovazioni di punta trovano una opposizione ostinata, soprattutto nel ceto medio. La moda «controcorrente» si vale di linee svelte, nettamente delineate per i mantelli non troppo voluminosi e per vestiti diritti e spogli, ancora lavorati con tagli strutturali.

Il tailleur cede il passo al completo composto di vestito e giacca; tutte le fogge sportive hanno successo e, tra queste, anche il tailleur-pantalone di morbida lana fantasia.

Ritorna il completo di lana pesante con giacca di lunghezza 7/8 o 9/10. Il vestito è sempre di eguale tessuto e di taglio molto semplice, con effetti di sprone o con inserti incrociati sul corpino.

La linea «redingote» è ancora richiesta, soprattutto nelle robes-manteaux di pesante lana rasata o di panno di pura lana vergine.

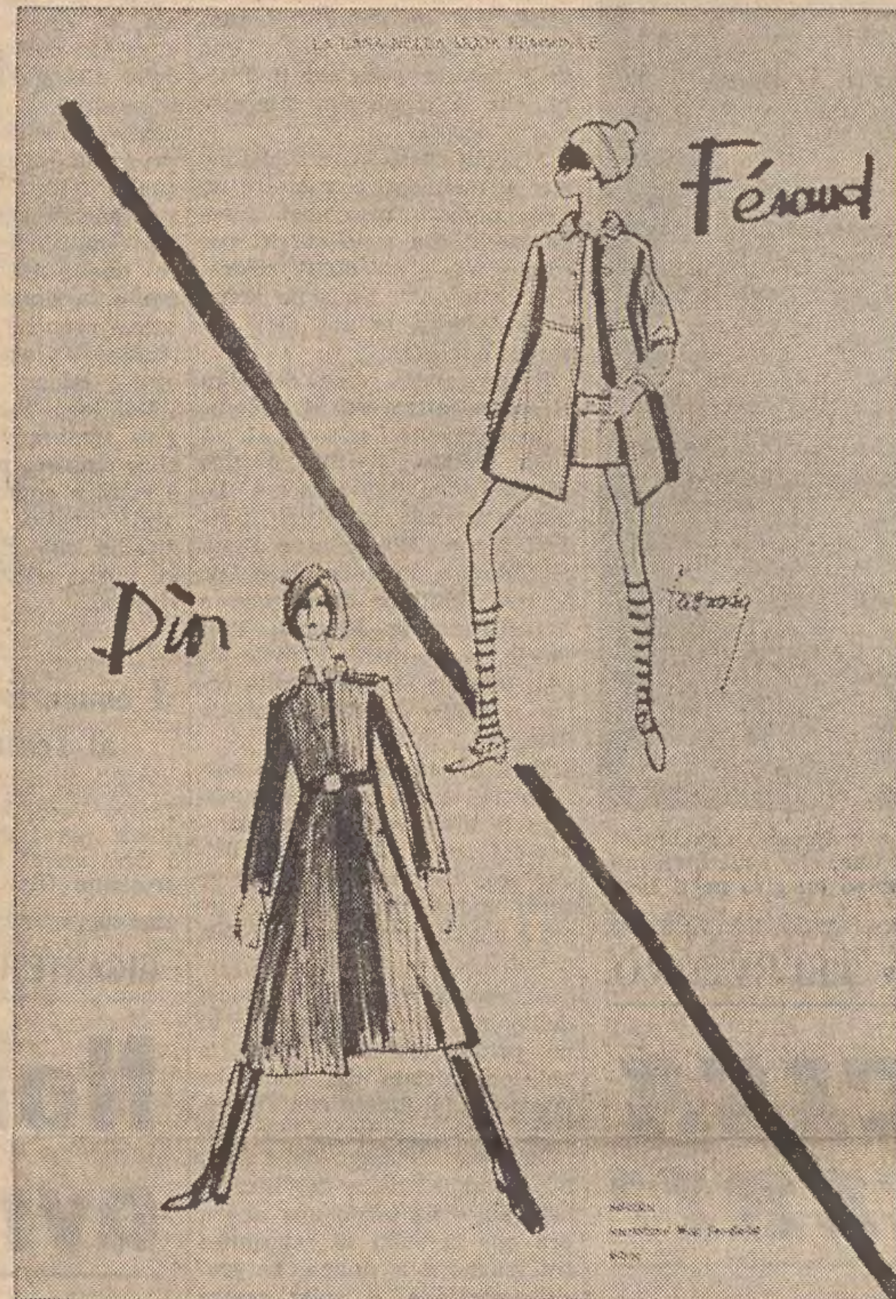
I tessuti di lana denunciano l'attualità della moda: lane pettinate double face, tessuti jacquards a disegno astratto multicolore realizzati in pura lana vergine; rasi di lana rigati con accostamenti di toni scuri come il marrone con il blu, il viola con il marrone, il nero con il cognac, il verdone con il viola.

I doppi e tripli crespi monocolori, le morbide lane cardate e lo shetland, tornano alla ribalta della moda, mantengono un indubbio primato tra i tessuti di tinta unita: tra le fantasie emergono invece i quadri di formato piuttosto grande in lane double face con rovescio lavorato a «ratine».

LOUIS FERAUD — LA LINEA «CORTA». Anche se notevolmente accorciati, i mantelli invernali adottati dai più giovani raggiungono soltanto raramente la misura fissata da questo sarto. In generale, i modelli di sartoria non hanno adottato le gonne cortissime (foto sopra)

●

DIOR — LA LINEA «LUNGA» — Questo tipico mantello della collezione invernale di Dior, realizzato in panno di pura lana rossa, ha ottenuto in Italia un successo limitato. La maggior parte delle sartorie ha proposto il modello ridimensionandone la lunghezza (foto sotto)



ANCORA DOUBLE FACE

Due modelli invernali in lana «double-face». Il mantello beige chiaro e giallo di Baratta Sport presenta motivi di strisce che fanno contrasto. La collezione di Baratta è basata su tre temi diversi: il tailleur sportivo ed il giaccone, il mantello ed il robe-manteau, la sera in lungo (per casa e fuori). I colori dominanti sono, oltre al beige, il viola, il marrone e l'arancione. Tessuti di Foschi. Il completo di Giorgio Avolio è in lana «double-face» di Agnona, in due tonalità preziose di beige. La giacca corta è ornata da un bordo scuro, come la gonna. Cappello di Maria Volpi. Foulard di Bellotti. Guanti e borsetta della Casa del Guanto. Fotografie «Studio 3» per il servizio dell'Ente Italiano della Moda.



Le borsette costituiscono, d'inverno specialmente, una nota di raffinata eleganza, per la preziosità dei materiali e la delicatezza dei toni e degli accostamenti. L'accessorio italiano è ormai di prammatica per la donna chic di tutto il mondo. E' in questo campo dell'eleganza che il nostro Paese infatti si distingue, giungendo ad affermazioni di qualità già da tempo e unanimemente riconosciute. Oggi offriamo alcune proposte per la borsetta in edizione «inverno». Da notare, l'armonia del disegno e delle proporzioni. Anche le guarnizioni, pur sobrie, hanno una loro efficacia.



Un gruppo di tipici accessori italiani fotografati a cura dell'Ente Italiano della Moda di Torino. Borsa in pelle leggera con motivo di impuntura. Questo originale modello è disegnato da «Ebe - pelletteria».



Una borsa piatta con profili di nastro oliva e marrone. Guanti in capretto della «Casa del guanto» con bordo in gros di seta marrone. Foulard di Bellotti il modello della borsetta è di «Ebe - pelletteria».



Il bauletto in stile «ottocento» lavorato a mano è in vitello marrone con manico rigido e chiodi ornamentali in metallo, posti secondo un motivo simmetrico di sicuro effetto. Modello «Ebe - pelletteria» - Torino.



Una borsa in vitellino nero con bordo in tessuto verde oliva e marrone. La forma è quella classica con cerniera importante e il manico rigido, tornato attualmente molto di moda. Modello «Ebe - pelletteria».

Per Capodanno,
per
le
occasioni
eleganti
della
notte di San Silvestro

Beltrame

offre
un ricco
assortimento
di abiti da
cocktail,
di
toilettes lunghe
da
gran
sera,
di
bluse
laminate
e
gonne
da
sera.

indirizzi utili



PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.

Profumeria GUERIN «il meglio *nel migliore dei modi*» VIA TARABOCHIA 1

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

PER INIZIARE BENE IL NUOVO ANNO

un capo importante a prezzo eccezionale:

PELLICCE
CAPPE
BOLERI
CAPPELLINI
COLLI
GUARNIZIONI

pelli pregiate e comuni

forte sconto fine anno

su tutte le confezioni



NELZI

Piazza della Borsa 8

Garanzia di qualità
Modelli nuovissimi

ISTITUTO DI BELLEZZA

Babette

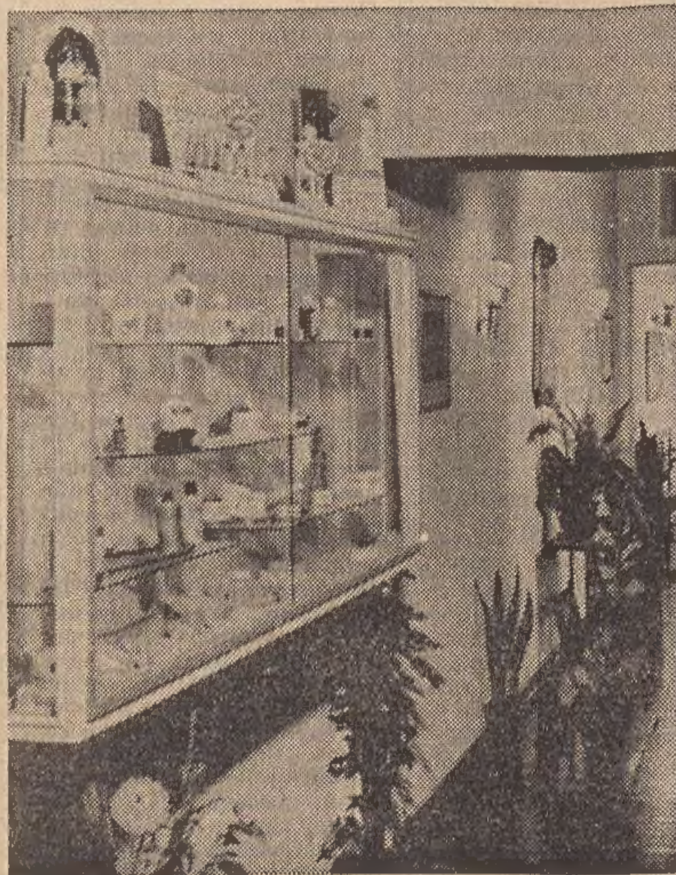
VIA ROMA N. 3 - TEL. 29310 - TRIESTE

Tutte le più moderne attrezzature, i più efficaci trattamenti estetici della pelle e del corpo

Maquillage per giorno e sera

Massaggi estetici manuali



A BUON PUNTO LE TRATTATIVE PER IL LIBRO «MORTE DI UN PRESIDENTE»

LA VEDOVA KENNEDY PARTITA PER UNA VACANZA NEI CARAIBI

Un accordo raggiunto con gli editori per evitare l'udienza in tribunale Manchester sta molto meglio - Un'indiscrezione sulla lettera di Jacqueline

New York, 27

I negoziati tra i Kennedy e la casa editrice «Harper and Row» sulla controversia relativa al discusso libro di William Manchester «Morte di un Presidente» hanno registrato ieri una promettente intesa fra le parti in causa. Mentre la signora Kennedy ha deciso di non insistere con la sua istanza diretta a ottenere dalla Magistratura una ingiunzione temporanea contro la pubblicazione del libro, la «Harper and Row», pur essendo sempre decisa a pubblicarlo, ha accettato di non prendere alcuna iniziativa in tal senso fino al 1.o aprile, anche senza l'ingiunzione del magistrato.

Qualora non si giunga a un accordo definitivo, le due parti hanno convenuto di sottoporre la vertenza a un magistrato per la metà di gennaio.

L'annuncio è stato diffuso oggi dalle due parti, poche ore dopo la notizia che la casa editrice aveva chiesto e ottenuto un'udienza in tribunale sulla nota controversia per giovedì prossimo. L'azione separata della Kennedy contro Manchester è stata invece rinviata al 16 gennaio per la malattia dello scrittore.

Il comunicato dice: «Le due parti hanno convenuto di continuare le consultazioni con il signor Manchester e i suoi rappresentanti, nonchè i negoziati fra di loro, per la soluzione delle maggiori divergenze. Nonostante la malattia dell'autore, sono stati realizzati progressi sufficienti, di modo che la signora Kennedy ha deciso di non insistere con la sua istanza diretta ad ottenere un'ingiunzione temporanea».

Un portavoce del senatore Robert Kennedy ha dichiarato che scopo dell'accordo è di evitare l'udienza in Tribunale in programma domani. Ha aggiunto che l'accordo è il risultato di «concessioni» da una parte e dall'altra. Una fonte vicina ai Kennedy ha detto a sua volta: «Penso che siamo vicini a un accordo».

Le condizioni di William Manchester, colpito l'altro ieri da una forma di polmonite, sono «molto migliorate». I medici che stanno curando lo scrittore affermano che la tensione indebolendo il suo organismo, ha contribuito alla sua malattia. La polmonite non è preoccupante quanto la depressione nervosa di cui egli soffre da quando si è aperta la vertenza coi Kennedy. Egli ha visto due volte uno psichiatra, l'ultima volta nella giornata di ieri.

Un portavoce dell'ospedale ha comunque dichiarato che lo scrittore «si è ripreso sia da un punto di vista fisico che mentale» e che ha ottenuto il permesso di adottare una dieta normale e di alzarsi per qualche momento dal letto. William Manchester dovrà trascorrere circa una settimana in clinica. Il portavoce dell'ospedale ha d'altra parte dichiarato che lo scrittore non soffriva solamente di polmonite, ma anche di una ferita alla cornea riportata mentre, venerdì scorso, preparava un albero di Natale. La ferita alla cornea non è considerata grave.

Jacqueline Kennedy ha inviato oggi a Manchester un telegramma di auguri, qualche ora prima di lasciare New York per i Caraibi, dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza con i figli. Un telegramma di auguri è stato inviato a Manchester anche dal sen. Robert Kennedy.

Il giornalista Drew Pearson scrive oggi che la lettera che la signora Kennedy scrisse al marito — e che Manchester vuole usare per il suo libro, mentre la signora Kennedy vorrebbe censurarla — riguarda un periodo in cui, come si disse allora, le relazioni tra Jacqueline e il marito non erano del tutto serene e precisamente l'estate del 1962, quando la signora Kennedy fece un viaggio all'estero, visitando tra l'altro l'Italia. Pearson scrive che il motivo del desiderio della signora Kennedy è che «ella teme che qualcosa di quella situazione possa venir rivelato nel libro di Manchester». Pearson scrive inoltre che «alcuni amici della famiglia Kennedy temono che la controversia sulla pubblicazione del libro possa detronizzare la signora Kennedy dalla sua posizione di "regina americana" e ostacolare il cammino di Robert Kennedy verso la presidenza».

Oggi, intanto, in seguito alla messa a punto del portavoce della Casa Bianca, e secondo cui il Presidente Johnson non ha accordato alcuna intervista nè ha fatto dichiarazioni alla stampa sull'affare «Manchester», il direttore del settimanale «Newsweek», Osborn Elliott, ha dichiarato: «Noi abbiamo piena fiducia nel nostro informatore e nell'autenticità della sua informazione. Se non fosse stato così, noi non avremmo mai pubblicato il suo articolo».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — La vedova del Presidente Kennedy lascia la sua casa nella Fifth Avenue per recarsi all'aeroporto, da dove è partita per i Caraibi. Jacqueline tiene per mano il figlio John di cinque anni ed è seguita dalla governante, che si occupa della piccola Caroline, che non si vede nella foto

UNA GROSSA INIZIATIVA per il trasporto di metano

Roma, 27

Il trasporto del gas naturale per metaniera sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nell'approvvigionamento del mercato energetico europeo. Già oggi 1500 milioni di metri cubi di metano vengono trasportati ogni anno dall'Algeria in Gran Bretagna e in Francia. L'Italia importerà metano via mare dalla Libia e, forse, la Spagna dall'Algeria. La Nigeria e il Venezuela, inoltre, stanno progettando l'esportazione di metano nell'Europa Occidentale.

Il ricorso al metano estratto in altri continenti — nonostante la scoperta di giacimenti di gas naturale nel Mare del Nord e la presenza di cospicue risorse in Olanda — si spiega con la sempre maggiore importanza assunta da questa fonte di energia nel quadro del fabbisogno energetico europeo. Oggi soltanto il 2 per cento circa dei consumi energetici dell'Europa Occidentale è coperto dal metano, ma questa percentuale è destinata a salire al 7-10 per centro entro il 1975.

Studi e ricerche ulteriori sono tuttavia necessari per migliorare il nuovo e costoso sistema di trasferimento del metano fondato sull'impiego di navi ideate appositamente per il trasporto del gas allo stato liquefatto ed a bassissime temperature oltre che sulla costruzione di impianti di liquefazione al porto di partenza e di rigassificazione a quello di arrivo.

La Conch International Methane — che per prima realizzò navi di questo tipo e nella quale la «Shell» ha un grosso interesse — e il gruppo francese Gazocean hanno pertanto deciso di costituire un settore operativo comune. In attuazione dell'accordo, i due gruppi pionieri in questo settore di attività, progettano di costituire due società.

La prima, la Conch Ocean Ltd., svolgerà attività di ricerca e sviluppo per la progettazione di navi refrigerate e semirefrigerate per il trasporto del metano, dell'etilene, della ammoniaca e dei gas di petrolio liquefatti e curerà altresì l'attività relativa ai brevetti. La seconda, la Transgaz Service S. A., con sede a Parigi, avrà il compito di prestare assistenza in queste operazioni. La Conch avrà una partecipazione del 60 per cento in queste ditte, e la Gazocean del 40 per cento.

Conferendo in comune le loro esperienze e conoscenze, i due soci saranno in grado di offrire ai clienti potenziali migliori metodi di trasporto del metano via mare, favorendo così la realizzazione dei progetti futuri.

Washington smentisce tutto

I RUSSI POSSIEDONO un bombardiere invisibile?

New York, 27

Nel libro intitolato «Spionaggio elettronico segreto» di John Carroll, docente di ingegneria industriale alla Lehigh University, si attribuisce a un coreano emigrato in California l'informazione secondo cui un nuovo bombardiere sovietico a propulsione nucleare con a bordo un carico equivalente a quello di una bomba all'idrogeno da 30 megatoni avrebbe sorvolato tre volte il territorio americano nel 1964 senza essere intercettato dai radar statunitensi. Secondo il libro, il bombardiere era dotato di un congegno segreto destinato a evitare l'intercettazione radar. Il bombardiere avrebbe sorvolato San Francisco, New York e le Hawaii.

A Washington, un portavoce del Dipartimento della Difesa ha detto che «non risulta vi sia mai stata alcuna penetrazione del genere nè l'esistenza di un simile tipo di aereo». Il portavoce ha affermato, parlando a titolo personale, che la notizia «non ha alcun senso».

Valanghe di auguri

MINACCIA DI CROLLARE la posta ad Atene

Atene, 27

Diverse tonnellate di posta giacciono negli uffici postali di Atene ed il palazzo della Posta centrale minaccia di crollare, dice un comunicato degli impiegati postali ateniesi pubblicato stamane.

La situazione della posta ad Atene appare drammatica: la corrispondenza natalizia potrà essere smistata solo con un ritardo di varie settimane, i magazzini sono straccolmi di merci, gli addetti alle poste minacciano uno sciopero di 10 giorni. Specialisti del Genio civile hanno già dato istruzioni per limitare il peso della corrispondenza negli uffici sovraccarichi di posta.

BATTESIMO DI UN PROTOTIPO

TORINO — Sull'aeroporto di Caselle, il primo prototipo del nuovo caccia tattico ricognitore leggero, bimotore «Fiat G 91 Y», ha avuto il battesimo dell'aria. Il comandante Vittorio Sanseverino, capo-pilota collaudatore della «Fiat-aviazione», dopo un brillantissimo decollo, ha effettuato il previsto programma di prove della durata di 45 minuti, con ampie e ardite manovre. Gli studi della «Fiat» nel campo dei velivoli da appoggio tattico sono continuati in questi ultimi anni alla luce dell'esperienza acquisita dall'esteso impiego del caccia «Fiat G. 91». Realizzato secondo le più avanzate tecniche, il «Fiat G 91 Y», frutto di importanti lunghe ricerche, rappresenta una delle macchine più progredite nel suo genere. E' equipaggiato con due turboreattori «General Electric J 85-GE-13» in grado di fornire una spinta statica totale di 8.160 libbre con post-bruciatore, che imprimono al velivolo una velocità massima di oltre Mach 0,96 in quota. I più moderni sistemi di navigazione e di controllo consentono al pilota di ottenere i migliori risultati nello svolgimento della missione, garantendo altresì la massima sicurezza di volo.

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITA'

È SOTTO INCHIESTA IL TABACCO RIGENERATO

Sottolineate dal sen. Mariotti le misure preventive per attenuare gli effetti cancerogeni delle sigarette

Roma, 27

«L'Istituto superiore di Sanità, su incarico del Ministero della Sanità, ha già iniziato gli accertamenti di natura chimica sui vari tipi di tabacco, giacchè è ormai accertato che i prodotti della combustione del tabacco e della carta sono cancerogeni potenziali»: così ha affermato il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti rispondendo all'on. Usvardi, che lo aveva interrogato per sapere se non intenda, alla luce delle decisioni previsionali di bilancio del monopolio dei tabacchi dello Stato, dove si stabilisce per la prima volta una forte spesa da destinarsi alla lavorazione dei residui di tabacco, chiedere l'esame di competenza di questi prodotti rigenerati, affinchè l'Istituto superiore di sanità possa appurare il grado di pericolosità degli stessi nel quadro della loro destinazione, che sembra essere quella dei componenti miscelati nel tabacco delle sigarette più comuni, quindi più fumate e capaci pertanto di operare un più largo danno fra i consumatori.

«In qualche Stato estero — ha proseguito Mariotti — è prescritta per legge che sui pacchetti di sigarette venga apposta la dicitura "può essere pericoloso per la vostra salute". Recentemente, come è noto, il Consiglio superiore di sanità ha esaminato il problema dei danni provocati alla salute dal fumo, specialmente agli apparati respiratorio e cardiovascolare. In tale sede sono state anche esaminate le misure atte a limitare tali danni.

«Tra le misure preventive prospettate sono stati compresi: studi tendenti alla adozione di filtri efficaci e alla fabbricazione di sigarette la cui temperatura di combustione sia tale da consentire il minor danno possibile alla salute.

«Infine, è stato auspicato che venga sancito legislativamente il divieto del fumo nei locali pubblici chiusi, e venga effettuata un'efficacia opera di educazione sanitaria nelle scuole di ogni ordine e grado e negli ambienti ospedalieri per mettere in guardia contro i pericoli del fumo in particolar modo i giovani giacchè, come è noto, il danno provocato dal fumo è tanto maggiore quanto più lungo è l'uso che di esso viene fatto».

CONTRO LE BUONE REGOLE la «guerra dei frigoriferi»

Roma, 27

L'annuncio dato nei giorni scorsi dalla stampa parigina che 25 mila frigoriferi italiani non saranno accettati dalle autorità francesi, perchè non corrispondenti ai regolamenti di quel Paese è stato commentato oggi dall'Unione nazionale consumatori che, in un suo comunicato, dichiara: «E' inutile che le organizzazioni di consumatori contribuiscano alla fissazione di norme internazionali al fine di facilitare gli scambi e, quindi, di stimolare la concorrenza, se ogni paese poi, e specialmente quelli della CEE, se ne crea di proprie su misura, all'evidente scopo di contrastare le regole internazionali e la concorrenza».

La «guerra» ai frigoriferi — secondo gli ambienti dei produttori — condotta sulla base di norme soggettive imposte in Francia, ma non armonizzate con quelle degli altri Paesi della CEE, e in alcuni casi contrastanti anche con quelle dell'ISO (l'Istituto mondiale per la standardizzazione dell'ambito dei quale fabbricanti, esperti e consumatori concordano le caratteristiche dei prodotti) avrebbe il solo scopo di assicurare «arbitrarie protezioni» all'industria francese, creando ostacoli tecnici per la libertà degli scambi. In conseguenza dell'atteggiamento francese — concludono gli stessi ambienti — le esportazioni italiane di frigoriferi verso la Francia sono diminuite di 100 mila unità in cifra assoluta e del 25 per cento in percentuale.

EFFERATO DELITTO COMMESSO LA SERA DI NATALE IN ALABAMA

Tre ragazzi assassinati da un loro giovane amico

I cadaveri rinvenuti per caso da un automobilista in un cespuglio ai bordi della strada - La strana personalità dell'autore del crimine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27

I cadaveri di tre ragazzi fra i 13 e i 15 anni sono stati ritrovati ieri in un campo vicino a Homewood, una località nei pressi di Birmingham, nell'Alabama. Erano stati uccisi da un giovane addetto a un distributore di benzina, David McCarter di 25 anni, che ha finito per confessare il suo crimine.

L'agghiacciante scoperta è stata fatta da un automobilista di passaggio, che si era fermato un momento al bordo della strada per un controllo al motore. E' stato quando si accingeva a risalire in macchina che ha scorto dei piedi uscire da sotto un cespuglio. Si è avvicinato e ha constatato con raccapriccio che in quel luogo si trovavano nascosti i cadaveri di tre ragazzi, tutti con la testa sfigurata dai colpi ricevuti. Avvertita la polizia, si iniziavano immediatamente le indagini, che si concludevano nel giro di poche ore con l'arresto del McCarter jr. che è stato poi formalmente accusato del triplice delitto.

Le vittime sono due fratelli Vaugham e Steve Murphy di 15 e 13 anni, e un loro amico, Will Binzel di 14 anni. L'ultima volta che sono stati visti in pubblico è stata la sera di Natale, mentre facevano delle compere in vista dell'imminente partenza per un campeggio di giovani. Da allora nessuno aveva saputo più niente di loro, tranne una donna, che ha riferito alla polizia di averli visti salire sull'auto di McCarter.

E' stato questo debole indizio che ha condotto la polizia alla casa di McCarter. Il giovane si trovava chiuso in camera, in uno stato di grande eccitazione. Alla vista dei poliziotti, ancor prima che gli venissero contestate accuse precise, ha cominciato a gridare che non era stato lui a uccidere i tre ragazzi: poi è scoppiato in un singhiozzo e infine si è chiuso in un assoluto silenzio.

E' stato allora fatto salire su di un'auto della polizia e tradotto nell'ufficio dello sceriffo della Contea, Carl Walker, che ha subito iniziato lo interrogatorio.

E' stato durante questo interrogatorio, a quanto è dato di sapere, che il giovane ha confessato. Il più anziano dei due fratelli e il Binzel sono stati uccisi con una revolverata dietro l'orecchio e il più giovane dei Murphy è stato strangolato. La polizia ha subito detto che i tre poveri ragazzi erano da considerare vittima di un maniaco sessuale. Anche se più tardi la stessa fonte avanzava delle riserve in proposito, probabilmente perchè si attende l'esito delle perizie che sono in corso.

Ciò che si sa è che McCarter conosceva i tre ragazzi perchè viveva in una casa vicina alla loro. Spesso, malgrado la differenza di età, si intratteneva a parlare con loro. Ma, in [illegible], McCarter era considerato, almeno dai suoi compagni di lavoro (era alle dipendenze di uno stabilimento industriale) poco socievole e di un temperamento piuttosto chiuso. Amicizie femminili non risulta che ne avesse e anche questo fatto sembra convalidare l'impressione di una personalità non del tutto normale.

Le salme dei tre ragazzi si trovano ora a disposizione dell'autorità giudiziaria per la autopsia, che si spera fornirà altri chiarimenti su questo tragico caso.

Vaughan, Steve e Will erano sempre insieme e avevano la vitalità propria dei ragazzi della loro età. Appassionati di sport, erano visti spesso correre o saltare in palestra. Frequentavano la stessa scuola ed erano appassionati per i film e i libri di avventura.

A. P.

LA «FIAT» IN FRANCIA batte ogni concorrenza

Parigi, 27

Per la prima volta, le importazioni della «Fiat» in Francia sono state le più numerose di qualsiasi altra marca straniera: il successo delle vetture italiane è tanto più importante, in quanto la percentuale globale delle auto straniere sul totale delle immatricolazioni in Francia è invece diminuito.

Nei primi otto mesi del 1966, sono state vendute in Francia 29.848 «Fiat», contro 28.699 «Opel» — marca che da tempo aveva il primo posto — e 20.604 «Ford» tedesche. Seguono la «Volkswagen» (8.382), la «Mercedes» (5.975), le «Austin» (5 mila 266), la «Ford» inglese (4.787), la «Morris» (4.234) e la «Bianchi», che, con circa 3000 vetture, è alla pari con l'olandese «DAF».

La progressione delle vendite della «Fiat» è stata particolarmente sensibile in ottobre: sono state vendute 3.561 unità rispetto alle 2.199 dell'ottobre dell'anno scorso. E' sul prezzo che la «Fiat» ha vinto la sua battaglia francese: il nuovo modello «124» è particolarmente richiesto. Il successo della Casa torinese continua peraltro soprattutto con la «coupè» e la «spider 850» e la Nuova «500», che è l'automobile meno cara offerta sul mercato, oltre che la più idonea per la circolazione nei grandi centri urbani e specialmente a Parigi.

Nel complesso, gli acquisti di automobili straniere registrano una percentuale inferiore sul mercato francese rispetto a quella dell'ottobre 1965. Con 13.579 vetture straniere vendute in Francia in ottobre si raggiunge in fatti il 12,64 per cento del totale, mentre tale percentuale era del 13,24 nell'ottobre del 1965.

Quanto alle esportazioni di auto francesi, esse sono in leggero aumento rispetto all'anno scorso.

NUOVE SCONCERTANTI RIVELAZIONI NEL CASO DI SOSPETTO VENEFICIO IN CLINICA

Un biglietto compromettente per gli amanti di Riva Ligure

La donna avrebbe confessato di aver complottato con il cognato anche l'uccisione della sorella - Si attende l'esito della perizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 27

Dopo il «fermo» dei due cognati Maria D'Andrea, di 33 anni, e Antonio Di Matteo, di 38 anni, in seguito alla morte avvenuta in circostanze misteriose del commestibilista di Riva Ligure Romolo D'Armi, marito della D'Andrea, nuovi sospetti vengono avanzati nei confronti dei due amanti: sembra infatti che la polizia sia in possesso di indizi — e forse anche della confessione dei colpevoli — che un'altra vittima predestinata (la moglie del Di Matteo) avrebbe dovuto essere sacrificata alla passione dei due «amanti diabolici»; e che inoltre nutra dei sospetti sulle cause del decesso del piccolo Silvano, di sette mesi, figlio della D'Andrea, che secondo la versione ufficiale è stato repentinamente stroncato da una broncopolmonite il 23 dicembre, poche ore prima della morte del padre, avvenuta in una clinica di Sanremo, dove aveva superato da poco, con esito positivo, un'operazione di ulcera duodenale.

Poichè il «fermo» dei due amanti è stato prorogato di sette giorni, vi sono motivi per ritenere che la polizia sia in possesso di elementi sostanziali, anche se ancora incompleti, per sostenere l'accusa contro di loro. Interrogati senza tregua tutta la notte, i due amanti hanno confessato la loro relazione amorosa e inoltre il disegno criminoso di avvelenare la moglie del Di Matteo: entrambi tuttavia cercano di scagionare se stessi, e quindi, si accusano vicendevolmente di aver architettato il piano mortale.

C'è però un biglietto, trovato sembra fra le carte del Di Matteo nel suo negozio di commestibili, ch'egli gestiva assieme al defunto cognato, scritto di pugno della D'Andrea. La polizia ha rivelato parte di questo scritto, molto sgrammaticato, che testualmente dice: «Caro Antonio, o fatto quello che mi ai detto. Ora voglio vedere se fai quelo che devi fare... Firmato Maria». Il testo del biglietto è ancora monco, poichè la polizia si è riservata di rivelare in futuro quella parte che parla di «un boccetino di veleno che si trova nel bagno». Se i sospetti che hanno indotto la polizia a fermare i due cognati amanti sono fondati, è chiaro che la donna, dopo aver tolto di mezzo il marito su istigazione del Di Matteo, sollecitava ora questi a fare la sua parte nei confronti della moglie.

Sono state accertate anche le caratteristiche del veleno, il cosiddetto «Toxfid», il più potente fra gli anticrittogamici, definito da alcuni «uno dei veleni più potenti del mondo», di cui basta l'ingerimento, l'inalazione, l'assorbimento anche di una piccolissima porzione da parte dei tessuti umani per provocare la morte del soggetto; un veleno non secondo come potenza alla stricnina e al cianuro. Questo veleno, se davvero è stato la causa della morte del povero Romolo D'Armi, farà faticare i periti settore dell'Istituto di medicina legale di Genova. «Purtroppo — ha dichiarato il prof. Franchini, che ieri ha eseguito la prima fase della perizia tossicologica sui visceri dello scomparso — è uno dei veleni più difficilmente individuabili nell'organismo umano».

Un nuovo delitto perfetto, dunque, o una tragica fatalità, che ha coinvolto in una galleria di congetture atroci due amanti semianalfabeti?

A tarda sera si è appreso che Antonio Di Matteo, nuovamente interrogato dalla polizia, avrebbe ammesso di essere stato istigato dalla cognata a uccidere la moglie, servendosi di un veleno già pronto nell'armadietto del bagno. Anche Maria D'Andrea sarebbe caduta in contraddizioni e avrebbe fatto ammissioni tali da confermare l'ipotesi del tentativo di omicidio nei confronti della sorella.

E' certo, comunque, che Maria D'Andrea e Antonio di Matteo erano amanti di vecchia data. Secondo le ricerche condotte nella colonia abruzzese, che lavora nelle coltivazioni floricole della zona, è emerso che nel 1953 Romolo D'Armi aveva raggiunto dal lontano Abruzzo la frazione sanremese di Coldirodi insieme a sua moglie Maria e alla cognata Antonietta per cercarvi lavoro come bracciante agricolo prima e quindi come operaio edile. Nel 1959 aveva raggiunto la zona anche il Di Matteo, loro conoscente e pressochè compaesano, il quale, dopo un breve amore con Antonietta D'Andrea, la sposava.

Pochi giorni dopo le nozze, il Di Matteo proponeva a Romolo D'Armi di mettere su un negozio di alimentari. Da quella data deve essere nata la relazione fra i due cognati, che si è trascinata fino ad oggi senza che nessuno, tranne sembra la madre della sospetta avvelenatrice, ne fosse esattamente al corrente.

Silvano Tuzi

TRAGICA SCOPERTA NEL LETTO DI UN TORRENTE

ITALIANO IN GERMANIA UCCISO DALLA MOGLIE TEDESCA

La donna aiutata nel delitto da uno zio

Bonn, 27

Francesco Cuomo, un giovane di 25 anni, da Barano, nell'isola di Ischia, è stato assassinato alla vigilia di Natale, a Mallersdorf, dalla moglie tedesca e da uno zio della donna. Lo ha riferito la polizia, che ha aggiunto che la donna, Edith di 23 anni, e suo zio Manfred Frischeisen hanno già reso una confessione del delitto. Entrambi sono stati rinchiusi nel carcere di Landshut.

Cuomo, dopo essere stato selvaggiamente percosso, è stato strangolato. Il suo corpo è stato trovato in un torrente, nei pressi dell'abitazione della famiglia, nel giorno di Natale. Tracce di sangue hanno condotto gli agenti fino alla casa dello zio, dove vivono anche i coniugi Cuomo. Il motivo del delitto non è ancora chiaro.

MUORE IN UN BURRONE

Forlì, 27

Lo sciatore Piero Saragato, di 21 anni, di Firenze, è morto precipitando in un burrone dello Appennino tosco-romagnolo. Il corpo è stato trovato, dopo circa due ore di ricerche, dai vigili del fuoco coadiuvati dai carabinieri e da volonterosi.

SPARA PER SCHERZO e uccide la figlioletta

New York, 27

La piccola Denice Marie Sanders, di sette anni, è corsa incontro al padre, che reggeva un revolver, e gli ha detto scherzosamente: «Sparami papà». Il padre l'ha accontentata, e dopo poche ore di agonia la piccola Denice è spirata in ospedale.

L'arma che il padre aveva in mano non era carica a salve come l'infelice genitore credeva. Lo sceriffo della contea di Griffin, in Georgia, ove il tragico episodio è avvenuto, non ha neppure fermato l'uomo e la morte della bimba è stata definita accidentale.

La tragedia è avvenuta nella casa della famiglia Wright dove i Sanders si erano recati in visita. Il padrone di casa aveva due pistole calibro 22, perfettamente identiche, di cui una carica a salve. Il Sanders ha preso in mano quella delle due che riteneva caricata a salve e, invano il padrone di casa, rendendosi conto dell'errore, ha tentato di deviargli il braccio mentre sparava: il proiettile ha egualmente raggiunto Denice in pieno petto.

CATTURATO UN EVASO dal carcere di Firenze

Napoli, 27

Agenti della Squadra mobile di Napoli, agli ordini del dott. Ciocia, hanno catturato oggi Mario Dema, di 34 anni, di Gorgoglione (Matera), evaso il 4 novembre scorso, durante l'alluvione, dalle carceri di Santa Teresa di Firenze, dove stava scontando una pena di 18 anni di reclusione inflittagli per duplice omicidio.

CENTOTRENTASEI I MORTI E QUASI OTTOCENTO I FERITI GRAVI

Micidiale in Granbretagna il traffico sulle strade per Natale

Le cause dei sinistri indicate soprattutto nell'ubriachezza dei guidatori Anche in Portogallo molti incidenti - Statistiche migliorate in America

Londra, 27

Con altre 99 vittime nella giornata di ieri, il totale dei morti provocati dal traffico nei tre giorni di festa per il Natale in Inghilterra è salito a 136, un massimo di tutti i tempi per tale periodo. La cifra è probabilmente destinata a salire ancora con il computo delle vittime odierne, dato che il 27 dicembre è festa in tutto il Paese. Altre 771 persone sono rimaste gravemente ferite mentre 2504 sono rimaste ferite in modo lieve. Le cifre relative allo scorso anno durante i tre giorni furono di 55 morti e 752 feriti gravi.

Un portavoce della «Reale società per la prevenzione degli incidenti» ha commentato: «Le statistiche degli incidenti di questo Natale sono le peggiori della nostra storia». La conclusione che viene tratta è che la maggior parte degli automobilisti ha completamente ignorato gli avvertimenti dati alla radio, alla televisione, sui giornali di non bere alcoolici prima di guidare. Sia le associazioni automobilistiche che il Ministero dei trasporti intendono chiedere alla Camera dei Comuni l'approvazione di un'apposita legislazione che permetta alla polizia di effettuare controlli sugli automobilisti per accertare quanto alcool hanno bevuto.

Anche in altre parti d'Europa si sono avuti bilanci sconfortanti. In Portogallo, ventinove persone hanno trovato la morte, e altre 90 sono rimaste ferite, in incidenti stradali durante i giorni di festa per il Natale. E' la cifra più alta registrata nel periodo di Natale in Portogallo, e ciò a dispetto del limite di velocità di 90 chilometri orari imposto su tutte le strade del Paese dal 22 dicembre alla fine dell'anno.

I morti sulle strade americane durante i tre giorni di festa del 24, 25 e 26 dicembre sono stati invece 460, nettamente in diminuzione quindi rispetto al triste primato di 720 morti dello scorso anno. Anche se la cifra è destinata ad aumentare per il probabile arrivo in ritardo di altri rapporti sugli incidenti del traffico, si dovrebbe restare lontani dalla cifra di 650-750 vittime prevista dall'Ente nazionale per la sicurezza sulle strade. Secondo un portavoce dell'Ente, la cifra è risultata inferiore anche grazie a una violenta tempesta di neve in parte del Paese, dall'Oklahoma al New England, che ha consigliato a un milione di automobilisti di restare a casa.

S. Vittoria d'Alba - Il presidente del Gruppo anziani Cinzano, cav. del lavoro conte Enrico Marone Cinzano, in occasione della riunione annuale, premia un anziano dipendente della Società Cinzano

Il Premio «Giannino Manzoni» '66 per tesi di laurea sulla pubblicità

Milano, 27

Si è riunita in questi giorni a Milano la Commissione giudicatrice del Premio destinato ad una tesi di laurea sulla pubblicità, istituito dalla Soc. A. Manzoni & C. di Milano (sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità), per onorare la memoria del suo compianto presidente G. Manzoni.

La Commissione, presieduta dal presidente della FIP comm. Dino Villani, e costituita dai docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli, on. prof. Roberto Tremelloni, dal dott. Roberto Cortopassi, in rappresentanza dell'Associazione Tecnici Pubblicitari Italiani e dal signor Franco Michiara, in rappresentanza della Soc. A. Manzoni & C., non ha ritenuto di poter assegnare il Premio 1966. L'importo del Premio 1966 non attribuito andrà ad accrescere il monte premi del Concorso per il 1967.

Il rappresentante della Soc. A. Manzoni & C., sig. Franco Michiara, riscontrando nelle pubblicazioni del dott. Salvatore La Rosa, laureato nell'Università di Palermo: «Considerazioni su alcuni modelli riguardanti la misura degli effetti della pubblicità» e «Possibilità e limiti d'applicazione dei modelli riguardanti l'assegnazione del budget pubblicitario» (non ammesse al Concorso per mancanza di uno dei requisiti temporali richiesti dal bando), pregi di sistematicità di trattazione di argomenti di vivo ed attuale interesse, ha messo a sua disposizione, a titolo di riconoscimento e di incoraggiamento a proseguire gli studi in questo specifico settore, lire duecentomila.

CRONACHE SPORTIVE

CLAMOROSA SORPRESA REGISTRATA A MELBOURNE NELLA FINALISSIMA DI COPPA DAVIS

GLI INDIANI SI AGGIUDICANO IL DOPPIO E RIMETTONO IN DISCUSSIONE IL RISULTATO FINALE

Il punteggio complessivo è ora di 2-1 a favore degli australiani che puntano sui singolari per scongiurare il pericolo di una inattesa sconfitta - Meravigliosi Krishnan e Mukerjea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 27

Il doppio indiano di Coppa Davis formato da Ramathan Krishnan e Jaideep Mukerjea ha conquistato oggi il primo punto per l'India contro gli australiani Roche e Newcombe nella finalissima di Coppa Davis con un risultato che ha dell'incredibile, non tanto per la sorpresa, che è davvero grande, quanto per la lucidità di schemi e bellezza di gioco messe in mostra dai due tennisti indiani. Basti dire che quando il mancino Tony Roche ha buttato fuori la palla decisiva alla fine del quarto set, i 10 mila spettatori presenti al Kooyong Stadium di Melbourne sono balzati in piedi e si sono prodotti in una vera ovazione durata diversi minuti. Punteggio finale per gli indiani 4-6, 7-5 6-4, 6-4. Senza discussioni in quattro set, gli indiani hanno vinto perchè hanno evidentemente giocato con la massima tranquillità dando il meglio di loro stessi, mentre gli avversari scesi in campo con l'idea di conquistare il terzo punto ed eliminare definitivamente l'India, sono apparsi legati e non sempre a loro agio.

Scene di entusiasmo folle anche in campo, naturalmente, dove Mukerjea e Krishnan si sono abbracciati a lungo prima di correre a stringere la mano agli avversari. Per l'India il punto che riduce le distanze e li porta sul 2-1 significa poter continuare a sperare. Logicamente appare ancora incredibile che l'India ce la faccia a vincere l'edizione 1966 della Coppa Davis, perchè negli ultimi due singolari di domani dovrebbe verificarsi non un miracolo soltanto come oggi, ma due addirittura.

L'inizio del doppio ha avuto svolgimento logico: il primo set è stato appannaggio della coppia australiana, con facilità incredibile. Hanno vinto 6-4 strappando il servizio a Mukerjea nel decimo gioco, dopo aver mantenuto sempre il loro servizio potente e preciso, tanto che in tutto il primo set, quando sono stati alla battuta, hanno concesso soltanto due quindici agli avversari.

Il secondo set sembra dover avere la stessa fisionomia quando gli australiani conducono per un gioco a zero e Krishnan al servizio è in svantaggio per 0-40. A questo punto accade lo imprevisto, gli indiani si scatenano, colpiscono al volo, schiacciano. Sembra che stiano mostrando il loro campionario e il pubblico li applaude di cuore. Precisione e velocità permettono agli indiani di pareggiare le sorti del gioco e mantenere il passo degli australiani fino a strappare loro il servizio nel nono gioco sempre, con colpi stupendi e Krishnan, ieri opaco, letteralmente trasformato.

Fattosi improvvisamente teso, il match comincia ad appassionare tutti. Gli indiani sono esaltati dal successo parziale, soprattutto dal loro stesso gioco, mentre il pubblico li incita a gran voce e la coppia australiana comincia a cedere psicologicamente. Per tutto il terzo set gli indiani non hanno la minima difficoltà col servizio e non cedono nemmeno un quindici quando sono alla battuta. Dal canto loro Newcombe e Roche, considerati tra i più forti doppisti del mondo, continuano ad assicurarsi il loro servizio ma più a fatica, e soprattutto senza apparire brillanti come al solito.

Nel nono gioco del terzo set Roche commette un doppio errore di servizio e gli indiani si trovano a condurre per 40-15. Newcombe riesce a ridurre le distanze con una stupenda volée incrociata che finisce proprio sui piedi del mancino. E' il break. Sentendo di avere un altro set a portata di mano gli indiani si ingigantiscono ancora di più e riescono a portare in porto la vittoria del set, mantenendo il loro servizio abbastanza tranquillamente. Si va al riposo con gli indiani sempre applauditissimi dal pubblico sorpreso per il loro bellissimo gioco. Il quarto e ultimo set ha inizio guardingo da entrambe le parti. Giunti sul 2 a 2, ancora una volta gli australiani hanno una battuta di arresto. Krishnan mette a segno degli «smash» che disorientano completamente Newcombe e Roche tanto sono ben piazzati. I due australiani si difendono con ardore correndo su ogni palla ma è destino che non ce la debbano fare, è sempre più chiaro. Newcombe infatti perde il servizio su una stupenda volée a rete di Mukerjea ed è 3-2 per gli indiani che vanno al servizio con Mukerjea e lo mantengono passando a condurre per 4-2.

Gli australiani, che nella fase iniziale dell'ultimo set erano apparsi di nuovo all'altezza dei giorni migliori, sono chiaramente sotto «stress» psicologico. La facilità con cui Krishnan li passa con stupendi colpi incrociati, metodicamente, li disorienta e non riescono a cambiare gioco quel tanto che metta fuori causa Krishnan. Ai «canguri» si presenta una possibilità di rimettere in discussione il set all'ottavo gioco sul 4-3 per l'India con Krishnan al servizio e 30-0 per l'Australia. Tuttavia Mukerjea si esibisce nuovamente in una bellissima volée vincente e Roche mette in rete la palla successiva. Newcombe guadagna un vantagio con una bella volée vincente ma Krishnan di nuovo con un colpo incrociato velocissimo pareggia la situazione. Due errori degli australiani in questo momento delicatissimo e vittoria all'India che conduce per 5-3. Il gioco successivo è vinto a zero dall'Australia con Newcombe al servizio.

Mukerjea va al servizio per l'ultimo gioco. Lo stesso Mukerjea porta in vantaggio il doppio indiano con una volée vincente. 15-0. Lo stesso Mukerjea sulla risposta al suo servizio mette in rete: 15-15. La palla successiva è velocissima, Newcombe mette in rete ed è 30-15 per l'India. Per il nervosismo più che evidente si va avanti ad errori. E' la volta di Mukerjea che mette in rete 30-30. Ancora Mukerjea è troppo precipitoso nello scendere a rete e sotterra la terza volée del game. 30-40 per gli australiani che non vogliono decisamente vincere perchè è Roche questa volta che caccia in rete la palla. Parità. Poi un grande «smash» di Mukerjea proprio fra i due avversari dà il vantaggio all'India che sul servizio successivo mette a segno una stupenda volée di Krishnan ed è la vittoria per il doppio indiano.

Domani Emerson affronta Krishnan e Roche si batte con Mukerjea. Troppo distinti i valori perchè in entrambi i singolari gli indiani riescano a compiere il miracolo. Staremo a vedere.

A. P.

Il dettaglio

Lunedì 26 - Singolari: Stolle (A) b. Krishnan (I) 6-2, 6-2, 6-4; Emerson (A) b. Mukereja (I) 7-5, 6-4, 6-2.

Ieri - Doppio: Krishnan-Mukerjea (I) b. Newcombe-Roche (A) 4-6, 7-5, 6-4, 6-4. Punteggio dopo la seconda giornata: Australia 2, India 1.

Oggi - Singolari: Krishnan (I) contro Emerson (A); Stolle (A) contro Mukerjea (I).

Basket internazionale stasera a Muggia

Nella palestra comunale di Muggia avrà svolgimento stasera una manifestazione internazionale di pallacanestro organizzata dalla Mivar con la collaborazione del CUS Trieste. Il programma è il seguente: ore 17.30: minibasket maschile (centro Mivar di Gretta); ore 18.30, minibasket femminile: Mivar - Ginnastica Triestina; ore 19.30: CUS Trieste - WKS Slask di Wroclaw (Polonia).

La compagine universitaria triestina, guidata da Odinal, sarà rinforzata da atleti universitari di società della regione. La squadra ospite, classificatasi quest'anno al secondo posto del campionato polacco di prima serie, conta nelle sue file elementi di fama internazionale quali Lopatka, Wikonski, Repko. Si tratta di una squadra dell'Accademia militare polacca, guidata da Stasik Ryszard.

IL CAMPIONE TRIESTINO INTENDE SFRUTTARE IL SUO «MOMENTO MAGICO»

Benvenuti: «Ho incontrato Moraes pensando ad un match mondiale con Tiger»

Aspirazione massima di Nino è però la corona dei medi da contendere a Griffith
Voli transoceanici a New York (spettatore) e a Melbourne con Pravisani e Carbi

Non è facile parlare con Benvenuti del suo combattimento romano con Moraes. La diversità di giudizio espressa ultimamente dai cronisti nei commenti alle sue vittorie avevano alimentato con Nino una discussione ricca di spunti interessanti, permeata ora da autocritica, ora da riflessioni, talvolta anche da rammarico. Questa volta invece la stampa è stata unanime nel valutare l'ultima fatica di Nino e nemmeno il critico più arrabbiato è riuscito a trovare qualcosa che scalfisse l'eccellenza della sua prestazione. Viene dunque a mancare quel minimo di sale necessario a rendere gustosa un'intervista. Privo di contraddittorio, Benvenuti si limita a liquidare con poche parole il commento alla sua vittoria sul brasiliano: «E' stato abbastanza facile, anche se all'inizio l'impresa presentava qualche rischio. Non bisogna dimenticare infatti che Moraes recentemente combatteva addirittura tra i massimi».

— Come mai ha deciso di cimentarsi nella categoria dei mediomassimi?

«Era necessario per tener desta l'attenzione del pubblico: non si può regalargli sempre vittorie su pugili di buona quotazione, magari stranieri; d'altra parte non è nemmeno possibile offrirgli sempre la testa di un campione. Da qui la necessità di trovare qualche cosa di nuovo, che interessi gli sportivi. A dire il vero non si trattava, per quello che mi concerne, di una primizia, poichè già da dilettante avevo incontrato parecchi mediomassimi e ricordo bene di aver sempre vinto prima del limite, in quelle occasioni».

— Una categoria che gli si addice, allora...

«Certo. Mi trovo a mio agio tra i pesi superiori al mio perchè il bersaglio è meno mobile e il pugno riesce quindi a centrarlo con maggior efficacia».

«Non nego di aver incontrato Moraes pensando a Dick
— Pensa dunque di rincorrere il titolo mondiale?
Tiger, col quale combatterei molto volentieri per il titolo. Sia ben chiaro però che la mia aspirazione massima è la corona dei medi e che se per ipotesi dovessi battere Tiger considererei la mia nuova posizione solo alla stregua di un eccellente piedestallo per poter raggiungere Griffith. Ma forse è meglio non mettere il carro davanti ai buoi, anche se non è del tutto fuori tema parlare di un mio incontro con il nigeriano. Sono già stati fatti dei passi per sondare l'ambiente che lo circonda e sembra che ci sia parecchio interesse a questo match. Ora non spetta a me decidere: io aspetto che mi presentino l'avversario: non ho pregiudizi nè timori».

— Nel frattempo avrà certamente definito un piano di attività per tenersi in forma...

«Il mio programma di incontri per i prossimi mesi è piuttosto intenso e non ancora del tutto definito. Dovrei combattere il 6 gennaio a Stoccolma con il peso medio inglese Nat Jacobs oppure, se l'accordo non dovesse venir raggiunto, il 10 a Parigi con Jolande Leveque, quello che ha ceduto a Mazzinghi la corona europea dei superwelters. Si tratta di confronti che non prevedono il massimo impegno e che pertanto saranno indubbiamente utili alla preparazione in vista di impegni maggiori. Il 23 gennaio sarò quindi negli Stati Uniti. A New York ci sarà l'incontro di campionato Griffith-Archer e l'occasione sarà doppiamente buona: per studiare il mio eventuale avversario e per effettuare dei sondaggi. Dagli Stati Uniti volerò direttamente in Australia dove il 6 febbraio incontrerò, a Melbourne, il campione nazionale dei medi (un greco residente laggiù, del quale non ricordo più il nome). Con me ci saranno Pravisani e, forse, Carbi che verranno impegnati negli incontri di contorno. Poi si vedrà; tutto dipende dall'esito delle trattative in corso e dai contatti che avremo in America».

Come si vede il carnet di Nino è fitto di impegni che dovrebbero portarlo nelle migliori condizioni alla prova più importante della sua carriera. C'è solo da augurarsi che la laboriosità delle trattative non faccia tramontare il suo momento magico.

B. V.

A FERRARA CONFERMATA LA TRADIZIONE DEI PAREGGI (1-1)

Brava ma sfortunata la Spal è raggiunta in extremis dal Milan

Maddè ha segnato con un pallone carico d'effetto a 2' dalla fine
I rossoneri hanno confermato di essere in ripresa - Ottimo Rivera

MARCATORI: nel p.t. al 43' Bosdaves, nel s.t. al 43' Maddè. SPAL: Cantagallo; Tomasin, Moretti; Bagnoli, Pasetti, Reja; Dell'Omodarme, Massei, Rozzoni, Capello, Bosdaves. MILAN: Barluzzi; Anquiletti, Rosato; Trapattoni, Santin, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Innocenti, Maddè, Amarildo. ARBITRO: Angonese, di Mestre. NOTE: giornata fredda con nebbia alta; terreno scivoloso, spettatori 8.000. Al 1' della ripresa Tomasin, colpito con una gomitata da Amarildo è uscito dal campo per 7' sanguinando dal naso. Angoli: 5-3 per la Spal.

Ferrara, 27

Ancora una volta si è confermata la tradizione che vuole il Milan imbattuto sul campo ferrarese. I rossoneri, nel complesso, hanno meritato questo ennesimo pareggio perchè numerose sono state le azioni da rete anche da parte milanista e il palo e la traversa colpite da Rivera e Amarildo testimoniano che la squadra di Silvestri si è battuta al limite delle proprie possibilità. Tuttavia l'aver colto il pareggio a due minuti dal termine grazie a un traversone sbagliato di Maddè è stata senza dubbio una circostanza fortunosa. Soltanto in questo senso, quindi, la Spal può prendersela con la cattiva sorte, anche perchè la squadra ferrarese ha avuto il torto di non essere riuscita a raddoppiare quando le occasioni favorevoli le si sono presentate.

L'incontro è stato vivace, molto veloce e combattuto dal primo all'ultimo minuto senza un attimo di pausa nei due opposti schieramenti. Le due squadre, evidentemente, hanno saputo assorbire la fatica dell'incontro disputato sabato e hanno dato vita a una partita di alto livello tecnico e agonistico. Fra i migliori in campo della Spal, la difesa in blocco con Bagnoli e Pasetti su tutti, poi Massei, Reja e Dell'Omodarme. Nel Milan ottima la prova di Rivera, con Santin, Schnellinger, Maddè e Amarildo in luce.

La Spal può recriminare per aver perduto una occasione più unica che rara per aggiudicarsi quella vittoria sul Milan che da sempre insegue. Il Milan, fortuna a parte, non ha demeritato il risultato, non fosse altro per non essersi mai arreso, confermando di aver finalmente trovato quella condizione e quel morale apprezzabile che da tempo difettano nelle file rossonere.

Recupero Serie B

*Reggiana - Messina 4-0

Una fase della partita Ponziana - Sangiorgina (2-0) che ha consentito ai triestini di respingere l'assalto dei friulani alla vetta della classifica. Ravalico, affrontato da Zabeo, indirizza di testa il pallone verso la rete degli ospiti (Foto de Rota)

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Regolari Ponziana e Cervignano fanno il vuoto alle loro spalle

Ha fallito il colpaccio il Cremcaffè ospitando la capolista
Disgrazie in serie del S. Giovanni - In forma la Fortitudo

Natale sui campi, per i dilettanti della prima categoria che hanno dato vita alla penultima giornata del girone d'andata.

GIRONE «A»

Saici e Sangiorgina, nuovamente sconfitte, sono ormai fuori causa. Attardati rispettivamente di cinque e sei lunghezze dal tandem di testa, saicini e nogaresi sembrano tagliati fuori dalla lotta.

Ponziana e Cervignano hanno invece vinto ancora una volta. I biancocelesti si sono sbarazzati con il classico 2-0 della Sangiorgina, che proprio sul terreno di via Svevo ha subito la mazzata decisiva, quella appunto del k.o. Non ha avuto la vita facile, l'undici di Covacich, è vero, tuttavia ha superato l'esame a pieni voti ed è questo, in definitiva, quello che più conta. Lo stesso dicasi per il Cervignano, anche se contro il Codroipo è passato solo su rigore concesso a 3' dal termine.

Avanza il Tisana, che di settimana in settimana si riconferma sempre più «grande». L'undici di Macor ha espugnato anche il terreno di Gemona, dove la settimana prima ci aveva rimesso le penne il Saici. A quattro punti dalle capolista, ma con una partita in meno (Tolmezzo), è il Tisana ora l'avversario più pericoloso per le battistrada, non più il Saici, raggiunto a quota sedici dalla Sacilese che domenica l'ha costretto alla resa (3-2).

In coda il Brugnera, che dopo otto lunghe settimane di digiuno ha riassaporato finalmente la gioia di un punto (pareggio a Palazzolo), raggiungendo Terzo e Tarcentina, battute rispettivamente da Cordenonese e Osoppo. Completava il programma l'incontro Aquileia - Tolmezzo, che i lagunari si sono assicurati con un netto 3-1.

GIRONE «B»

La Pro Gorizia, risparmiata sul terreno del Cremcaffè (2-2), è riuscita a conservare il primato in classifica, anche se il margine di vantaggio è ora ridotto a una sola lunghezza. Ai giallorossi di Turcino il «colpaccio» è quindi riuscito solo a metà, e il tanto atteso rilancio, che sembrava cosa ormai fatta dopo 25' di gioco, quando conducevano per 2-0, è ancora rinviato. Se la Pro Gorizia ha faticato molto per evitare la sconfitta, non è da credere che il Pieris ha avuto la vita facile a Mariano, dove è riuscito ad acciuffare il successo solo a due minuti dal termine.

Delle tre di testa la sola Fortitudo ha vinto e, quello che forse più conta, anche convinto. I granata hanno battuto per 4-2 la Manzanese, confermando così di attraversare un gran periodo.

Alle spalle di queste tre squadre si sta creando il vuoto. L'Arsenale sconfitto per 3-1 a Trivignano, è stato raggiunto sulla quarta poltrona da Cremcaffè, Gonars e Muggesana. Quest'ultima ha strappato un prezioso punterello a Palmanova, dove Suraci ha compiuto miracoli per salvare la propria rete dai continui assalti dei padroni di casa. I nerazzurri di Gonars hanno stracciato la Cividalese (4-1), ritornando al successo dopo due sconfitte consecutive.

Anche il Mossa si è finalmente fatto trovare puntuale all'appuntamento con i due punti e dopo nove settimane è ritornato alla vittoria espugnando il campo del Ricreatorio. Il San Giovanni ha sprecato una favorevolissima occasione per allontanarsi dal fondo classifica. I rossoneri, che al 27' della ripresa conducevano per 3-0, si sono lasciati raggiungere in poco più di quattro minuti dal Mortegliano, diretto antagonista nella lotta per la salvezza.

C. N.

Il CRDA si allena ospitando la SAICI

Monfalcone, 27

Nella giornata odierna il C.R.D.A. ha osservato completo riposo, dopo l'allenamento basato su esercizi ginnici-atletici, con il contorno di una partitella a ranghi ridotti effettuato nel pomeriggio di ieri. Per domani, mercoledì, è in programma una partita allo stadio di via Cosulich; ospite degli aziendali sarà la squadra della Saici di Torviscosa. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

La Triestina si prepara all'incontro di sabato

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al «Pino Grezar» in vista dell'incontro di sabato prossimo con la Solbiatese. Titolari e rincalzi, conclusa la breve vacanza natalizia, hanno risposto puntuali all'appuntamento fissato dall'allenatore Caciagli, che ha torchiato i giocatori per una sessantina di minuti.

Nel pomeriggio Caciagli farà disputare la consueta partita di mezza settimana. Il galoppo riveste particolare importanza in quanto dovrà fornire alcune indicazioni per quanto riguarda lo schieramento da opporre alla Solbiatese.

LA BARBA NON C'ENTRA

Sposo infelice il granata Meroni?

Milano, 27

Luigi Meroni, lo stravagante giocatore del Torino, si è sposato segretamente con una indossatrice milanese di 23 anni, Cristiana. La notizia viene riferita dal settimanale «Oggi», secondo il quale le nozze sarebbero state celebrate nell'agosto scorso.

Come è detto nell'articolo, sembra che Meroni desideri mantenere segreto il matrimonio a causa di romanzeschi retroscena che lo avrebbero preceduto: pare infatti che i due si siano conosciuti molto tempo fa, lasciandosi dopo una burrascosa relazione: la ragazza, per ingelosire il giocatore sarebbe arrivata al punto di fingere di sposare un altro. Nell'articolo è avanzata anche l'ipotesi che il matrimonio sia stato effettivamente celebrato e che sia stato poi disciolto dalla Sacra Rota dopo una lunga istruttoria.

I coniugi Meroni in proposito non hanno fatto dichiarazioni, nè per smentire nè per confermare la notizia. Meroni comunque porta la vera all'anulare e tutti i giocatori del Torino — secondo il settimanale — sarebbero a conoscenza del suo matrimonio. La giovane è figlia della proprietaria di un parco di divertimenti di Milano e ha lasciato, per amore, la carriera di indossatrice.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO GIUNTI ALLA SOSTA DI FINE D'ANNO

Lanciatissimo il Simmenthal ma l'Ignis non molla Sola al comando la Standa - Ramazzotti irresistibile

Dopo il turno infrasettimanale di mercoledì 21 dicembre, anche il campionato maschile di Serie A si è messo a riposo fino alla seconda domenica del 1967, come hanno già fatto gli altri tornei. Questo non significa però che tutte le squadre italiane si concedano o si siano concesse delle vacanze prolungate, poichè anzi buona parte di esse ha impegni in vari tornei a carattere internazionale oppure semplicemente regionale, che serviranno a mantenere desto l'interesse del pubblico per l'attività cestistica.

Veniamo ad esaminare ora la situazione del massimo campionato al momento della sospensione delle... ostilità. Il Simmenthal ha perentoriamente vinto la Coppa Latina a Madrid dopo aver stravinto in maniera clamorosa la seconda partita di cartello in quattro giorni: dopo aver respinto come tutti sanno l'attacco dell'Ignis, si è aggiudicato il derby contro All'Onestà, segnando addirittura 111 punti, a coronamento di una prestazione ancora più entusiasmante di quella domenicale.

L'Ignis conclude la prima parte del campionato ad una sola lunghezza dai campioni e anch'essa ha dimostrato di essere in grandi condizioni: dopo la bellissima prova di domenica, che pur l'ha vista battuta dall'inarrestabile Simmenthal, la squadra varesina a sua volta si è scatenata, infierendo sul malcapitato Butangas che ha buscato anche esso gli stessi 111 punti incassati da All'Onestà, ma ha saputo realizzarne circa la metà. Con il Butangas si passa a parlare del settore di coda, dove la situazione si è un po' schiarita proprio con il turno di mezza settimana.

La Splügen Bräu ha saputo ritrovare la via della vittoria a spese del Petrarca e, nonostante le prodezze dell'asso Moe, ha così raggiunto in classifica lo stesso Petrarca ed il citato Butangas. Sull'ultimo gradino restano sole pertanto la Cassera (battuta senza scampo a Venezia) e la Fargas, la matricola livornese abbandonata dal suo americano ed ora battuta in casa anche dall'Aramis Biella. Si tratta della maggiore candidata alla retrocessione, poichè la Cassera ha fin qui avuto un calendario molto difficile ed ha maggiori probabilità di potersi riprendere.

Naturalmente è molto difficile fare pronostici fin d'ora sull'esito della battaglia per la salvezza, che ancora coinvolgerà, oltre alla coppia ora in coda e al terzetto con la Splügen Bräu, anche la coppia Noalex-Oransoda, che vanta una certa superiorità di inquadratura ed un minimo vantaggio in classifica sul «gruppo Splügen» ma deve stare molto attenta ai possibili passi falsi. Per quanto riguarda direttamente la squadra goriziana, essa ha fin qui perduto banalmente alcuni incontri in casa di dirette avversarie, ma il periodo di sosta servirà a Zorzi per recuperare nelle migliori condizioni alcuni elementi importanti per la formazione.

Vediamo la situazione in campo femminile. La Standa è andata in vacanza sola al comando, ma anche le campionesse del Recoaro sono imbattute e sono in ritardo di due punti solo per la sospensione dell'incontro con la Mivar, il cui risultato non può essere messo in dubbio. Diremmo, alla luce delle gare fin qui disputate, che proprio al Recoaro bisogna riconoscere le maggiori possibilità di riconquistare il titolo, ora che la Standa si è vista negare il tesseramento della ex-jugoslava Masnata e non sembra possa recuperare il pivot della nazionale, Gianna Ghirri. In coda, condannata la Mivar (e non poteva essere altrimenti), la Standa Ferrara ha forse ancora la possibilità di rimontare e condannare l'altra matricola Geas, oppure (ma è meno probabile) Lanco o Pejo.

Infine nel campionato cadetti, il pronostico è stato fin qui rispettato. Il Ramazzotti è effettivamente la squadra da battere: ha perduto solo a Trieste ed è solo al comando. Poi viene la coppia Faema-Lloyd Adriatico, alla quale potrebbe aggiungersi lo Snaidero dopo il recupero del 6 gennaio con l'Italsider; seguono poi ben 6 squadre (tra le quali appunto lo Snaidero) tutte sullo stesso piano ed infine chiudono Benati ed Elettroplaid, ormai staccate e con buone probabilità di retrocedere. Sulla terza retrocedenda è difficile fare previsioni, così come è difficile individuare la più qualificata a contendere la promozione al Ramazzotti, dopo la ridda di risultati contrastanti registrati finora. Certamente lo Snaidero occuperà un posto di primo piano e forse potrà dire la sua, mentre anche il Lloyd Adriatico continuerà a navigare nelle zone alte della classifica.

A. V.

Doppio impegno dei vigili pallavolisti

Con la disputa del recupero che l'ha vista opposta all'Italia di Genova, la formazione dei Vigili del fuoco ha concluso la serie degli incontri casalinghi inclusi nel girone di andata. Ancora una volta l'incontro ha avuto un epilogo sfavorevole per i padroni di casa che così hanno collezionato la quarta sconfitta casalinga.

Di fronte all'Italia, formazione vivace, spigliata, bene organizzata in attacco e in difesa ma niente affatto insuperabile, i vigili si sono fatti battere dopo quattro set; i triestini hanno messo in mostra buone cose nella seconda frazione vinta per 15-13 e nella quarta perduta nelle battute finali. A parte le prospettive poco rosee che si profilano per il sestetto locale dopo questa sconfitta, il risultato non fa una grinza. I vigili, al momento attuale non sono in grado di schierare un sestetto degno della Serie A; Gianeselli, Dragan e Pavlica di certo non sono capaci di mantenere a galla la squadra che appare disorganizzata in difesa, priva di valide punte all'attacco, fallosa nel palleggio e soprattutto mancante di un'adeguata preparazione atletica. Logico quindi che nel corso di una partita la continuità dei singoli non possa riscontrarsi, per cui gli scampoli di gioco e di riflesso i punti siano frutto delle impennate individuali o del calo temporaneo dell'avversario.

Vigili del fuoco: Gianeselli, Pavlica, Dragan, Zanmarchi, Opera, Capodei, Ledda, Rasman, Zottich, Luisi. Italia Nav.: Roj, Conte, Cavallero, Galleri, Fegino, Pontini, Gay, Bottaro. **Arbitri:** Benuzzi di Bologna, Marcon e Cattaruzza di Trieste.

* * *

Alla vigilia di Natale il comandante dei Vigili del fuoco, ing. Virgilio Casablanca, ha riunito attorno a sè le «vecchie glorie» della sezione di pallavolo e i più validi esponenti della sezione di canottaggio che nel corso della passata stagione con i loro successi hanno recato ulteriore lustro alla giovane sezione remiera.

Dopo appropriate parole di compiacimento e d'augurio per il prossimo 1967, l'ing. Casablanca ha consegnato a Pecile, Scalchi, Gretti, Gianantoni, Degiorgi, Bearzi, Barazzutti e Milocco, primi validi componenti della squadra di pallavolo, altrettante medaglie d'oro; agli equipaggi del «due senza», del «quattro senza» e del «quattro con» che assieme all'«otto» hanno partecipato ai «mondiali» di Bled sono stati consegnati orologi. Premiato è stato pure il capo sezione, brig. Martini, che da anni segue con passione e competenza la attività dei vogatori.

* * *

Nella giornata di oggi e di domani la formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco giocherà a Reggio Emilia contro la Termoshell e quindi a Parma contro la Salvarani. Dopo la disputa di questi due incontri il sestetto locale avrà definitivamente concluso il calendario relativo il girone d'andata. Nella duplice trasferta l'allenatore Gretti avrà a disposizione Gianeselli, Dragan, Pavlica, Capodei, Zanmarchi, Zottich, Razman, Luisi, Opera e Ledda.

V. F.

IN POCHE RIGHE

ARBITRI CERCANSI

■ L'Associazione Italiana Arbitri, settore arbitrale della FIGC, Sezione triestina, organizza un corso aspiranti arbitri di calcio che avrà inizio verso la fine del mese di gennaio prossimo. Età minima richiesta anni 16, massima anni 28. Le domande di iscrizione vanno indirizzate alla Sezione A.I.A.-S.A. «R. Pieri», via del Teatro, 2 c/o CONI.

VIANELLO IL MIGLIORE

■ Una delegazione della Associazione internazionale dilettanti di pallacanestro (FIBA) ha designato l'italiano Gabriele Vianello miglior giocatore della Coppa Latina, conclusasi lunedì sera con la vittoria del Simmenthal. Vianello, nell'ultima partita della squadra milanese contro il Real Madrid, ha realizzato 22 punti. Un altro giocatore del Simmenthal, l'americano Steve Chubin, è stato designato «miglior direttore di gioco» del torneo e Alin Gilles, della compagine francese del Villeurbanne, «miglior difensore».

CAMPIONE DELL'ANNO

■ Felice Gimondi è, secondo i giornalisti sportivi, il campione dell'anno. Questo il risultato di una inchiesta svolta dalla «Tribuna Illustrata» fra duecento giornalisti sportivi. Di essi, 49 hanno dato la palma di «campione del 1966» al corridore ciclista Felice Gimondi. Al secondo posto si sono piazzati a pari merito, con 29 voti ciascuno, l'atleta Eddy Ottoz, campione d'Europa dei 110 ostacoli, e Carlo Senoner campione del mondo di sci nello slalom speciale.

Parità fra pugili giuliani e sloveni

Gorizia, 27

A Gorizia la tradizionale riunione internazionale pugilistica di Santo Stefano, imperniata sul confronto fra le rappresentative del Boksarski Klub di Lubiana e una formazione mista del Friuli-Venezia Giulia, si è conclusa con un risultato di parità: 8-8.

L'incontro di ritorno si svolgerà il 13 gennaio a Lubiana. Il miglior combattimento della serata è stato quello che ha opposto il goriziano Balbinot, in procinto di passare professionista per una scuderia udinese, al pari peso jugoslavo Vkosavljevic. Dopo tre riprese avvincenti è prevalso meritatamente il più tecnico pugile regionale.

Ecco i risultati

Piuma: Pelko (Lubiana) e Driol (Polisportiva Latisana) incontro pari. *Leggeri:* Misson (Lubiana) e Marega (CRDA Monfalcone) incontro pari. *Medio massimi:* Brkic (Lubiana) batte Pettarin (UPG) per k. o. tecnico alla seconda ripresa. *Leggeri:* Mutascio (CRDA Monfalcone) batte Crne (Lubiana) ai punti. *Welter* Mazzaglia (APU) batte Supan (Lubiana) per getto della spugna alla seconda ripresa. *Welter leggeri:* Weiner (Lubiana) batte Martucci (Polisportiva Latisana) ai punti. *Welter pesanti:* Jersin (Lubiana) batte Selva (UPG) per abbandono alla seconda ripresa. *Gallo:* Balbinot (UPG) batte Vkasavljevic (Lubiana) ai punti.

La bellezza del viso è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Il santone Sikh Fateh Singh interrompe il digiuno iniziato a scopo suicida dopo aver veduto accolte le richieste della sua gente dal Governo centrale di Indira Gandhi

COMUNICATO CONGIUNTO SULLA VISITA DI KOSSIGHIN

Ankara sembra perplessa davanti alle offerte russe

L'aiuto di Mosca farebbe sembrare allentati i rapporti turchi con l'Alleanza atlantica

Vienna, 27

Un appello rivolto a tutti i Paesi delle Nazioni Unite affinchè non prendano iniziative capaci di aggravare la situazione cipriota e la constatazione dello interesse comune per un ampliamento dei rapporti commerciali bilaterali nonchè per una progressiva riduzione della tensione internazionale, costituiscono le parti essenziali del comunicato congiunto che è stato pubblicato oggi a Mosca ed Ankara a conclusione della visita di sette giorni fatta dal Presidente del Consiglio sovietico Alexei Kossighin in Turchia.

Il documento, che è stato pubblicato quasi contemporaneamente al rientro di Kossighin a Mosca, dà per la prima volta un elenco ufficiale degli argomenti discussi da Kossighin e Demirel durante gli ultimi sette giorni, ma non contiene molti particolari sull'andamento e sui risultati dei colloqui. Per esempio, a proposito dei rapporti di cooperazione commerciale e tecnica tra i due Paesi (che stando ai numerosi articoli apparsi sulla stampa sovietica alla vigilia della visita dovevano stare particolarmente a cuore ai dirigenti di Mosca) il comunicato si limita ad affermare che i due Capi di Governo hanno constatato con compiacimento l'ampliamento verificatosi negli scambi commerciali tra i due Paesi e si sono trovati d'accordo nell'affermare che un ulteriore ampliamento di tali scambi si risolverebbe in un reciproco vantaggio.

Il comunicato non fa alcun cenno alla decisione di misure concrete per favorire tale ampliamento degli scambi, nè tanto meno alla conclusione di accordi per l'assistenza tecnica sovietica alla Turchia. Quest'ultimo era un punto sul quale aveva particolarmente insistito la stampa sovietica alla vigilia della partenza di Kossighin per Ankara. L'opinione della maggior parte degli osservatori occidentali è che i dirigenti turchi non abbiano nascosto la loro perplessità davanti ad offerte di cooperazione sovietiche la cui accettazione potrebbe dare l'impressione di un diminuito attaccamento alla Turchia alla Alleanza Atlantica. Sintomatico di questa preoccupazione turca è stato, secondo gli osservatori occidentali, l'annuncio dato ad Ankara contemporaneamente alla conclusione della visita di Kossighin che la Turchia riceverà nel 1967 dagli Stati Uniti aiuti militari per 670 milioni di dollari, pari a oltre 400 miliardi di lire.

Rguardo ai maggiori problemi internazionali del momento — Vietnam, disarmo e proliferazione nucleare — il documento turco-sovietico esprime, con la cautela usata per gli altri argomenti, la speranza che siano compiuti progressi verso soluzioni negoziate. In particolare il comunicato congiunto indica negli accordi di Ginevra del 1954 la base più idonea per la composizione del conflitto vietnamita ed esprime l'auspicio che siano trovati accordi parziali di disarmo che contribuiscano alla determinazione delle condizioni per giungere a un accordo generale sul disarmo completo.

MENTRE SI PREPARA IN GERMANIA UN PROVVEDIMENTO CONTRO LA RECESSIONE

Brandt vuole andare a Mosca per «aprire la strada» a Kiesinger

L'argomento distensione con l'URSS sembra aver soppiantato nel Governo tedesco il problema della riunificazione - Bonn spera dal MEC concessioni per le industrie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Il Ministro federale dell'Economia Schiller aspetta sempre il primo segnale di via libera verso una svolta che dovrebbe portare alla ripresa economica del Paese. Questo «primo segnale» dovrebbe essere l'attesa ed invocata riduzione del tasso di sconto che la Banca federale tedesca si è ripetutamente rifiutata di decidere. Il Ministro dell'Economia aspetta questa decisione «possibilmente presto», come ha dichiarato in un'intervista all'amburghese «Die Welt». Ma il Governo federale, così ha proseguito il Ministro, è preparato anche all'evenienza che una riduzione del tasso di sconto non riesca a provocare il desiderato rafforzamento dell'attività economica. In tale eventualità lo Stato avrà cura di creare attraverso spese dilazionate stimoli addizionali di investimenti.

Dopo un suo preliminare colloquio coi più autorevoli dirigenti sindacali, Schiller si incontrerà nel mese di gennaio anche con rappresentanti delle confederazioni dei datori di lavoro per discutere con loro la situazione economica. «Una volta che l'incertezza nel campo della politica interna è stata eliminata, le forze spontanee del mercato dovrebbero farsi nuovamente sentire, ha detto Schiller, ma fino alla ripresa ci saranno ancora alcuni mesi critici, durante i quali l'attività economica continuerà forse a regredire». «Si tratta ora, ha esclamato il Ministro, di adottare misure preventive per riprendere al più presto quota».

Schiller ha annunziato che il Governo federale spiegherà la massima energia, nell'interesse dell'economia tedesca, presso gli organi della Comunità europea a Bruxelles, per ulteriori progressi nel settore industriale, dato che la Repubblica federale ha fatto tutto il possibile per venire incontro ai desiderata degli altri partners nel campo agricolo. Schiller ha anche profetizzato che a Bruxelles ci sarà nel prossimo gennaio una nuova riunione-maratona per fissare la politica doganale del MEC. (Tariffe doganali più basse come quelle a cui si mira nel Kennedy Round sono importanti proprio per l'industria tedesca).

Se la politica economica resta di primaria importanza per il nuovo Governo federale, esso non trascurerà per questo di dare un nuovo impulso all'attività internazionale, e proprio oggi lo «Spiegel», il cui vicedirettore diventerà fra breve uno dei portavoce ufficiali di Bonn, pubblica una nota intitolata «Far luce», che serve appunto a lumeggiare i passi che i dirigenti federali contano di intraprendere nell'anno che sta per cominciare. Lo «Spiegel», nel commentare oggi la prima riunione del Gabinetto Kiesinger, rileva che essa è stata dedicata in parte alla preparazione del prossimo viaggio del Cancelliere a Parigi, viaggio che si annuncia sotto i migliori auspici dopo il «dono» fatto da Brandt al Capo del Governo federale, e cioè l'accordo circa la permanenza delle truppe francesi in Germania.

Il Consiglio dei Ministri ha però dovuto constatare, sempre secondo lo «Spiegel», che le relazioni con Washington non sono invece migliorate e la situazione di Kiesinger non appare più rosea di quella di Erhard, poichè egli deve realizzare sino in fondo gli impegni di pagamenti in divise assunti dal suo predecessore, e sa che gli Stati Uniti esigono somme ancora più importanti per mantenere le loro truppe in Germania. Perciò a Bonn si desidera ritardare il più possibile un eventuale viaggio di Kiesinger a Washington col pretesto che lo stesso Johnson ha annunciato una sua visita nella capitale federale in occasione del viaggio che farà in Europa nella prossima primavera. «Stimolati dagli americani, scrive lo "Spiegel", i collaboratori di Kiesinger hanno cominciato a riflettere su quel che il vecchio nazionalista De Gaulle aveva architettato per loro. E Bonn rivolge il suo sguardo verso Est».

Infatti Willy Brandt che nella sua qualità di borgomastro governante di Berlino Ovest era già stato invitato a Mosca, durante il suo primo ricevimento per il corpo diplomatico a Bonn ha fatto sapere all'Ambasciatore sovietico Tsarapkin di essere disposto a recarsi nell'Unione Sovietica anche come Ministro federale degli Esteri, se il Cremlino gli rinnoverà l'invito. Lo «Spiegel» ricorda inoltre che una parte importante della dichiarazione governativa di Kiesinger era appunto dedicata ai colloqui da egli avuti a Mosca ai tempi di Adenauer, nel 1955.

Un viaggio di Brandt a Mosca potrebbe quindi servire a sondare l'atmosfera per una visita del Cancelliere nell'URSS fra i temi che potrebbero esservi trattati il settimanale amburghese cita: la riduzione di truppe e armamenti dalle due parti della cortina di ferro; la rinunzia di Bonn alla comproprietà di armi nucleari; la partecipazione di Bonn ad una conferenza sulla sicurezza europea alla quale assista anche la Germania di Ulbricht; l'offerta di Bonn di procedere ad uno scambio di dichiarazioni di rinuncia all'uso della violenza.

Il grande cambiamento che lo «Spiegel» fa notare a questo proposito nell'atteggiamento del Governo federale è che esso invece di rinunziare a qualsiasi contatto con Mosca sapendo che esso non porterà ad alcun progresso nella questione tedesca, fa ora passare il problema della riunificazione in secondo piano rispetto a quello della distensione, obiettivo che esige si parli coi dirigenti sovietici.

Vice

ERHARD SI DIMETTE da presidente della CDU

Amburgo, 27

L'ex Cancelliere tedesco Ludwig Erhard ha intenzione di dimettersi dalla presidenza del partito cristiano democratico (CDU) all'inizio del prossimo mese di gennaio. In una intervista al giornale «Die Welt», Bruno Heck, ministro federale della famiglia e membro del comitato direttivo della «CDU» ha confermato che l'ex Cancelliere, nel corso di una telefonata, gli ha dichiarato di essere pronto a presenare le sue dimissioni dagli alti incarichi che occupa in seno al partito. Heck ha aggiunto che Erhard gli avrebbe inoltre dichiarato di essere pronto ad appoggiare la candidatura di Josef Hermann Dufrues alla presidenza del partito.

CACCIA ALL'UOMO IN GRANDE STILE IN TUTTO IL REGNO UNITO

RIACCIUFFATO UN EVASO DEI CINQUE DI DARTMOOR

Intanto altri tre ne sono scappati dalle galere di Leyhill
Puntuale rendiconto ministeriale sul numero dei «latitanti»

Londra, 27

Uno dei cinque detenuti evasi da Dartmoor è stato catturato oggi dalla polizia non lontano da Exeter. L'evaso, Raymond Hanney, condannato a cinque anni di reclusione per furto con scasso, si trovava a bordo di un'automobile ed aveva cercato di superare un posto di blocco della polizia. Automobili della polizia hanno inseguito l'auto di Hanney e la hanno bloccata.

La polizia aveva oggi chiesto l'assistenza dell'Esercito per ritrovare i cinque detenuti evasi ieri pomeriggio dalla prigione di Dartmoor. Agli agenti di polizia ed alle guardie carcerarie si erano così aggiunti un elicottero militare ed alcune unità di soldati. Agenti di custodia, muniti di radio portatili, si tengono tuttora in contatto continuo con i 20 posti di blocco costituiti dalla polizia mentre altri, muniti di binocoli, hanno preso posizione sulle alture. La polizia ha fatto alcune irruzioni in seguito a segnalazioni di persone che avevano visto gli altri quattro ma senza alcun risultato. Ieri sera, inoltre altri tre evasi si sono aggiunti alla già lunga lista dei latitanti: tre giovani sono fuggiti dalla prigione di Leyhill, nel Gloucestershire.

Il Ministero degli Interni britannico ha pubblicato oggi la cifra definitiva dei detenuti «dentro» e «fuori» del periodo natalizio. Dal 22 dicembre, infatti, sono evasi dalle prigioni inglesi 27 detenuti e di questi 13 sono stati ripresi e quindi il totale degli evasi ancora latitanti è di 14. Se a questi si aggiunge l'ergastolano Frank Mitchell fuggito il 12 dicembre scorso, si hanno 28 detenuti evasi, 13 ripresi e 15 latitanti. Le prigioni più colpite da questa massiccia ondata di evasioni sono Winson Green, a Birmingham, Wandsworth a Londra, Durham, Drake Hill nello Staffordshire, Walton a Liverpool e, infine, Dartmoor. Tutti questi detenuti, ad eccezione di Mitchell, sono evasi dopo la pubblicazione del rapporto della commissione presieduta da Lord Mountbatten sull'amministrazione carceraria britannica.

Il numero degli evasi, tuttavia, sale a cifre piuttosto elevate se si aggiungono quelli fuggiti prima del 22 dicembre, cioè la spia George Blake, i rapinatori del treno postale Charles Wilson e Biggs, ed almeno una sessantina di altri evasi in diversi periodi e mai più ripresi. In genere, secondo la polizia, un evaso può trascorrere da tre mesi a due anni in libertà prima di essere ripreso, ma questo vale per gli evasi di ordinaria amministrazione. Infatti non vi sono attualmente molte speranze di riprendere detenuti che potevano contare su aiuti esterni come Blake, Wilson e Biggs.

SCONTRO CON 5 MORTI nell'ex Basutoland

Maseru, 27

Cinque persone sono morte e molte sono rimaste ferite a seguito a incidenti tra polizia e seguaci del Re del Lesotho, Moshoeshoe II. Gli incidenti sono avvenuti a Thaba Bosigo, a 25 chilometri da Maseru, capitale del Lesotho (ex Basutoland). A Thaba Bosigo doveva svolgersi una riunione politica durante la quale il Sovrano doveva pronunciare un discorso, ma il Primo Ministro Leabua Jonathan, il quale è in disaccordo con il Sovrano, ha vietato la manifestazione. La polizia è intervenuta, ma i dimostranti si sono opposti e la polizia ha fatto uso di armi da fuoco

Il Primo Ministro ha accusato questa sera il Sovrano e i capi dell'opposizione di aver fomentato, sotto la pressione di elementi stranieri e indesiderabili, un complotto per rovesciare il Governo con la forza delle armi. Re Moshoeshoe II cerca di ottenere maggiori poteri.

CENTOSETTANTUNO MILIONI DI TONN. OTTENUTE NEL 1966

QUASI UN «BOOM» NELL'URSS NEL RACCOLTO DEI CEREALI

Ancora non si possono costituire scorte ma si deve sottolineare che tale risultato è stato ottenuto soprattutto con gli incentivi

Mosca, 27

Centosettantuno milioni di tonnellate di cereali questo il raccolto record 1966 nell'Unione Sovietica. Lo ha reso noto, nel corso di una conferenza stampa, il Ministro dell'Agricoltura Vladimir Matskievic. Il Ministro ha precisato che il raccolto (una media di quintali 13,7 per ettaro) è stato ottenuto senza aumentare la superficie coltivata ma solo migliorando i sistemi di coltivazione e i metodi di gestione delle aziende agricole. In sostanza, secondo Matskievic, il «boom» cerealicolo non è dovuto a condizioni climatiche eccezionali (anzi, il clima non è stato per niente favorevole nel corso del 1966), ma all'impiego di una maggiore quantità di fertilizzanti, all'incremento della meccanizzazione, all'introduzione di nuovi sistemi di gestione (incentivi) decisi nel marzo 1965.

Il Ministro ha però ammesso che il raccolto cerealicolo non è ancora tale da permettere la costituzione di riserve, come è negli obiettivi della politica agricola dello Stato. Opportuna pertanto, a parere di Matskievic, la continuazione di acquisti di cereali all'estero. E, in effetti, l'estate scorsa l'URSS ha acquistato dal Canadà per oltre 800 milioni di dollari canadesi di farina. Dopo aver assicurato che il numero delle calorie pro capite nell'Unione Sovietica non è inferiore a quello degli altri Paesi economicamente sviluppati (3000-3200 calorie al giorno contro le 3090 negli Stati Uniti e le 3290 in Granbretagna). Il Ministro ha concluso ricordando che i regimi alimentari nella Unione Sovietica hanno le loro peculiarità: in particolare si consuma rispetto agli Stati Uniti, più latte e farina e meno carne e frutta. Ha terminato auspicando un maggior consumo di carni ed un minor consumo di cereali e di patate.

D'altra parte, e mentre si attende, per i primi mesi del '67, la pubblicazione delle cifre complete e definitive sui raccolti, si è appreso che è ormai a buon punto la preparazione di un nuovo regolamento per i «kolkhoz» (fattorie collettive). Il regolamento dovrebbe venir esaminato dal Ministero della agricoltura già nel prossimo gennaio, passare quindi al comitato centrale del PCUS ed essere sottoposto, infine, al congresso dei «kolkhoziani». Lo statuto attualmente in vigore per le fattorie collettive risale al 1935, epoca nella quale venne convocato il primo congresso dei «kolkhoziani», a pochi anni dalla avvenuta «collettivizzazione della terra», tale processo ebbe inizio nel 1926 e fu portata a termine negli anni della «grande svolta» staliniana

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 23 dicembre si è spenta

Maria Mattiassich ved. Renzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia GINA, il genero VITTORIO, il nipote GIORGIO (assente), la nipote ADRIANA, che nel contempo ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie DEPIERO

Con profondo rimpianto ed accorata nostalgia nel primo anniversario della Sua scomparsa, rievochiamo l'immagine del nostro adorato

Derio

a tutti coloro che Lo ebbero caro.

ROSETTA e ONDINA CRESNAR

Trieste, 28 dicembre 1966.

---

†

Il 26 dicembre si è spento il

DOTT.

Cesare de Stradi

Ne dà l'annuncio la moglie NIDIA.

Con grande sgomento abbiamo appreso oggi della morte del

DOTT.

Cesare de Stradi

Dall'inizio della nostra attività il dott. de STRADI è stato per noi un eccellente collaboratore e della sua immatura dipartita ci rammarichiamo immensamente.

Il dott. de STRADI rimarrà sempre nel nostro ricordo.

Il Titolare e i collaboratori della TRIESTE TEXTIL

Addolorati per la perdita dell'Amico

Cesare

si associano al lutto della famiglia gli amici:

— LUCIANA e BOBO
— AMORINA e CARLO
— MARIELLA e LIVIO
— LICIA e LINO
— VIVIANA e LUCIO
— LAVINIA e FULVIO
— LUCIANA ed EZIO
— ADRIANA e FLAVIO
— LICIA e RENZO
— EDY
— GRAZIA e SILVIO
— ROSANNA e BRUNO
— GIULIA e PIPPO
— LUCIA e GIORGIO
— NEREO
— FRANCO

Si associano al lutto:

— NIRVANA
— ROMMI
— EDDA
— NERINA
— BRUNA
— NEDDA
— ROMANA
— MINA
— ELDA

Si associano al dolore della famiglia de Stradi per la scomparsa del caro

Cesare

le famiglie: VASOIN, CALABRIA, DUSE e VOLPONI.

Padova, 28 dicembre 1966

La Sezione Provinciale del S.I.M.M.A. partecipa al lutto dei familiari per la prematura scomparsa del Consigliere

DOTT.

Cesare de Stradi

Il CIRCOLO PESCATORI TRIESTINI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Cesare de Stradi

La FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA - Sezione di Trieste, si associa.

Si associano al lutto MELITTA BOTTEGHELLI, RICCARDO GUALA DUCA e SERGIO KOSTORIS.

Si associano al lutto le famiglie:

— ANNOVI
— GLADIO
— BENEDICKTER

Si associa al lutto MARIO POTOCCO e famiglia.

Si associa al lutto l'amico CANDIDO DAL POZZO.

Si associano al lutto ADA e GIUSEPPE GIUSTOLISI.

Si associa al lutto la famiglia di FULVIO PENNE.

---

†

Il giorno 27 dicembre, è mancato ai suoi cari a soli 65 anni

Agostino Stefani

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, le figlie ARMELA, IRMA e IDA, i generi cap. GIAN LAURO DOLCE (assente), RENATO SAFRET e LINO FORTUNA, i nipoti PATRIZIA, CINZIA, CRISTIANA, PIERPAOLO, STEFANO; le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante, dott. Giuseppe Valente.

I funerali partiranno dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale, domani, 29 dicembre, alle ore 15.

---

†

Ieri, 27 dicembre, si è spenta in Torino

Maria Terreni ved. Muzzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ing. MUZIO e notaio MARIO e i parenti tutti.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Empoli il 30 dicembre.

Trieste, 28 dicembre 1966

Il LLOYD'S REGISTER OF SHIPPING partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

apprezzato membro del Comitato italiano della Società.

Genova, 27 dicembre 1966

Si associano al lutto della famiglia per la dipartita del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

— AMELIA e RICCARDO CADORINI
— RITA e PLINIO STUPARICH
— NORA e ALDO PANIZZOLI
— LIDIA e OTTO ZELLER
— GUGLIELMO COMELATO
— ETTORE MONSOLI
— ACHILLE PIPITO'

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.A.S.A. - SICURTA' FRA ARMATORI S.p.A. - TRIESTE, anche a nome dei Dirigenti e del Personale, partecipano al lutto della famiglia e al generale compianto per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

suo stimato Consigliere di Amministrazione.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

— dott. PIERO BARATELLI con i nipoti ISA e GIANNI
— dott. VIRGILIO TOSITTI
— GINO PRENNUSHI
— dott. ROBERTO ERSINI

L'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA e il CIRCOLO della STAMPA partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro consigliere Nicolò Giacomelli, per la perdita del fratello

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE, partecipa con cordoglio la dipartita del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Prende viva parte al lutto la famiglia del dott. ing. GIUSEPPE VERZEGNASSI.

Il notaio avv. dott. MARIO MAMOLO e familiari nonchè tutti i dipendenti del suo Studio notarile compartecipano sinceramente al dolore per l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Le famiglie DARIO e GIOCONDA MARZARI partecipano al dolore che ha colpito la signora Ghisa Giacomelli per la perdita del suo adorato marito.

Partecipa commosso al dolore della famiglia il vecchio amico FERRUCCIO BUTTIGNONI e famiglia.

Si associano al lutto:

— MARCO U. MARTINOLICH, Società di Navigazione
— Ing. CLAUDIO STENTA

Prendono viva parte al lutto della famiglia: MARIO, INES, FABIO e FRANCA SANTORINI.

Si associa al lutto la famiglia MICHELAZZI.

---

†

Il 25 dicembre si è spento serenamente

Tommaso Sica

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero e i nipotini. Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto per la nostra cara

Marcella Mojzyschek in Pecchioni

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro lutto.

Ricorre oggi, 28 dicembre, il ventesimo triste anniversario della scomparsa della nostra cara adorata

Lidia Zarotti in Falzari

La mamma, i figli BRUNO e GIULIANA, La ricordano con rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara mamma

Antonietta Delpiccolo

i figli NERINA e MARIO La ricordano con rimpianto.

Milano - New York 28-12-66

Nella necrologia apparsa ieri per

Egone Lange

leggasi si ringraziano i condomini di via M. D'Angeli, 37.

---

†

Il 25 dicembre, prematuramente si è spento

Fabio Rogantin
di anni 28

Con profondo dolore lo annunciano l'angosciata moglie ARIELLA, i genitori, il fratello GIORGIO con la moglie NIVEA, la nipotina TIZIANA a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto gli amici PINO OTTA con la fidanzata NEVIA, UMBERTO CELLIE, FRANCO e LILIA FILIPPI, PINO e ISA CREVATIN, GIANNI e GRAZIELLA RIVARI, fam. OKRETICH e VIOLETTA.

Tutti i dipendenti della «ITALSIDER» reparto Fonderia, partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del loro caro Collega.

Partecipano al dolore gli zii GIAN BERNARDINO di FABIO con la moglie LINA e la zia MARIA MARTINIS.

L'Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale della BANCA DEL FRIULI partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa del

DOTT. RAG.

Libero Pogacini

Direttore titolare della Filiale di Trieste

e ne ricordano l'opera intelligente ed attiva e l'appassionata collaborazione.

Ai familiari la commossa partecipazione al loro grande dolore.

Udine, 27 dicembre 1966

Le famiglie FRANCO e GARIGIOLI partecipano al dolore della famiglia Pogacini per la scomparsa del

DOTT. RAG.

Libero Pogacini

Si associa al lutto l'Organizzazione Immobiliare ITALIA di Trieste e Monfalcone.

---

†

Il giorno 24 dicembre è volata al Cielo l'anima eletta e generosa di

Maria (Jetti) Zanier ved. Papa

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio la sorella ANGELINA ved. DONGETTI, la nipote EVELINA SITULIN, i nipoti JACONO DONGETTI, DESTRADI, ZANIER e i pronipoti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Adelchi Parentin che si prodigò costantemente.

---

†

E' stato reciso uno degli ultimi fili che univa le nostre generazioni a quelle nate durante il Risorgimento.

Nel suo novantottesimo anno di vita è mancata

Elena de Castro

Il nipote DIEGO, con la moglie FRANCA TURATI e le figlie ANNA e SILVIETTA, ringrazia i cugini, i parenti, gli amici e la sig.na ANTONIA PARENZAN che del mito della longevità di zia ELENA furono affettuosi cultori.

---

†

Il 24 dicembre si è spento

Domenico Sponza

Grande Invalido del Lavoro

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie SOFIA e la nipote TILCA.

Un sentito grazie ai medici curanti prof. N. Morandini e Piero de Favento. Un ringraziamento ai Medici e alle Infermiere della III Medica, e alle famiglie Dapretto e Oesterraicher e a tutte le persone che mi furono vicine.

Per desiderio dell'Estinto la moglie non porta il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

SOFIA MATCO ved. SPONZA

27 dicembre 1966

---

†

Il 27 dicembre, dopo lunghe sofferenze, si è spento

Carlo Gabrovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, la figlia WANDA, il genero FABIO BROMBARA, i nipoti MARINA e SERGIO, la cugina NINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 dicembre, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Teodora Suma

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

---

†

Il 26 dicembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Carmine Iustini
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANITA con il marito BRUNO LAZZARA, MARIUCCIA con il marito STELIO SLAICO, i nipoti CESARE, ALESSANDRO e RENZO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Primario, i sigg. Medici, le Suore e le infermiere della II Div. Chirurgica dell'Osp. Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie SLAICO, BREGAR, MILLO, LAZZARA, FIGLIOLA, TROMBA e PEROTTI.

---

†

Il 27 dicembre si è spento dopo lunga infermità il nostro caro

CAV.

Rodolfo Fragiacomo

Macchinista Navale
Ispettore della Capitaneria di Porto a riposo

Lo piangono la moglie PAOLA VISINTINI, i figli ARRIGO con la moglie ROSA GIURCO, MARIA con il marito GIORDANO PETROVICH ed ANITA con il marito MARIO SCIUCA, le sorelle SERAFINA e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Elio Belsasso per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 25 dicembre, con il conforto della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Comin

Per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, le famiglie

COMIN e ARDESI

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che contribuirono a lenire le sue sofferenze.

Trieste - Melbourne

Prendono parte al dolore le famiglie MICHELUZZI, ANSELMI, SLAGER.

---

†

Dopo lungo soffrire si è spento il 26 dicembre

Antonio Redoni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli STELIO, BRUNA e ALDO, il genero LOUIS, le nuore RENATA e IRENE e i nipoti GIORGIO, LIZA e LOUELLA.

Tanta commossa gratitudine al prof. Tagliaferro, ai Medici della I Div. Medica e a quanti in qualsiasi modo ne lenirono le sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

---

†

Si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Rosa Toffoli ved. Fabbro
di anni 75

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO e la moglie SILVANA, la figlia SANTINA, la sorella RITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 28 dicembre, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

†

Il 24 dicembre si è spento

Giuseppe Laporta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IMMACOLATA, la figlia NINA con il marito PIETRO STOCOVAZ, la nipote LIVIA e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affetto tributato al nostro indimenticabile

Giacomo Kus

Ringraziamo in particolare il dott. Okoren, il parroco don Albonese, il Partito, i parenti, gli amici e i conoscenti.

Famiglie
KUS, VECCHIET, GIANNI

La FAMIGLIA ringrazia commossa tutti coloro che parteciparono al suo dolore per la morte di

Giovanni Barbaro

Un particolare grazie ai medici e alle infermiere della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA cinquantenne distinta occuperebbesi bambini anche neonati, pomeriggio o sera. Telefonare ore pranzo 52431. 58859 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

ASSISTENZA notturna signora anziana dalle 20 alle 10, cercasi pratica con referenze media età. Telefonare pomeriggio ore ufficio 29571. 58849 B
CERCASI prestaservizi ore 8-11, Piccolomini 3 porta 5. 58881 B
CERCASI stabile capace onesta ottimo trattamento, presentarsi De Amicis 24, IV sinistra. 58847 B
CERCASI donna stabile referenziata. Tel. 221821. 58871 B
CONSOLE generale residente Genova cerca stabile pratica cucina tuttofare con buone referenze, ottima paga. Offerte Cassetta 58737 B, SPI.
DOMESTICA stabile tuttofare giovane bella presenza per casa signorile centrale giovani coniugi soli cercano. Trattamento familiare. Tel. 90582. 58873 B
FAMIGLIA cerca per Roma donna stabile ottimo trattamento. Tel. 27418 (Trieste). 58769 B
PRESTASERVIZI cercasi. Telefono 221527. 55774 B
PRESTASERVIZI due ore cerca signora sola, Fabio Severo. Cassetta 58751 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

SIGNORINA bella presenza attiva offresi cassiera, commessa o altro purchè decoroso. Telefonare ore 13-15. 43109. 58791 C
24ENNE diplomata, attualmente impiegata contabile e interprete ramo spedizioni a Monaco di Baviera, desidera con inizio marzo impiegarsi in Trieste. Per un colloquio offerte Cassetta 58755 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE muratore offresi prontamente prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 58793 CC
A. RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie impianti antenne. Telef. 68431. 38264 CC
ANTILOPE, renna, camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 58815 CC
FALEGNAME riparazioni rolè cinghie porte finestre applicazioni cimosse. Telefonare 65840. 55890 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione scaldabagni. 225297. 58595 CC
PITTORE esegue stanze tempera L. 10.000, tappezzate lire 20.000. Tel. 93616. 58911 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 58785 CC
PITTURE in genere applicazione carta da parati stucchi e cornici, laccature su mobili. Telefonare 30584. 58749 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 55880 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Telefonare 725233. 37045 CC
TELEVISORI radio riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Telefonare 722259. 58687 CC
TETTI, fumaioli, rivestimenti, restauro negozi, appartamenti, eseguo immediatamente. Telefono 50624. 58903 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. COMMESSA per pasticceria cercasi; La Cubana, Roma 12. 58897 D
APPRENDISTA ramo calzature cercasi. Cassetta 58825 D, SPI.
APPRENDISTA stiratrice 15-16 anni cercasi. Pulitura Edi. Telefono 96038. 58781 D
CERCANSI internista e ragazzo per trattoria. Telefonare 63517 ore 11 alle 17. 58835 D
CERCASI apprendista buffet. Piccolo Continentale, Imbriani 10. 9602 D
CERCASI ragazza apprendista per panetteria. Telefono 94395. 58843 D
CERCASI internista cucina fissa. Presentarsi birreria Riosa viale XX Settembre. 58909 D
CERCASI apprendista banconiera buona retribuzione. Telefonare 37393. 58803 D
CERCASI internista trattoria Tavernella via Brunner 2. 58789 D
CERCASI lavorante manicure. Salone Gianni via Crispi 13. Telefono 44797. 58783 D
CERCASI apprendista tornitore. Via G. Reni 12/B. 36951 D
IMPIEGATA giovane bella presenza anche primo impiego cerca ufficio immobiliare. Telefonare ore 10-12, 90582. 58873 D
IMPORTANTE società assicurazioni, dovendo completare quadri ispettivi nelle province di Trieste e Gorizia assume giovani media cultura 22-40enni, presenza, mezzo proprio. Offresi inizialmente guadagno minimo L. 80.000 mensili e possibilità rapida carriera. Presentarsi a Trieste via Giulia 1, ore 10-12, 16-18. Gorizia piazza della Vittoria 49, ore 9.30-10.30. 58885 D
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55298 D, SPI.
INTERNISTA cerca Bagutta Triestino; via Carducci 33. 716 D
ISTITUTRICE vicemadre cerco per bambini sette et undici anni residenti cortina trattamento ottimo richiedo affettuosa cultura media, moralità assoluta, risposte manoscritte. Cassetta 58875 D, SPI.
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi ottima retribuzione. Tel. 94509. 58853 D.
PENSIONATO o ragazzo, piccoli lavori macelleria dalle 8 alle 12, cercasi macelleria via Cologna 18. 58765 D
PRATICANTE ufficio cerca APA via Cassa Risparmio 11. 58771 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanzetta mobiliata via dei Mirti 6, campanello 3. 37289 F
AFFITTEREI distinto mobiliata centro bagno, anche breve periodo. tel. 38742. 37271 F
CAMERETTA soleggiata affittasi. Belpoggio 7 terzo piano sinistra. 58753 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 58733 F
STANZA mobiliata affittasi Ireneo della Croce 5 I. Valli. 58905 F
VUOTA luminosa, altre mobiliate bellissime 10.000, affittansi Palma. Telefono 94756. 85775 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G
CERCO insegnante conversazione inglese, posto stabile. Cassetta 4308 G, SPI.
STUDENTE laureando impartisce lezioni accurate italiano latino filosofia inglese scuole medie e superiori. Telefonare al 725723 ore pasti. 58769 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANARINO fuggito inizio via Rittmeyer eventuale rinvenitore compensato. Prego telefonare 61360 ore 13-15. 58839 H
SMARRITA borsa marrone da Barcola-Roiano. Pregasi gentile rinvenitore ritornare chiavi. Povera pensionata. Telefonare 32520. 58747 H
SMARRITA borsetta pelle nera Birreria Dreher contenente occhiali vista, chiavi e portacipria. caro ricordo. Chi l'ha trovata sarà ricompensato. Pregasi telefonare 815784. 58739 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTASI zona S. Giusto pronto ingresso senza spese con facilitazioni appartamento tre stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno, gabinetto. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 58869 I
A. APPARTAMENTO Matteotti VI piano, stanza soggiorno bagno terrazza centralnafta ascensore, affittasi 32.000. AGEP via Crispi 14. 58797 I
A. APPARTAMENTO Maddalena, stanza cucina bagno centralnafta, affittasi 28.000. AGEP via Crispi 14. 58799 I
A. CENTRALE, appartamento 1 stanza, cucina, 10.000 mensili, senza spese. Nistri, S. Francesco 18. 9609 I
A. PARAGGI XX Settembre appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, affittasi 28.000. Nistri S. Francesco 18. 9609 I
A. PARAGGI Istria, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc., centralnafta, poggiolo, affittasi libero, 36.000. Nistri S. Francesco 18. 9609 I
A. PRIMO ingresso Flavia, tre stanze cucina bagno centralnafta, affittasi 35.000. AGEP Crispi 14. 58801 I
AFFITTASI prontamente appartamento quattro stanze bagno cucina paraggi Stazione centrale. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 58907 I
AFFITTASI prontamente camera cucina. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 58907 I
AFFITTASI appartamento cinque stanze, servizi, portineria, ascensore, centralnafta. Telefonare 35086 9-14. 58841 I
AFFITTASI appartamento uso ufficio 5 vani più servizi, paraggi Tribunale, 1.o piano riscaldamento centrale, disponibile 15 gennaio. Scrivere cassetta 58329 I, SPI.
AFFITTASI appartamento, uso abitazione, 6 vani, stanzetta, stanzino, accessori, doppi servizi, doppio ingresso, ascensore, riscaldamento centrale. Via Mazzini 27, p. 2.o. Telefonare 37554.
AFFITTASI appartamento città primo ingresso 2 stanze cucina tutti comforts. Tel. 31335. 58819 I
APPARTAMENTI mobiliati anche centrali affittansi; studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 58867 I
APPARTAMENTI in più zone affittansi prontamente da 12.000 in poi; case buone, decorose, con salone, giardino, garage, buona scelta, prezzi modici; altri mobiliati bene, buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 58861 I
APPARTAMENTINO Ginnastica casa nuova, camera cucina, bagno, poggiolo 26.000 affittasi. Agenzia Largo Barriera Vecchia 11. 58889 I
APPARTAMENTINO Donadoni, 2 camere cucina gabinetto 22 mila affittasi. Agenzia Largo Barriera Vecchia 11. 58889 I
APPARTAMENTO zona marina 3 stanze, stanzetta, cucina 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 58887 I
APPARTAMENTO via CARPINETO 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio poggioli ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 730344. 58893 I
APPARTAMENTO Boccaccio, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 58795 I
APPARTAMENTO S. Giusto, 2 stanze, cucina affitta 15.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 58795 I
APPARTAMENTO via COLOGNA 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58857 I
APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, cucina, wc, libero 1.o febbraio affitta 16.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58857 I
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58857 I
APPARTAMENTO zona OSPEDALE MILITARE 3 stanze stanzetta, cucina. bagno, ascensore, autoriscaldamento, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58857 I
APPARTAMENTO viale XX Settembre ang. via Timeus, 5 stanze stanzetta bagno soffitta e riscaldamento autonomo affittasi. Tel. 95957, ore 16-19. 58813 I
APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 4 stanze bagno autoriscaldamento nafta ascensore, affittasi Galleria Fenice. Telefonare 30044. 58821 I
CAMERA camerino cucina mobiliato, paraggi Stazione 22.000 mensili affittiamo. Telef. 68944. 58863 I
CAMERA cameretta cucina 18 mila; camera 2 camerette cucina 20.000; 4 stanze cucina bagno centralissimo adatto ufficio 50.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 58879 I
CERCASI affitto foro 25-35 m2. posizione centrale. Cassetta n. 58653 L, SPI.
MAGAZZINO asciutto, adatto alimentari ingrosso, provvisto sopraelevazione cedesi affittanza compensando. Telef. 26927. 58787 I
VIA Matteotti casa nuova affittasi appartamento libero metà gennaio, 2 stanze cucinino bagno ripostiglio terrazza riscaldamento centrale. Tel. 723845, ore 13.30-14.30. 58777 I
VIA Udine vicinanze piazzale Belvedere affittansi alloggi 4-5 stanze accessori, primo piano pure destinabile uffici. Telefonare 95050 ore ufficio. 58805 I
Z. PRONTO ingresso affittiamo nel Supercomplesso Valmaura 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 32.000. Imma, San Maurizio 4. 58873 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI 1-2 camere accessori cercansi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 14794 L
APPARTAMENTO lussuoso, ogni comfort cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 58861 L
APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 58861 L
CERCANSI in affitto appartamenti 3 camere cucina bagno. Tel. 68885. 58867 L
CERCASI affitto appartamento mobiliato qualsiasi zona per alto funzionario. Telefonare 37419 58851 L
CERCASI in affittanza pagando il massimo appartamento 3-5 camere. Telef. 68656. 1002 L
CERCO affitto urgentemente appartamento 2 o 3 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta, preferibilmente zona Fabio Severo. Cassetta 58901 L, SPI.
PRONTAMENTE cerchiamo affittanza appartamento 1-3 camere, piccola famiglia. Tel. 37419. 58851 L

M Vendite d'occasione L. 50

BANCO negozio, tavolo grande, lampada neon, ecc. vendonsi occasione. Indirizzo SPI. 58815 M
BRUCIATORE nafta 50.000 calorie, visibile in funzione, vendesi occasione. Telefonare 93369 58837 M
BRUCIATORI Kerosene 59.000, novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M
COPRILETTI artistici due uguali singoli '800 autentici. Telefonare 3511 Gorizia. 300 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38240 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 1767 M
OFFRESI caldaia riscaldamento mq. 22 usata. Tel. 37292. 37279 M
PELLICCE eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4116 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persiano. Inoltre visone tutte le tinte, lontre, ocelot, messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 38266 M
PELLICCIA persiano Breitschwantz, occasione. Ginnastica 21, II, ore 13-17. 58811 M
PROIETTORE Elmo per 8 normale 8 super, cinepresa Kodak 8 super, schermo, vera occasione. Via Concordia 13, Loi. 58855 M
STUFA Kerosene senza tubi, nuova vendesi occasionissima. Telefonare 726191. 58779 M
TAGLIO cappotto uomo grigio scuro vendesi 15.000. Telefonare 732286. 58741 M
TELEVISORI perfetti due canali con garanzia prezzi modici. Telefonare 26049. 58831 M
VALUTIAMO il vostro vecchio televisore L. 60.000 acquistando uno nuovo presso i magazzini GBC via F. Severo 138. 55166 M
VENDESI stufa Warm Morning con bruciatore a nafta incorporato. Telefonare 810620. 58757 M
VENDONSI bagno completo e armadi. Via Paganini 6 - I. 58899 M
VENDONSI tritacarne elettrico, 30 sedie e tavoli per trattoria, frigorifero. Telefonare 29113. 58761 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi stanze cucine salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 37219 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine Telefonare 38196. 58773 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo scrivanie salotti antichi moderni orologi pendolo vasi cinesi quadri per Veneto. Telefonare 31428. 58883 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 58827 NN
A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchetto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN
LE più belle cucine del mondo concessionario Fly Baà grande vendita di propaganda prezzi eccezionali. Zorzut, Vecellio angolo Foscolo. 58455 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 58497 NN
MATRIMONIALE soggiorni cucina libreria bar scarpiera occasione. Viale R. Sanzio 22 (Cisa). 55806 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 58833 NN
MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN
VENDO piano Roesler. Telefonare 91634. 58763 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1.500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 58669 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 103 D 65, 103 Export, 500 D 65, 103 57, 103 Coupé, 600 60, 600 Abarth, Appia 57, 500 N. 58913 Q
A.A. GIULIETTA Sprint elaborata come nuova. Telefonare n. 59482 mattino. 58809 Q
A.A. PEUGEOT 404 '63; Fiat 1500 '63; 1100 '58; Bianchina; favorevoli rateazioni, Autosalone Ban via Genova 21. 58673 Q
A RATE: 1100 Export, 1300 65, 600 D 62. Valle 6. 58895 Q
ALFA ROMEO Giulia 1300 fine 64 unica mano vendo - permuto-rateizzo. Rivolgersi via Crispi n. 32-a. 58877 Q
ALFA ROMEO - SAVRA, Fabio Severo 111: Fiat 850 66, Miniminor 850 18.000 km., GT 1600 65, Giulia SS 64, Giulietta 62. 109 Q
BIANCHINA 61, Fiat 600 55 - 56-57 - 58 - 61 e 62 con dilazioni pagamento. Fabiosevero 34. 101 Q
FIAT 124 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 64515. 38262 Q
FIAT 1200 granluce '59 meccanica perfetta vendesi eventuali dilazioni. Catullo 1. 104 Q
FIAT 1100 D tre anni 40.000 km. gomme neve, antifurto, radio, fanale laterale, cinghie sicurezza vendesi. Tel. 24524. 58907 Q
FIAT 1500 1965; 2100, 103 1963; 850 Abarth 1962; BMW 700 1963, Bianchina cabriolet 1963. Bosco n. 20. 58823 Q
FIAT 750 63-64 unica mano vendo - permuto - rateizzo. Rivolgersi via Crispi 32-a. 58877 Q
FIAT 1100 D 1964 vendo a privato. Rivolgersi Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32-a. 58877 Q
FIAT 124 semestrale unico proprietario vendo - permuto - rateizzo. Rivolgersi via Crispi 32-a. 58877 Q
FIAT 500 61 e 62, giardinetta 63 e 500 C metallica vendonsi dilazionate. Catullo 1. 100 Q
FULVIA HF trionfatrice di tutte le maggiori prove sportive della stagione in esposizione presso Commissionaria Roeti S. Francesco 46. 55476 Q
HILLMAN 1600 4 porte perfetta vendesi occasione facilitazioni. Valle 6. 58895 Q
LANCIA Fulvia 2 C 1966, unico proprietario, vendo, permuto, rateizzo. Rivolgersi via Crispi n. 32/A. 58877 Q
LANCIA Fulvia et Flavia berline, coupè, carburatori et iniezione. Prove, permute, rateazioni presso Commissionaria Roeti, S. Francesco 46. 55476 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q
«NSU» Prinz 4 '62 e '64 ottimo stato vendonsi. Via Catullo 1. Dilazioni pagamento. 103 Q
OCCASIONE vendo Ardea furgone 10.000 km., oppure solo motore. Tel. 61698. 58759 Q
VOLKSWAGEN 62, NSU 300 HP facilitazioni pagamento vendonsi. Severo 34. 102 Q

R Cap. soc. cess az. L. 70

GERENTE giovane con forte cauzione affitterebbe piccolo bar. Tel. 725114. 58817 R
SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi. Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 58867 R
VENDESI trattoria avviatissima causa malattia paraggi Pescheria centrale. Telefonare n. 23661. 58761 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. OCCASIONE appartamento prontoingresso zona COMBI vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli ultimo piano ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S
AFFARONE, senza acconto vendo appartamentino libero con rate mensili di 38.000. Visitare ore 12-14 giornalmente. Vicolo Castagneto 69-II. 58735 S
ALLOGGI magnifici: 2-3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra negozio adatto qualunque genere. Baiamonti 103, telefono 816263. 58767 S
APPARTAMENTI, casette, villette, varie zone, ogni conforto vendonsi anche dilazionando da 1.100.000; 1.700.000; 2.500.000; 2 milioni 800.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 58861 S
APPARTAMENTI paraggi FABIO SEVERO corso costruzione 1-2-3 stanze ogni comfort mutuo ventennale assicurato. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, Gallina n. 4, 730344. 58693 S
APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, cucinetta, soggiorno, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 58857 S
APPARTAMENTO acquistasi se occasione 7 o 8 stanze Riva Grumula 2.o o 3.o piano. Inintermediari. Tel. 37874 ore 16-18. 58891 S
APPARTAMENTO piazza Vico rimesso nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vende ottimo prezzo Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 58795 S
CAMERA cucina rimesso nuovo S. Giacomo 1.400.000 anche dilazionato; 2 camere cucina bagno Baiamonti 2.000.000 vendonsi. Telef. 93090. 58879 S
CERCASI d'acquistare appartamento seminuovo 2-3 stanze comfort. Telef. 31335. 58819 S
TRE stanze cucina stanzino da bagno; altro 4 stanze cucina bagno, centrali vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 58879 S
VISTA mare Sistiana terreno 750 mq. vendo adatto costruzione villino. Tel. 725233. 58845 S
Z. PRONTO ingresso ultimi bellissimi appartamenti da 2 a 4 stanze vendiamo nel Supercomplesso Valmaura; centralnafta ascensore pavimenti rovere verniciati antenna tv centralizzata, da 4.200.000 2 stanze cucina; facilitazioni, mutui, aldisiani. Imma, S. Maurizio 4. 58873 S

V Diversi L. 100

FRANCOBOLLI - Nelle edicole «FRANCOBOLLI», un numero brillante eccezionale esplosivo. Abbonamento 1967 lire 1.500. C/c Postale 1/22814 Roma (208). 6698 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
6.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

5.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12 1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

un momento!
...prima Ramazzotti
un RAMAZZOTTI
fa sempre bene
e due ancora meglio... uno al bar e uno a casa
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
staff 67/1 Q a foto O. Toscani

APPARTAMENTI PROSSIME CONSEGNE
ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO:
25% in corso d'opera 75% in 15 anni
Presso gli uffici dell'Impresa
VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107
I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

RADIATORE ELETTRICO
«Tepens»
INTERAMENTE RIEMPITO CON SABBIA SPECIALE
ad alto rendimento NON CONSUMA L'OSSIGENO dell'ambiente, quindi il più igienico, il solo che si fregia del MARCHIO ITALLIANO DI QUALITA'
5 ANNI DI GARANZIA
(Brevetto BOLDRINI)
BRESCIA — VIA CHIASSI N. 27
MUNITO DI CARRELLO CON RUOTE GOMMATE E MANIGLIA
Chiedetelo ai migliori rivenditori — Migliaia di referenze
Rappresentante: AURELIO SCROBOGNA
Trieste — Via Boccaccio 9 — Telefono 24664

E' ARRIVATO
IL MERAVIGLIOSO
TELEVISORE
PHILIPS
Mod. RAPALLO 19 pollici
COMPLETAMENTE AUTOMATICO
E CON ANTENNA INCORPORATA
lire 139.000
75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966
PARTECIPATE AL GRANDE CONCORSO
75 premi in gettoni d'oro pari al doppio del valore dell'apparecchio Philips acquistato
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 90-552

APPARTAMENTI
VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE
VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni
APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE
REDDITO GARANTITO
PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107
CIVIDIN & ROSENWASSER